Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 14 ottobre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.336 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

DA OGGI TRE GIORNI DI TRATTATIVE CON I QUATTRO PARTITI DELLA MAGGIORANZA

Forlani lavora sul programma per evitare future imboscate

Ancora incertezze attorno alla composizione: l'ingresso della sinistra dc complica i dosaggi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Superati i problemi relativi alla composizione ed alle formule, l'attenzione degli addetti alla crisi è ora rivolta alla struttura da dare al nuovo esecutivo. Forlani ha già incominciato, con la riunione di ieri, la serie degli incontri per la messa a punto del programma. Cosa che non fu possibile fare nel defenestrato Cossiga-bis data la ristrettezza dei tempi, così i problemi che non furono affrontati nella fase del negoziato si presentarono puntuali dopo e come sia finita la storia lo sappiamo tutti.

Forlani dunque, d'accordo con le quattro delegazioni del costituendo governo, ha voluto evitare questo inconveniente e perciò ha deciso di dedicare tre giorni alla discussione del programma. Si può prevedere fin d'ora che sulle cose da fare durante l'azione del nuovo governo non sorgeranno eccessive difficoltà o comunque tali da impedirne una sostanziale intesa.

L'obiettivo è ora puntato quindi sulla struttura. Forlani, d'accordo con il Capo dello Stato, concordati con i quattro partiti i necessari equilibri e reperiti gli opportuni dosaggi, si riserva di avvalersi delle prerogative che spettano al presidente incaricato scegliendosi i ministri che vuole (nei limiti del possibile). In tutta sincerità non sappiamo quante chances abbia il presidente Forlani di spuntarla sul famigerato «manuale Cencelli». Soprattutto per quello che riguarda gli eventuali casi controversi all'interno del suo partito, la Democrazia cristiana.

Stando alle solite indiscrezioni, che nel nostro paese non concedono più spazio alla segretezza ed alla sorpresa finale, la struttura del nuovo governo dovrebbe rispettare il famoso criterio di parità tra laici e democristiani proteso dal segretario del Psi Bettino Craxi: cioè 14 i dc, 14 i laici. Ma il presidente del consiglio va computato a parte o nel mucchio? Se si decidesse di escluderlo il numero dei componenti salirebbe di un'unità. Diamo un'occhiata al totoministri aggiornato alle ultime chiacchiere vedendo cosa succede all'ombra delle varie segreterie.

Dc: dei 14 dc in gara, otto apparterrebbero alla maggioranza e sei alla minoranza. Degli otto i fanfaniani sarebbero 1 o 2, 2 o 3 i dorotei, 1 o 2 di forze nuove e 1 degli amici di Colombo (cioé lo stesso Colombo). Per i fanfaniani entrerebbe il sen. Bartolomei facendo traballare le seggiole di D'Arezzo e Darida. Per i dorotei, quasi sicuramente resterà al governo Bisaglia, il quale ha già allungato le mani sul suo ministero attuale, l'industria.

Al posto di Remo Gaspari (rapporti col parlamento) potrebbe andare Antonio Gava. L'altro doroteo, Sarti, dovrebbe conservare la seggiola a meno che non vada a sostituire Bartolomei come capo gruppo dei senatori dc.

Forze nuove ha attualmente un solo ministro in carica, Foschi, il quale resterebbe al suo posto. Ma Donat Cattin non è contento della scarsa rappresentanza della sua corrente e cercherà di piazzarne qualcun'altro.

Per la Sinistra i ministri, si è detto, dovrebbero essere sei: due dell'area Zac, due della Base, due andreottiani. Per l'area Zac si da per certa la nomina di Guido Bodrato e incerta quella di Mariá Eletta Martini; per la base sono in ballottaggio Galloni, De Mita e Martinazzoli; per gli andreottiani invece, fermo restando il rifiuto del leader Andreotti a gettarsi nella mischia, sarebbero confermati i due attuali, Scotti e Signorelli, magari con un pò più di rispetto per Scotti il quale col Cossiga bis non aveva neanche un ufficio nel quale ricevere gli amici.

La scelta dei ministri dc è complessa, come si vede, ed è legata anche al nuovo equilibrio interno raggiunto nei giorni scorsi. Ragion per cui, le maggiori novità nella rosa ministeriale, arriveranno proprio da piazza del Gesù.

Psi: i socialisti, stando alle voci, non sarebbero più 9 ma 8. I più vacillanti appaiono Giannini e Balzamo (entrambi senza portafoglio). Oggi per di più c'è la Sinistra che si riunisce per decidere se entrare nel nuovo governo o starne fuori (Lombardi e De Martino vogliono star fuori, Aniasi e Signorile e Cicchitto vorreb-

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

«Riesplode» l'inflazione: a settembre +2,1

ROMA — Il caro vita è salito del 2,1 per cento in settembre, confermando le indicazioni di una ripresa inflazionistica raccolte la scorsa settimana nelle maggiori città italiane. Ieri l'Istat ha comunicato che su scala nazionale l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati in settembre ha raggiunto quota 192,3 con un aumento del 2,1 per cento (base 1976 = 100).

Con l'aumento di settembre i prezzi su base annua hanno già raggiunto il 21,2 per cento. In agosto l'aumento del caro vita era stato limitato all'1 per cento, ed anche se si prevedeva un aumento più sostenuto in settembre, mese tradizionalmente caldo sul fronte dei prezzi, un salto del 2,1 per cento è considerato eccezionale. Si tratta infatti dell'incremento più forte dell'anno, dopo il +3,3 per cento registrato a gennaio.

Bisogna d'altra parte tener presente che l'aumento di gennaio, considerato eccezionale, è stato in gran parte determinato dallo scatto di trariffe pubbliche e prezzi amministrati. Quella di settembre, invece, sembra essere inflazione «genuina». Se l'indice continuasse a salire a questo ritmo, verrebbe superato il 24 per cento su base annua.

Gli incrementi percentuali registrati dai singoli settori merceologici in settembre sono stati i seguenti: alimentazione 1,8; abbigliamento 2,5; elettricità e combustibili 0,8; abitazione nessuna variazione; beni e servizi vari 2,8.

Gli aumenti percentuali mensili dell'indice dal settembre 1979 sono stati: nel 1979, settembre 2,5; ottobre 2,3; novembre 1,3; dicembre 1,6; nel 1980, gennaio 3,3; febbraio 1,7; marzo 0,9; aprile 1,6; maggio 0,9; giugno 0,9; luglio 1,7; agosto 1,0; settembre 2,1.

L'impennata dell'indice del costo della vita dovrebbe determinare un aumento della contingenza di 10-11 punti. Il dato definitivo sarà noto solo all'inizio del prossimo mese quando si conoscerà anche l'andamento dell'indice del costo della vita in ottobre, ma fin d'ora si possono escludere grosse variazioni. Va infatti anche tenuto conto che a ottobre si scaricheranno sui prezzi gli aumenti provocati dal ripristino delle vecchie aliquote Iva dopo la bocciatura del «decretone».

Sulle buste paga l'aumento di scala mobile si tradurrà in 26.279 lire lorde in più, pari al netto delle imposte e delle ritenute previdenziali, a circa 18-20 mila lire.

Lo scatto di 11 punti a novembre sarà il secondo più elevato dell'anno. A maggio si è, infatti, avuto un aumento di 12 punti contro 8 di febbraio e 8 di agosto. Complessivamente quindi a fine 1980 la contingenza risulterà aumentata di 39 punti, pari a 93.171 lire lorde.

Ormai da diversi anni a settembre i prezzi subiscono una sensibile impennata legata alla ripresa delle attività dopo la parentesi estiva. Nel '77 l'indice del costo della vita passò da +0,8% in agosto, a +1,1% in settembre, nel '78 da +0,4%, a +1,3% nel '79 da +1,0% a +2,5%, e ora da +1,0% a +2,1%.

Aumenti Sip: nulla di fatto

ROMA — Continua alla commissione centrale prezzi la battaglia sulle tariffe Sip e ancora non arriva nessuna decisione. Anche ieri la commissione si è riunita, e anche ieri i rappresentanti sindacali e quelli dell'unione consumatori hanno disertato per protestare contro i metodi della commissione.

Per raggiungere il numero legale sono state quindi ripescate tutte le presenze utili per ricominciare l'esame dei costi dichiarati dalla Sip.

Nobel per la pace



Buenos Aires — Il premio Nobel per la pace è stato assegnato all'argentino Adolfo Perez Esquivel, 49 anni, ex docente universitario e attivo membro del movimento per i diritti civili nell'America latina. Il servizio a pagina 13 *(Telefoto Ap)*

Due arresti: sono i killer di Galli e Alessandrini?

NAPOLI — Due terroristi, un uomo e una donna, sono stati arrestati nel corso di un'operazione di polizia in pieno svolgimento a Sorrento. L'operazione viene condotta dalle questure di Bergamo, Napoli e Roma, ed è coordinata dalla direzione generale della pubblica sicurezza che ha diffuso un comunicato in cui si afferma che gli arrestati sono «due noti latitanti presunti responsabili di gravi delitti tra cui gli omicidi dei giudici Alessandrini e Galli di Milano e dell'ing. Ghiglieno della Fiat di Torino».

L'arresto dei due terroristi è avvenuto a Sorrento, in via Fuori le Mura, davanti a un noto ristorante, che era affollato di giornalisti ed artisti impegnati a Sorrento negli incontri internazionali del cinema. Gli investigatori hanno fatto una perquisizione in una stanza di un albergo vicino al ristorante. Sarebbero state rinvenute armi, numerose munizioni, giubbotti antiproiettile e documenti vari. Secondo informazioni giunte da Bergamo, i due terroristi arrestati sarebbero Michele Viscardi e Maria Conti.

COMINCIA A PESARE L'ASPREZZA DELLA VERTENZA

Tensione in aumento nelle fabbriche Fiat

Cresce il rischio di incidenti tra picchetti e dipendenti che vogliono tornare al lavoro - Riprende la trattativa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — La vincenda della Fiat sta ormai generando una tensione estremamente pericolosa attorno a tutti gli stabilimenti «presidiati» del gruppo torinese. Per ora gli incidenti sono rimasti circoscritti, ma c'è il timore che un focolaio faccia esplodere la situazione, malgrado l'estremo autocontrollo dimostrato sinora da tutte le parti in causa.

Nelle prime ore del mattino di ieri un addetto alle pulizie degli uffici Fiat di via Settembrini è stato colpito con una pietra mentre stava recandosi al lavoro. Le autorità hanno ordinato intanto l'autopsia di Vincenzo Bonsignore, un capo deceduto per infarto domenica davanti a uno dei cancelli.

Intanto 1200 addetti allo stabilimento di Rivalta hanno inviato una lettera-petizione alle autorità per chiedere l'intervento contro la minoranza che impedisce l'accesso alla fabbrica. Il «blocco» è stato forzato a Mirafiori, forse durante la notte: un centinaio di dipendenti è entrato e durante un turno ha prodotto, seconda l'azienda, una sessantina di 127.

Notizie tutt'altro che rassicuranti anche dagli altri stabilimenti della Fiat. 600 persone, tra impiegati e operai, si sono presentati davanti ai cancelli a Cassino, e hanno percorso in corteo la recinzione dello stabilimento per protestare contro il picchettaggio. Dopo un'assemblea, è stato deciso di presentare denunce individuali alla magistratura contro gli autori del picchettaggio.

Tensione crescente anche a Termini Imerese, dove solo l'intervento della polizia ha evitato lo scontro tra i picchetti e circa 200 impiegati che intendevano riprendere il lavoro.

Infine anche allo stabilimento di Sulmona le forze di polizia hanno dovuto interporsi tra gli operai dei picchetti e una cinquantina di dipendenti che volevano tornare al lavoro.

Per quanto riguarda la trattativa, oggi il ministro riunirà le parti e chiederà formalmente una risposta alla sua proposta di mediazione. La giornata di ieri è stata preparatoria, una vera trattativa non c'è stata. Il ministro Foschi, dopo aver incontrato il presidente del consiglio incaricato Forlani, ha ricevuto il presidente della regione piemonte Enrietti, il presidente della provincia Maccari e il sindaco di Torino Novelli.

Alla presenza degli amministratori locali, Foschi ha parlato con Lama, Carniti e Benvenuto. In mattinata i tre segretari generali avevano avuto un colloquio con il presidente incaricato Forlani. Al termine della giornata il segretario della Uil Benvenuto

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

TRA KHORRAMSHAHR E ABADAN SI COMBATTE UNA BATTAGLIA FORSE DECISIVA

Accanita resistenza opposta da un Iran sempre più debole

**Si va facendo drammatica per Teheran la penuria di benzina e pezzi di ricambio
Comunque vada la guerra, paralizzata per mesi la navigazione nello Shatt-El-Arab**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BASSORA — Tra Khorramshahr e Abadan, in una pianura senza alberi che a Sud diventa laguna e palude, si combatte da due giorni una battaglia che potrebbe decidere le sorti della guerra tra Iran e Iraq.

Gli iracheni, attraversando di sorpresa il canale Karun, hanno aperto nel fronte nemico una breccia che ora cercano di allargare. Le truppe avanzano verso Abadan, mentre l'aviazione, con rapidi attacchi, cerca di aprire loro la strada.

Ma gli iraniani resistono: Khorramshahr, circondata, non si arrende. Gli iraniani controllano il porto e hanno portato la battaglia nel centro abitato, dove un manipolo di «guardie della rivoluzione» khomeiniste sembra deciso a battersi fino all'ultima cartuccia.

E' difficile misurare la portata del successo iracheno. Ieri è stato vietato ai giornalisti, pena l'espulsione, di circolare sulla strada per il fronte. Non rimane che aspettare a Bassora, dove la televisione irachena mostra immagini trionfali di truppe in marcia. Non c'è modo di separare le informazioni dalla propaganda.

Giudicando da quel che si vede in città, si ha però un'impressione di ottimismo: le strade sono nuovamente affollate, i mercati ben forniti, forse anche grazie al bottino di guerra, l'oscuramento è finito. I pochissimi stranieri rimasti non pensano più a partire: anzi, qualcuno fa preparativi per riprendere il lavoro interrotto.

Un portavoce del governo di Bagdad ha dichiarato ieri che le truppe irachene stanno attraversando in forze il Karun con artiglieria e carri armati, e controllano già una striscia di territorio larga da sette a otto chilometri oltre il fiume. L'avanzata è contrastata dall'artiglieria iraniana, ma le truppe delle due parti non sono ancora entrate in contatto diretto.



La carta mostra il teatro della guerra tra Iran e Iraq. Nel riquadro, una rappresentazione grafica della manovra irachena (freccia continua) contro le posizioni iraniane (zona tratteggiata) intorno ad Abadan dopo il superamento del Karun

«Gli iraniani stanno ripiegando — ha aggiunto il portavoce — anche se il fuoco dei loro cannoni è ancora molto intenso. Noi continuiamo a far affluire rinforzi e siamo decisi a prendere Abadan».

Va intanto diminuendo, giorno dopo giorno, la capacità dell'Iran di resistere alle insufficienti scorte di benzina e di pezzi di ricambio militari: lo ha confermato ieri il «Daily Telegraph», in una corrispondenza da Teheran di Bruce Loudon, in cui si precisa che, dei 400 aerei da combattimento di cui disponeva l'aviazione iraniana all'inizio del conflitto, attualmente sono operanti meno della metà.

E ciò — viene aggiunto — perché le forze irachene hanno centrato i loro attacchi sul centro di riparazioni che si trova nei pressi dell'aeroporto internazionale di Teheran e sui depositi di benzina. Considerando che l'aviazione era considerata un elemento vitale dell'esercito iraniano, «que-

Bruno Marolo

(Continua in 2.a pagina)

Si allarga la «falla» del petrolio

La crisi Iran-Iraq, la minaccia molto vicina che il conflitto si estenda a infiammare l'intero Medio Oriente, le divisioni in schiere contrapposte che, di giorno in giorno, di ora in ora, si stanno definendo con chiarezza, ripropongono, per reazione diretta, il problema del rifornimento petrolifero.

È un pericolo che incombe soprattutto sulle nazioni dell'Occidente: uno spauracchio dai contorni non ancora ben definiti, ma che una piccola scintilla potrebbe, infine, drammaticamente far materializzare. In questi giorni, complice anche l'acconto anticipato dell'inverno, si è incominciato a riparlare di misure che si sperava potessero appartenere al passato: razionamento del gasolio da riscaldamento, della benzina, e addirittura ritorno alle «targhe alternate».

Se oggi è ancora troppo presto per definire la guerra tra Iran e Iraq come l'inizio del terzo «shock da petrolio», pur tuttavia alcuni indizi stanno dando forza ai timori: il surplus di produzione, stimato finora sui 2 milioni di barili al giorno, ormai non esiste più, mentre i rifornimenti che giungono dal M.O. sono scesi al di sotto dei 2,5 milioni di barili.

Vi è, inoltre, un fattore che deriva dalle esperienze del passato, che potrebbe vanificare e rendere inutile l'attuale record di riserve all'attuale livello di consumi, sufficiente per oltre tre mesi. Un taglio drastico, causato dal blocco dello stretto di Hormuz, per esempio, potrebbe rendere normali quelli che sono oggi i livelli eccezionali.

La perdita quasi totale della fonte mediorientale (Iran-Iraq) significherebbe un «buco» di circa 4 milioni di barili al giorno, solo parzialmente coperto dall'aumento di produzione (2 milioni di barili) promesso proprio in questi giorni, dal Kuwait, dall'Arabia Saudita e dagli altri produttori del Golfo. In una simile situazione le attenzioni sia dei paesi consumatori sia delle grandi compagnie dovrebbero di necessità rivolgersi ai cosiddetti mercati liberi, dapprima interrompendo l'attuale situazione di calma e poi portando un vento di burrasca.

È difficile, infatti, pensare che qualcuno si possa decidere a intaccare le scorte attuali, proprio per il timore, ispirato da precedenti esperienze, che la situazione di crisi si protragga per un perido pericolosamente lungo. Il prezzo del greggio sui mercati a pronti ha subito in questi ultimi mesi, una flessione sensibile, prodotta sia dall'eccesso di produzione, sia dalla caduta della domanda da parte dei consumatori, toccando i 31 dollari a barile in settembre. Un livello che si mantiene tuttora, essendo scarsa, al presente, l'influenza del conflitto.

Ma se la bonaccia dovesse finire; se, per esempio, gli stessi Iran e Iraq, impossibilitati per ragioni di guerra a proseguire la loro produzio-

Alessandro Cappellini

(Continua in 2.a pagina)

LE SCOSSE SI SUCCEDONO NELLA REGIONE SQUASSATA DAL SISMA DI VENERDÌ

Villaggi inghiottiti dalla terra con tutti gli abitanti in Algeria

I soccorsi concentrati a El Asnam, abbandonate al loro destino le comunità minori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — *La terra ha tremato ancora, per il quarto giorno consecutivo, nella città devastata di El Asnam, dove si lotta contro il tempo per strappare alla morte il maggior numero possibile di sepolti vivi (ieri sono state estratte dalle macerie oltre venti persone ancora in vita, tra cui un bambino di due mesi).*

La scossa più forte ha colpito la città e la zona circostante alle 7.40, raggiungendo un'intensità del quarto grado della scala Richter, ed è stata avvertita fino ad Algeri. Non sono state segnalate vittime; ma chi può dire quanti dei sepolti, che forse avrebbero potuto essere ancora salvati, sono rimasti definitivamente schiacciati sotto l'immane cumulo di macerie e di blocchi contorti di cemento armato che li tenevano prigionieri? Nessuno lo saprà mai.

I soccorritori hanno subito interrotto il loro lavoro, per non restare intrappolati nei fragili tunnel che stavano scavando. Poi, la loro opera è ripresa con lena, in attesa delle prossime scosse. Il rischio è molto grande, se si considera l'instabile equilibrio delle rovine sotto le quali le squadre di soccorso operano, alla disperata ricerca di un barlume di vita.

Oltre che un sentimento di orrore, ravvivato dalle terribili scene cui spesso si assiste, il sentimento che prevale ad El Asnam è quello dell'impotenza, di fronte alle proporzioni immense del cataclisma e al tempo che stringe. Si odono ancora flebili appelli dei sepolti vivi; cani specialmente addestrati segnalano la presenza di superstiti, e sono così intelligenti e così ben istruiti da abbaiare in modo diverso, a seconda che l'essere vivente imprigionato tra le macerie sia una donna, un uomo oppure un bambino.

Ma come salvarli? Spesso non si osa far intervenire le ruspe o le grandi gru, che pure sono disponibili, per sollevare i blocchi di cemento. Infatti, se si solleva una trave in un punto, si rischia di farne cadere altre, schiacciando e uccidendo altri eventuali superstiti.

Allora si cerca di estrarre i sepolti vivi con infinite precauzioni, con i picconi e con le pale, e talvolta persino a mani nude. La vita o la morte dipendono dalla priorità, magari casuale, che le squadre di soccorso decidono di dare al loro intervento, in un punto piuttosto che in un altro.

Talvolta si è testimoni di scene orribili. Gli arti dei sepolti vivi devono spesso essere amputati sul posto dai chirurghi d'emergenza, per poter estrarre il resto del corpo. Un sepolto, per esempio, implorava di essere salvato dall'ammasso di cemento che lo soffocava. Era però impossibile farlo senza segare a pezzi un cadavere che lo sovrastava. Ciò è stato fatto, a prezzo di molte ore di sforzi, mentre i medici sostenevano il sopravvissuto con trasfusioni di siero.

Il sepolto vivo è stato alla fine estratto dalle macerie.

Ma si salverà? Almeno 900 dei feriti finora estratti e ricoverati versano in condizioni disperate, soprattutto a causa della «crush syndrome» o sindrome da schiacciamento, che solitamente provoca un mortale blocco renale.

Secondo il presidente della «Mezzaluna rossa» algerina Mouloud Belouane, i feriti sono già 60 mila, 2500 dei quali gravi. Per combattere la «crush-syndrome» Belouane ha rivolto un appello alle organizzazioni umanitarie in-

U .P. I.

(Continua in 2.a pagina)

Uno o due italiani dispersi a El Asnam

ALGERI — A proposito dei cittadini italiani che venerdì si trovavano nella città algerina di El Asnam, all'ambasciata italiana si è appreso che uno di essi, tale Rinaldi, è sano e salvo, e sta per rientrare in Italia. Egli abitava alla periferia di El Asnam, in un quartiere risparmiato dal terremoto, che ha distrutto il centro della città.

Risulta invece disperso il livornese cinquantenne Renzo Boldrini: un suo amico ha riferito che stava pranzando con lui al ristorante dell'albergo «El Chelip», distrutto dal terremoto, e dopo il crollo dell'albergo non è più riuscito a trovarlo. All'ambasciata sono state inoltre chieste notizie di tale Fulloni: anche per quanto riguarda questo italiano, sono state interessate le autorità algerine.

Si tratta di visitatori di passaggio nella città di El Asnam in quanto in questa regione non vi sono cantieri italiani. Gli altri italiani residenti in Algeria non hanno subito danni.

REGISTRATI I PRIMI CASI (UNO MORTALE) DELLA MISTERIOSA «MALATTIA DEL LEGIONARIO»

La «Legionella» colpisce anche in Italia

Contagiati complessivamente 12 anziani del Comasco, ospiti in settembre di un albergo romagnolo

ROMA — La cosiddetta «malattia del legionario» — un tipo di affezione broncopolmonare scoperta nel 1976 negli Stati Uniti, in seguito a un'epidemia diffusasi in un albergo che ospitava membri dell'«American Legion» — è stata riscontrata per la prima volta anche in Italia.

Lo ha reso noto un comunicato del ministero della sanità, in cui si dice che ne sono stati colpiti 12 turisti di Como, alloggiati nel mese di settembre in un albergo del Lido di Savio (Ravenna): uno di questi, Marco Duvia, di 78 anni, è morto, e altri tre non sono stati ancora dimessi dall'ospedale.

La «malattia del legionario» il cui agente è stato battezzato «Legionella pneumophila» è un'affezione piuttosto rara che colpisce le vie respiratorie, determinando una polmonite acuta, che può avere conseguenze gravi nei soggetti «a rischio elevato», in particolare persone anziane, e nei forti fumatori, in genere bronchitici cronici. Negli ultimi tre anni tale infezione è stata responsabile di sporadici episodi di focolai epidemici, anche in vari paesi europei: l'ultimo era stato riscontrato in Gran Bretagna, fra turisti provenienti dalla Spagna.

Come si è accennato, il nome della «malattia del legionario» deriva dal fatto che primi a esserne colpiti, nel '76, furono gli ex soldati della riserva Usa affiliati all'«American Legion», convenuti a Filadelfia per un congresso: allora, il misterioso morbo fece strage tra i congressisti, tutti molto anziani.

Per più di due anni, l'origine della malattia rimase oscura (ciò che accomunava i colpiti era il fatto che avevano soggiornato negli stessi alberghi, per cui si pensava alla tossicità dell'aria). Il mistero si sciolse la notte di Natale del 1978: un assistente dell'ospedale di Filadelfia si mise a riguardare i «vetrini» di quella famigerata epidemia, gli «strisci» dei prelievi effettuati sul polmone delle vittime, e scoprì infine un germe «gram-negativo», una famiglia di batteri già nota, anche se poco o affatto noto era quello che aveva inoculato l'affezione broncopolmonare agli ex militari, e che da quel momento fu battezzato (come detto) «Legionella pneumophila».

Gli esperti, ora, non hanno dubbi che questa malattia sia in qualche moto collegata con gli umidificatori e i condizionatori d'aria. È una malattia da raffreddamento, come l'influenza. La si prende attraverso le vie respiratorie, e colpisce soprattutto gli anziani, in estate o verso la fine dell'estate. Sembra non esista finora una cura specifica, anche se gli americani hanno cercato, fin dal 1976, di mettere a punto vaccini e sieri.

In Italia è stato possibile scoprire l'epidemia grazie al medico provinciale di Como, Giannattasio, che ha pensato di inviare i prelievi all'Istituto superiore di sanità, dove — per una coincidenza del tutto fortuita — lavora in questo periodo un ricercatore che per tre anni ha soggiornato ad Atlanta, negli Stati Uniti.

L'albergo in cui si sono registrati i primi casi italiani di «malattia del legionario» è il «Bahamas» del Lido di Savio: esso è stato meta, a due riprese, di gruppi di anziani (in tutto una cinquantina), provenienti da Como nell'ambito dell'iniziativa «Vacanze per gli anziani» del locale ente pubblico.

Il primo gruppo arrivò al Lido di Savio il 25 agosto e due giorni dopo una villeggiante si ammalò: visitata, venne emessa una diagnosi di brocopolmonite. Successivamente si riscontrarono altri nove casi. A diverse riprese, quindi, intervennero medici del luogo, senza però che nessuno sapesse delle visite dei colleghi.

L'8 settembre il primo gruppo rientrò a Como e al «Bahamas» giunse il secondo, che si trattenne fino al 22 settembre. Due uomini, uno di 73 e l'altro di 61 anni, e una donna di 72, si ammalarono e vennero ricoverati all'ospedale di Ravenna.

Furono avvertite le locali autorità sanitarie, ci furono contatti con Como e venne disposta una disinfestazione dell'«Hotel Bahamas». L'operazione venne poi materialmente compiuta ad albergo ormai chiuso per fine stagione. Da rilevare che nessun altro ospite dello stesso albergo, durante l'intera stagione, aveva accusato alcun disturbo.

L'ULTIMO VIAGGIO NEL NOSTRO PAESE DELLA REGINA RISALE AL LONTANO 1961

Da oggi in visita in Italia Elisabetta II d'Inghilterra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Dalla capitale britannica, attraverso i canali diplomatici, ieri sono partiti gli ultimi «telex» con destinazione Roma. Ma si è trattato dei dettagli finali. Tutto era pronto per la partenza di Elisabetta II, la quale — insieme al principe consorte Filippo d'Edimburgo e al ministro degli esteri Lord Carrington — prenderà oggi l'aereo reale (un «Trident 3» denominato «Zulù-Charlie») per dare inizio, dopo due ore e 20' di volo, alla prevista visita ufficiale in Italia.

Come è ormai arcinoto, la visita della Regina del Regno Unito di Gran Bretagna e di Irlanda del Nord si articolerà lungo un duplice binario: uno prettamente politico che comporterà incontri con le massime autorità dello Stato Italiano (nonché una significativa tappa in Vaticano) e un altro squisitamente turistico con soste a Genova, Napoli, Pompei e Palermo).

Dopodiché la stessa Regina proseguirà alla volta del Nord-Africa (con soggiorni in Tunisia, Algeria e Marocco) a bordo del celebre panfilo «Britannia». Infine, il rientro in patria, ma con il «Trident» anziché in nave per ragioni di opportunità diplomatica: per evitare, cioè, l'attraversamento con il «Britannia» dello stretto di Gibilterra, oggetto di una lunga controversia tra il governo inglese e quello di Madrid.

Uno dei «leit-motiv» che fa da sfondo alla visita della Regina è quello del «cambiamento» rispetto al precedente viaggio compiuto da Elisabetta II in Italia nell'ormai lontano 1961. Un cambiamento che riguarda il nostro paese al quale il corrispondente del «Times», Peter Nichols, (voce peraltro solitaria in un coro di generale indifferenza oltre la Manica) ha dedicato una serie di articoli non proprio lusinghieri. Ma anche un cambiamento riguardante la Gran Bretagna che, nell'arco di ventennio, ha perso quasi tutti i dominii coloniali di cui disponeva e ha visto accentuare il suo declino in ogni continente.

Infine, un «cambiamento» che investe la figura della Regina, trasformatasi da una giovane signora poco più che trentenne ad una donna di mezza età (oggi Elisabetta ha 54 anni) già nonna.

Eppure un sottile filo unisce l'immagine della Regina di diciannove anni fa a quella di oggi (e quindi le due visite ufficiali): il volto di Elisabetta che ispira — oggi come allora — serenità e dignità. Sono questi, d'altronde, gli ingredienti principali che non solo hanno assicurato ad Elisabetta II un lungo periodo di regno (la Sovrana fu incoronata a Westminster nel 1952), ma soprattutto le hanno garantito l'appoggio della stragrande maggioranza dei suoi connazionali, se è vero — com'è vero — che ancora oggi l'80 per cento dei cittadini britannici ritiene preferibile l'istituto monarchico a quello repubblicano.

E il merito di Elisabetta II risulta vieppiù evidente ove si consideri che la simpatia dei sudditi non è facilmente conquistabile: basti pensare che altri inquilini di Buckingham Palace, come la sorella di Elisabetta, Margareth, o la stessa figlia Anna sono da tempo nell'occhio del ciclone per vie dei loro atteggiamenti non proprio popolari.

Un altro dei «leit-motiv» della visita ufficiale della Regina è costituito dall'apparente logoramento che avrebbero subito — rispetto a qualche tempo fa — visite formali come quella dei reali. Ed è fuori dubbio che in tale constatazione c'è un fondamento di verità. Oggi la pubblica opinione è più disincantata di ieri, i problemi sociali sono più avvertiti da entrambe le sponde della Manica, e c'è meno spazio per le avventure regali (soprattutto se la Regina è una signora attempata e anche l'aitante ufficiale di marina che le era al fianco vent'anni fa mostra le rughe e qualche capello bianco).

Tuttavia, anche in questo caso bisogna dire — senza enfasi, ma con onestà — che Elisabetta II ha saputo adeguarsi con stile al suo nuovo ruolo. Arriva in Italia con un scopo principale: consolidare l'amicizia tra i due paesi, incamminati lungo il sentiero della integrazione europea. Consapevole dei limiti imposti dalla costituzione britannica al suo ruolo, ma consapevole anche del suo fascino. E in quest'ottica la missione difficilmente non si dimostrerà un completo successo.

P. C.

Scuola: annunciata la scissione dello Snals

ROMA — Modesto Ghio, ex segretario del sindacato nazionale scuola media (Snsm), confluito nello Snals, il sindacato autonomo della scuola, al momento della sua costituzione nel 1978, ha annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa la nascita di un nuovo sindacato. Il sindacalista ha precisato tra l'altro di aver rassegnato il mandato di membro del consiglio nazionale dello Snals alcuni giorni fa «per divergenze di politica generale ed interna» con la segreteria dello Snals.

Il prof. Ghio ha informato inoltre i giornalisti della volontà di dar vita tra qualche tempo ad una federazione della scuola con le seguenti finalità: differenziazioni secondo criteri da stabilire delle retribuzioni del personale scolastico; riconoscimento dell'anzianità perduta secondo il reale servizio prestato; nuovi criteri per il reclutamento degli insegnanti; tutela del nucleo familiare; nuovo impegno per le trattenute di quiescenza.

Algeria: villaggi inghiottiti dalla terra

Dalla prima pagina

ternazionali, affinché inviino, in particolare, decine di reni artificiali portatili.

Interi villaggi che figuravano nelle carte geografiche sono letteralmente scomparsi a causa del sisma, e, secondo Belouane, sono stati inghiottiti nelle viscere della terra con tutti i loro abitanti.

Il presidente della «Mezzaluna rossa» ha sottolineato che le tremende dimensioni della catastrofe sono messe in evidenza, meglio che da ogni altro fatto, dalla sorte di El Nasr, una borgata di ottomila abitanti, situata non lontano da El Asnam.

Questo borgo, ha detto Belouane, è stato completamente raso al suolo e praticamente tutti quelli che al momento del sisma non si trovavano all'aperto sono periti tra le macerie: almeno seimila persone, in maggioranza donne e bambini.

In effetti, se la situazione a El Asnam è tragica, quella dei piccoli villaggi aggrappati sulle colline circostanti lo è ancor di più. Là, le squadre di soccorso e le autoambulanze non sono ancora arrivate, o ne sono arrivate ben poche. Non c'è quindi alcuna speranza per i sepolti vivi. Le autorità hanno deciso infatti di concentrare tutti gli sforzi sul capoluogo, abbandonando al loro destino le piccole comunità.

Quanto agli aiuti internazionali affluiscono sempre più abbondanti, ed è impossibile farne un elenco, sia pure incompleto. Molti paesi hanno risposto all'appello; secondo il presidente della «Mezzaluna rossa», ora occorre una quantità impressionante di tende per alloggiare i circa 300 mila senzatetto, in previsione soprattutto delle rigide temperature che presto sopraggiungeranno con l'approssimarsi dell'inverno.

Le tende occorrenti sono almeno 50 mila, una per ogni famiglia di sei persone in media. Per quanto riguarda il rischio di epidemie, Belouane ha detto che ormai esso dovrebbe essere minimo, anche grazie all'imminente arrivo di tre impianti per la purificazione dell'acqua dall'esterno: uno dall'Italia, della capacità di 70 mila litri al giorno (che sta per giungere a bordo della nave militare «Caorle») e due dalla Svizzera, della capacità di 20 mila litri ciascuno.

U .P. I.

Forlani

bero entrarvi). C'è anche da vedere se Craxi perdonerà le «intemperanze» dei dissidenti e sarà magnanimo: noi ci crediamo poco.

Pri: i repubblicani han chiesto la conferma di La Malfa al bilancio, Compagna ai lavori pubblici e Biasini ai beni culturali. Se entrasse Visentini, comunque, la delegazione repubblicana non potrebbe trarne che vantaggio.

Psdi: Longo ha chiesto per i suoi quattro ministeri ma dovrà accontentarsi di tre. I candidati sono Di Giesi, Nicolazzi e Romita, outsider Vizzini. Longo vorrebbe tre ministeri «buoni» cioè un ministero economico, uno della spesa ed un terzo che potrebbe essere i trasporti o le poste, ma sa benissimo che non è sufficiente chiedere o desiderare per ottenere, quindi si dovrà accontentare di quello che salterà fuori.

Per ciò che riguarda infine i liberali, dai quali non sono venuti né si né nò, si è ripetuto che la decisione di un appoggio, materializzato sotto forma di un'astensione benevola, sarà presa dopo aver ascoltato quello che Forlani andrà a dire in Parlamento, decideranno cioè su un programma concreto e non su una formula o su una dichiarazione di buona volontà.

A.C.

Fiat

nel fare un primo bilancio, ha lasciato intendere che la situazione è in movimento e che ci sono elementi positivi «non sottovalutabili».

Lo stesso segretario della Cisl Carniti che aveva letto una dichiarazione dopo l'incontro con Forlani, ha confermato che da parte del governo c'è piena consapevolezza della portata della questione. Una nota di ottimismo è venuta anche dal ministro del lavoro Foschi, che nel dare appuntamento a oggi si è detto convinto di una buona riuscita della trattativa.

Accanto a queste note positive l'unico elemento che potrebbe apparire contrastante è la posizione del sindacato dei metalmeccanici. L'Flm ieri sera non si è recato all'incontro con il ministro. La cosa non è stata drammatizzata ma appare chiaro che tra i dirigenti dell'Flm non c'è chiarezza sulla linea da seguire. I metalmeccanici hanno avuto vivaci scambi di idee con le confederazioni al punto che negli ambienti della Fiat si è certi che Lama, Carniti e Benvenuto sarebbero pronti a firmare un accordo sulle linee esposte dal ministro.

La giornata di ieri dunque è servita al ministro per spiegare meglio la sua proposta. Sui contenuti di questa però sono possibili solo delle ipotesi. In sintesi Foschi proporrebbe alle parti di accettare la cassa integrazione per i 23 mila fino al 6 gennaio. Dal sei gennaio una metà di questi lavoratori verrebbe inviata nuovamente in cassa integrazione ma a rotazione, così come chiedono i sindacati. Altri diecimila lavoratori verrebbero iscritti a corsi di riqualificazione professionale fino al mese di luglio dell'81.

G. S.

Iran

sta tattica — scrive Loudon — sembra aver ottenuto migliori risultati di gran parte della strategia irachena sul fronte di guerra. Da quanto ho potuto vedere, l'Iran si sta rapidamente avvicinando alla paralisi, come risultato della scarsità disperata di rifornimenti di benzina».

Nonostante le tristi prospettive in Iran non fa difetto l'entusiasmo per lo sforzo bellico. «Non c'è dubbio — rileva la corrispondenza del «Daily Telegraph» — che il conflitto ha unito l'Iran in un modo che non si era più visto dall'epoca del rovesciamento dello Scià».

Sembra intanto confermato che, anche se la guerra finisse nel giro di 24 ore, la navigazione nello Shatt-El-Arab resterà bloccata per almeno quattro mesi. Se poi, com'è più probabile, si combatterà ancora, i lavori per recuperare la via d'acqua saranno molto lunghi, e l'Iraq sarà privato per un certo tempo del porto di Bassora, suo principale sbocco marittimo.

Un ufficiale di marina che conosce la regione palmo a palmo ha spiegato: «Le navi devono procedere al centro del letto dello Shatt-El-Arab, dove l'acqua ha una profondità minima di otto metri e mezzo. Per mantenere questa profondità, bisogna dragare ogni giorno la sabbia che si deposita sul fondo.

«Ma da tre settimane questo lavoro non viene più fatto e, più tempo passa, più sarà difficile rimediare. Se non si potrà intervenire prima delle piogge dell'inverno prossimo, ripulire il letto del fiume invaso dalle sabbie diverrà un'impresa difficile, che gli iracheni non saranno in grado di affrontare senza chiedere assistenza tecnica all'estero».

Nel porto di Bassora vi sono oggi una cinquantina di navi, almeno metà delle quali è priva di equipaggio. Nel porto gemello di Khorramshahr, occupato dall'Iraq, ce n'è un'altra ventina. Passerà molto tempo prima che tutte queste navi possano riprendere il largo.

B. M.

Falla

ne, dovessero entrare nel mercato, dando nuova forza a una domanda già in aumento; se ciò e altri fattori negativi dovessero combinarsi e agire contemporaneamente, la situazione del mercato del petrolio subirebbe un tale scossone da precipitarsi alle soglie del caos.

Governi, grandi e piccole compagnie si troverebbero nella duplice necessità sia di mantenere i già dispendiosi surplus sia di partire alla caccia di tutto il petrolio disponibile, rinnovando un «panico di acquisti» e la conseguente pericolosa oscillazione dei prezzi, simile a quello registrato in seguito alla rivoluzione iraniana.

Queste sono soltanto supposizioni, ma sono, al tempo stesso, nubi gonfie di pioggia che si stanno addensando alle spalle della guerra. Se esse si apriranno per lasciare intravedere zone di azzurro o se faranno cadere sulle economie dell'Occidente scrosci temporaleschi, non è possibile dire. Di certo resta, comunque, un fatto: la cruenta disputa fra Bagdad e Teheran ha sotterrato il già delicato compromesso raggiunto a Vienna fra tutti i produttori dell'Opec in virtù del quale, nel giro di qualche mese, si sarebbe dovuto giungere alla definizione di un prezzo unico per il petrolio, con un difensivo indice di collegamento ai tassi di inflazione delle monete occidentali.

Ora, questo difficile e faticoso equilibrio è stato distrutto: al suo posto resta la paura di una nuova crisi energetica, di un rinnovato «shock» petrolifero, che il cattivo umore di un qualsiasi produttore arabo potrebbe provocare.

E resta anche la minaccia di un ritorno ai tempi quasi dimenticati delle domeniche in bicicletta. Una minaccia non incombente (proprio in questi giorni il ministro Bisaglia ha assicurato che non esiste un immediato pericolo di «carestie», ma, al tempo stesso, ha avvertito che sono già pronti, quasi in fase pre-operativa, i piani per far fronte a un'eventuale emergenza energica), e tuttavia pericolosamente reale.

A. C.

Commissione Moro: il presidente lascia l'incarico?

ROMA — Il presidente della commissione parlamentare di inchiesta sull'uccisione di Moro, sen. Dante Schietroma (Psdi) dovrebbe lasciare l'incarico in quanto entrerebbe come ministro nel nuovo governo Forlani. A tale proposito, c'è un comunicato ufficiale del gruppo socialdemocratico di palazzo Madama, il quale precisa che «i senatori del gruppo del Psdi hanno unanimemente designato il sen. Schietroma nell'incarico di ministro, designazione peraltro già resa nota al presidente del partito, sen. Giuseppe Saragat». Nel comunicato si afferma poi che i senatori del Psdi «si riservano al momento opportuno di comunicare la rosa dei candidati all'incarico di sottosegretario di stato».

LO HA DICHIARATO AI GIORNALISTI IL PROCURATORE MILANESE GRESTI

Sono altre ventitré le persone coinvolte nell'inchiesta Tobagi

Si tratta di individui già arrestati o fermati

MILANO — *Oltre a sei giovani di cui sono stati ufficialmente forniti i nomi sabato scorso, la inchiesta giudiziaria sull'uccisione di Walter Tobagi, sul ferimento di Guido Passalacqua e relativa ad una serie di altri reati connessi all'attività della «brigata 28 marzo», vede finora coinvolte altre ventitrè persone. Si tratta di individui già arrestati o in stato di fermo giudiziario dei quali gli inquirenti stanno cercando di chiarire le posizioni.*

È questo l'unico elemento emerso dall'odierno incontro dei giornalisti col procuratore della Repubblica di Milano, Mauro Gresti. Inutili sono stati i tentativi dei cronisti per indurre l'alto magistrato a rivelare i nomi. «Non li conosco nemmeno io», ha detto il dott. Gresti, il quale sorridendo, ha poi aggiunto: «Non li ho voluti conoscere per non avere la tentazione di riferirveli». I ventirè sarebbero sospettati di reati secondari tipici dei fiancheggiatori.

Dei sei formalmente incriminati per l'uccisione di Tobagi, soltanto Marco Barbone è stato finora interrogato dai magistrati. Alla domanda di un giornalista che chiedeva se gli ordini di cattura nei confronti di Paolo Morandini, Manfredi De Stefano, Francesco Giordano, Mario Marano e Daniele Laus, fossero stati determinati dalla confessione di Barbone, il dott. Gresti ha precisato che «la confessione di Barbone non è stata determinante». «Forse — ha aggiunto il capo della procura — potrebbe aver accelerato l'emissione del provvedimento, ma gli inquirenti possedevano già altri elementi».

Il magistrato ha precisato che il concorso nella rapina ai danni della filiale di viale Molise della Banca popolare, è contestato soltanto ai sei ritenuti i componenti effettivi della «Brigata 28 marzo».

Non hanno ottenuto risposta le domande che i giornalisti hanno rivolto all'alto magistrato per cercare di conoscere il nome dell'esecutore materiale del delitto Tobagi o per conoscere il ruolo dei sei nell'ambito dell'organizzazione criminosa di cui sono sospettati di aver fatto parte. Non si è avuta alcuna indicazione ufficiale sulla paternità del documento diffuso pochi giorni dopo la uccisione del giornalista del «Corriere della Sera».

■ CALTAGIRONE — Il sostituto procuratore generale Guido Scorza ha impugnato presso la sezione istruttoria della Corte d'appello il provvedimento con cui il 1.o ottobre Camillo Caltagirone venne posto in libertà provvisoria.

I sei neofascisti armati Nuovo arresto a Treviso

TREVISO — Gli agenti della Digos di Treviso, diretta dal dott. Pietro Pecce, hanno arrestato, a Montebelluna (Treviso), un pregiudicato, Elvio Boldrin, di 49 anni di Bassano del Grappa (Vicenza), accusato di complicità nei riguardi di sei uomini, arrestati il 6 ottobre scorso sull'autostrada «A-27».

Boldrin, che ha precedenti per furto e rapina, risultava irreperibile da lunedì scorso. È stato bloccato dalla polizia in un ristorante di Montebelluna, dove si era recato per pranzare. Secondo quanto si è appreso, gli inquirenti non escludono che Boldrin sia il «settimo uomo», riuscito a sfuggire all'arresto di lunedì scorso, quando furono arrestati Marco di Vittorio, il triestino Gilberto Falcioni, Luigi Aronica (tutti e tre conosciuti negli ambienti dell'estrema destra), Claudio Conti, Claudio Ragno e Ottorino Tasinato.

Il collegamento con i sei, comunque, sarebbe dimostrato dal ritrovamento, nel cortile dell'abitazione di Boldrin, di una «Ford Fiesta» che risulterebbe appartenere a Ragno.

I primi sei uomini erano stati bloccati dalla polizia in una stazione di servizio dell'autostrada Venezia-Vittorio Veneto. Gli agenti, che si trovavano sul posto per compiere i rilievi dell'incidente stradale, erano stati insospettiti dal comportamento dei giovani, che si erano allontanati velocemente a bordo di tre automobili.

PER L'UCCISIONE DEL MARESCIALLO DI PS BERARDI

Mandati di cattura contro 16 terroristi

TORINO — La sezione istruzione del tribunale di Torino ha concluso l'inchiesta sull'uccisione del maresciallo di Ps. Rosario Berardi, avvenuta nel capoluogo piemontese il 10 marzo 1978, ad opera di un commando delle Brigate rosse, spiccando sedici mandati di cattura ad altrettanti terroristi. Quattro brigatisti, in particolare, sono stati indicati come gli autori materiali del delitto. Si tratta di Nadia Ponti (latitante), Patrizio Peci, Vincenzo Acella e Cristoforo Piancone (tutti già in carcere). Tra gli altri dodici terroristi colpiti dal provvedimento giudiziario figura anche il latitante Mario Moretti.

Questi gli altri 12 brigatisti che avrebbero preso parte all'attentato Berardi: Rocco Micaletto, Mario Moretti, Andrea Coi, Franco Bonisoli, Lauro Azzolini, Valerio Morucci, Prospero Gallinari, Adriana Faranda, Luca Nicolotti, Angela Vai, Raffaele Fiore e Riccardo Dura.

Provvedimenti giudiziari sono stati notificati nelle varie carceri dove sono rinchiusi i terroristi, fatta eccezione per i latitanti Mario Moretti e Nadia Ponti e per Riccardo Dura, il brigatista rimasto ucciso a Genova, in occasione della scoperta del covo di via Fracchia.

I magistrati torinesi hanno accertato anche alla luce delle rivelazioni di Patrizio Peci, che in quella circostanza Nadia Ponti ebbe il ruolo dell'autista del gruppo, Patrizio Peci fece il «palo» mentre, a sparare contro il maresciallo Berardi furono Cristoforo Piancone (il quale rimase gravemente ferito nell'attentato alla guardia carceraria Lorenzo Cutugno) e Vincenzo Acella.

Guglielmo Zucconi direttore del «Giorno»

ROMA — Il dott. Guglielmo Zucconi è stato indicato quale direttore de «Il Giorno», dal presidente dell'Eni alla finanziaria Publiedit. La società ne ha dato comunicazione agli organi della Segisa e al comicato di redazione del giornale.

Il dottor Guglielmo Zucconi succede al dottor Gaetano Afeltra, divenuto presidente della Publiedit. Il nuovo direttore, docente di giornalismo alla facoltà di scienze politiche della Cattolica di Milano, è stato deputato per la Democrazia cristiana e ha ricoperto incarichi di rilievo in importanti organi di stampa dirigendo, tra l'altro, la «Domenica del Corriere», «Amica», «Tempo illustrato» e «La Discussione».

Il comitato di redazione del quotidiano, confermando la notizia ha annunciato che questa mattina si svolgerà un'assemblea di tutti i giornalisti.

Ritrovato in Calabria il cadavere di un rapito

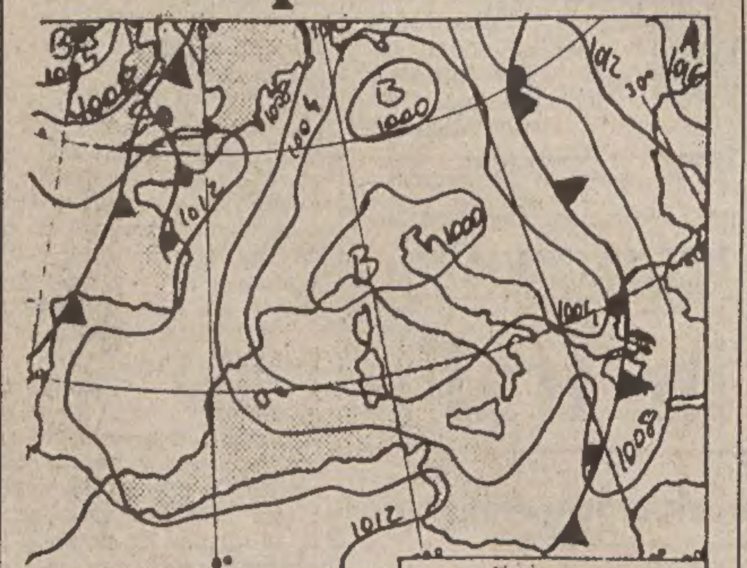
REGGIO CALABRIA — Il cadavere del dott. Silvio De Francesco, di Napoli, sequestrato alcuni giorni fa, è stato trovato in un centro della Locride.

L'identificazione è avvenuta sulla base di fotografie, ma è stata fatta con ritardo poiché il cadavere è in avanzato stato di decomposizione. Il dott. De Francesco sarebbe morto per i disagi seguiti al sequestro. Il volto è coperto da una benda e le mani sono state trovate legate. Probabilmente i banditi, che lo avevano sequestrato, lo hanno poi abbandonato nella località «Olivarelle» di Ferruzzano, un centro della Locride. Sul posto del rinvenimento si sono recati i carabinieri, al comando del colonnello Morelli, e il magistrato.

Il dott. Silvio De Francesco di 76 anni, medico, svolgeva la sua professione a Napoli, nella zona di Santa Lucia. Fu sequestrato nella notte tra il 6 e il 7 ottobre scorso, nella propria abitazione a Bovalino, in provincia di Reggio Calabria, dove si era recato, come faceva ogni anno, per concludere la vendita delle olive raccolte nei propri fondi e in quelli ereditati dalla moglie, appartenente alla famiglia dei baroni di Blasio.

Il sequestro dell'anziano professionista napoletano fu scoperto dal fattore, il quale si era recato nell'abitazione del dott. De Francesco, in località Pomadon, per svegliarlo. Subito dopo il sequestro del professionista il figlio, dott. Vittorio De Francesco, sostenne che la situazione economica della famiglia non era tale da consentire il pagamento di un rilevante riscatto.

Il tempo che farà



Situazione: le attuali condizioni di tempo instabile sulle regioni italiane tendono ad attenuarsi temporaneamente ad iniziare dalla parte occidentale. Una nuova perturbazione atlantica ormai prossima alle coste atlantiche della penisola iberica muove verso il Mediterraneo occidentale e da domani interesserà le regioni italiane, a cominciare da quelle occidentali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna nuovo aumento della nuvolosità a cominciare dalle regioni nord-occidentali con piogge e temporali. Dal pomeriggio condizioni di variabilità con ampie schiarite sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sulle centrali-tirreniche. Sulle regioni centrali e meridionali adriatiche e sulle joniche ad iniziali condizioni di variabilità seguirà un peggioramento seppure temporaneo con aumento della nuvolosità associata a piogge e temporali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: in prevalenza intorno ad Ovest moderati, a tratti forti.

Mari: generalmente molto mossi o agitati.

Bolzano 6 19; Verona 7 17; Trieste 11 15; Venezia 9 15; Milano 4 17; Torino 3 21; Cuneo 4 14; Genova 10 20; Bologna 8 18; Firenze 8 20; Pisa 9 17; Ancona Falconara 8 19; Perugia 8 13; Pescara 9 19; L'Aquila 9 13; Roma Urbe 10 18; Roma Fiumicino 12 18; Campobasso 9 12; Bari 13 17; Napoli 11 16; Potenza 6 11; S. Maria di Leuca 18 20; Reggio Calabria 15 24; Messina 15 22; Palermo 15 20; Catania 13 23; Alghero 12 18; Cagliari 12 20.

I giornali in classe

Solo in anni recenti, e quindi con ritardi notevoli rispetto ad altri paesi occidentali, alcuni giornali italiani hanno assunto l'iniziativa di proporsi direttamente al mondo scolastico e di guidare o sollecitare la sperimentazione didattica.

Testimonianza persuasiva di questa nuova situazione sono due volumi promossi dalla «Divisione Quotidiani Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera» e curati da Nicola D'Amico e Luciana Della Seta («Il quotidiano in classe», Bologna, Zanichelli, 1980). Si tratta di pagine fitte, — e per forza dotate di diversa capacità di sollecitazione, — affidate alla mano di giornalisti, linguisti, psicologi, sociologi, insegnanti, ecc., e tese a coprire ogni spazio scolastico, a persuadere all'uso sistematico del giornale in ogni disciplina: dalla religione all'educazione fisica.

La tendenza alla centralità, — una sorta di imperialismo giornalistico, — denuncia certo l'urgente necessità di nuovi mercati per i quotidiani italiani che, puntando ad abituare intere generazioni di ragazzi, mirano a garantirsi un numero più alto e compatto di futuri lettori (e, per il presente, individuano proprio nelle scuole degli acquirenti non tradizionali).

Il momento sembra favorevole per questo allargamento del mercato. La scuola media dell'obbligo, infatti, sta vivendo una fase delicatissima di transizione, dovendo tradurre i nuovi programmi in una pratica scolastica abbondantemente da definire: nella scuola rinnovata, finalmente attenta ai rapporti con l'attualità, al giornale non può non essere attribuita una funzione di rilievo. La qualità o quantità di questo rilievo, però, può presentarsi a valutazioni diverse.

«Il quotidiano in classe» denuncia una palese aspirazione alla centralità, ma è proprio il carattere enciclopedico, la ricchezza troppo folta, e troppo esente da dubbi, che solleva qualche perplessità.

Si sa, — basti questo cenno schematico, — delle giuste accuse rivolte alla scuola tradizionale: della sua incapacità di stabilire contatti soddisfacenti col mondo presente e di valorizzare convenientemente gli interessi del ragazzo. Non si può quindi non consentire col fatto che il giornale, e con lui la vita contemporanea, entri nella scuola. Ma c'è il rischio (purtroppo non teorico) che dosaggi inopportuni brucino rapidamente la carica di novità, e perciò di interesse, dell'insolito oggetto e strumento didattico, attivando azioni di rigetto e passività mentale. In questo modo non si evita il pericolo di creare artificialmente un lettore bambino, ma anche di impedire la formazione di un futuro lettore adulto.

Mi sembra dunque che il giornale vada introdotto nella pratica scolastica senza l'imperativo della sistematicità, con i dosaggi che, di volta in volta, le capacità di reazione della singola classe suggeriscono. La lettura de «Il quotidiano in classe» dovrebbe pertanto isolare spunti di intervento, che ogni insegnante può trovare data la natura enciclopedica del libro: dalla storia del giornale al gergo giornalistico (una parola come «coccodrillo» per «necrologio preconfezionato» non può non sollecitare la curiosità e avviare all'analisi di altri tecnicismi), dai modi eminentemente collettivi del lavoro giornalistico alle caratteristiche grafiche (si veda in particolare la sperimentazione-tipo delle pagine 122-136 nel secondo volume), linguistiche, ecc.

Ma c'è una distinzione fondamentale da non lasciare implicita: si può educare «per mezzo» del giornale, si può educare «al» giornale. Nel primo caso il giornale non è oggetto autonomo, funziona come pretesto per altri obiettivi didattici; e i pretesti, si sa, si possono moltiplicare a piacere: i limiti saranno segnati dalla fantasia dell'insegnante che dovrà solo conservare freschezza e sapore di novità alla notizia giornalistica, evitando di ridurre il «pretesto» (che vale soprattutto se mantiene caratteristiche estranianti) alla routine scolastica.

Per questo tipo di uso non si possono fornire regole troppo precise. E' una linea di tendenza che sa cogliere e sfruttare singoli segmenti del giornale, ma che, pur senza proporselo direttamente, abitua il ragazzo a un contatto (spesso insolito) con questo mezzo di comunicazione. L'abitudine «al» giornale, una conoscenza il più possibile articolata dalle sue caratteristiche, deve entrare di necessità tra gli obiettivi di una programmazione scolastica.

Parlare di mezzo di comunicazione significa porre l'accento sugli aspetti linguistici, su tutti gli elementi che realizzano la comunicazione giornalistica, e perciò non solo sui segni verbali. E con questo non si vuole ridurre la portata dei «contenuti», perché nel caso dell'informazione giornalistica strettissima è interdipendenza tra piano del contenuto e piano dell'espressione.

Lasciando ai margini la bibliografia specialistica (i lavori di Eco, Dardano, Beccaria), che sarà comunque opportuno conoscere e tenere a portata di mano, all'insegnante può tornare estremamente utile un libro recente, agile e di indubbia praticità, di Omar Calabrese e Patrizia Violi: «I giornalai. Guida alla lettura e all'uso didattico», Milano, Espresso strumenti, 1980.

Tra gli elementi costitutivi dell'informazione giornalistica andrà sottolineata subito l'impaginazione grafica. L'evidenza dei titoli, la posizione nel giornale e nella pagina, la quantità di spazio, non sono dati neutri: sistemano le notizie in una gerarchia, di un avvenimento evidenziano alcuni aspetti lasciando in ombra o tacendo altri, e quindi costituiscono non uno specchio ma una interpretazione della realtà. Interpretazione che non va attribuita essenzialmente al singolo giornalista che magari firma l'articolo: l'impaginazione, ma anche la lunghezza del pezzo, e più ancora il sistema dei titoli, trascendono il lavoro del singolo giornalista, sono opera collettiva e riflettono la linea, o se vogliamo l'ideologia, del giornale.

La non «naturalità» della notizia giornalistica potrà essere fruttuosamente dimostrata tramite il confronto di testate di vario orientamento: non per alimentare il luogo comune secondo cui i giornali raccontano balle, ma per educare al confronto delle posizioni e alla tolleranza attiva della diversità.

Le scelte verbali poi si presentano come possibilità infinite di analisi e di esercizio, e si prestano a ritorni successivi, a scavi in profondità, ovviamente con la cautela dei giusti dosaggi. L'analisi dovrà puntare a una conoscenza migliore della varietà interna del giornale (che può tradursi in varietà di lettori): individuazione dei sottocodici (politico, burocratico, tecnico-scientifico, economico-finanziario), ma poi anche della specificità delle varie pagine (prima, terza pagina, cronaca cittadina, pagina sportiva) caratterizzate da lessici propri.

L'analisi lessicale arricchisce la competenza del lettore, ne affina l'attenzione per la sfumatura, ma per entrare nelle maglie del discorso giornalistico andranno chiariti i concetti indispensabili di illocuzione, inferenza e presupposizione (si veda il lucido capitolo «Il linguaggio del giornale» del libro di Calabrese e Violi alle pagine 105-139 e 141-144 per i relativi esercizi); e anche sulla reticenza e sul carattere eufemistico di certe scelte andrà fatta luce: «E' proprio a questo livello di "implicito e non detto" che si instaurano i meccanismi più complessi e sottili di manipolazione del lettore, e si manifesta con più evidenza la struttura ideologica del discorso giornalistico» (p. 125).

L'educazione al giornale rientra nell'ambito specifico dell'educazione civica, ed è compito che la scuola dell'obbligo non può trascurare. Ma rientra anche a pieno diritto nel campo dell'educazione linguistica: «La demistificazione del vago e dell'astratto o generico dà un'abitudine all'esattezza, linguistica e comunicativa. Il giovane può acquisire sul giornale, grazie al giornale e, se è il caso, «contro» il giornale una matura coscienza della complessità dell'espressione scritta e della sua indispensabile adeguatezza a ciò che si vuole comunicare e al lettore che si vuole raggiungere» (così si esprime Alberto Varvaro nel primo volume, p. 129, de «Il quotidiano in classe»).

Rienzo Pellegrini

SESSANT'ANNI DI SCULTURA IN UNA GRANDE MOSTRA ANTOLOGICA ALLESTITA NELLA CHIESA DI SANTA CATERINA

A Treviso «tutto Mascherini»

Dalla classicità mediterranea ai miti solari degli anni Cinquanta. al periodo «dei fiori»

La fontana dei «Quattro fiumi» di piazza Navona la conosco bene. Meglio della stessa «Fontana dei Continenti» di piazza Unità, che, del capolavoro del Bernini è in un certo senso la parente povera. È che a Roma ci vado spesso da un po' di tempo «per ragioni di servizio». E ci passo davanti una settimana sì, per così dire, e una no.

Pure m'è avvenuto ultimamente di non riconoscerla. Almeno «ad apertura di televisore»; e mentre il documentarista di turno indugiava capzioso — alla scoperta di creste e dossali e scheggioni ed anfratti — sul basamento «montano»: attento anche a non inquadrarvi nulla che potesse servire altrimenti da indizio per il riconoscimento dell'opera e del sito. Mi accorsi bensì a un certo punto che quelle non erano propriamente montagne ed era anzi la «geologia artificiosa» di Gianlorenzo Bernini a tenere il campo. Pure l'avevo presa per buona e riguardata per un po' senza sospetto. Come se fossero veramente le Dolomiti (o le Ande, o l'Himalaia) a sfilarmi sotto gli occhi dal «lunotto» del «video».

Ciò mi stava benissimo, conclusi alla fine tra me e me. Solo mi sarebbe stato più difficile di qui in avanti di spiegare ad altri le ragioni della sua grandezza. Un maestro, il Bernini, capace di trattare il marmo in modo da render «più vero del vero» non tanto «l'aspetto» delle cose, che non ci vuol molto (figura, natura morta, paesaggio; ma si pensi per contro al tremar delle carni e al moto dell'acqua e del vento e alla petrosa grandezza dei monti e al lento crescere e disfarsi d'ogni cosa creata), quanto il «significato» delle cose.

La fontana dei «Quattro fiumi» (e le rocce animate, e il «qui pro quo» televisivo e il disinganno) m'è poi tornata alla mente per Marcello Mascherini. Di fronte alle «centouna opere» allineate nella grande «Mostra Antologica» inaugurata il quattordici settembre nel giorno del settantaquattresimo compleanno dell'artista e attualmente visibile nella prestigiosa sede del comprensorio trecentesco (chiesa e chiostro) di S. Caterina in Treviso.

E, tutto sommato, m'è parso che una buona chiave per entrare bene o male nel mondo incantato del «tutto Mascherini» potesse essere alla fine ritrovata proprio in un'ipotesi di lettura «nel senso del Bernini».

Non che Mascherini sia un maestro difficile. Di vena limpida e schietta, i suoi bronzi parlano da sé: da prenderti in presa diretta e direttamente coinvolgerti quando l'approccio sia quello giusto e il colloquio non-disturbato. Difficile se mai di spiegare ad altri le ragioni della raggiunta sintonia; difficili a dichiararsi i tratti distintivi d'una personalità che senti coerente pur nella diramata urgenza di riferimenti culturali multipli e nella disponibilità polivalente dei «codici» usufruiti. Al di là — vale a dire — di una codificazione selezionata sostanzialmente «per generi»: altro essendo, per venire al concreto, il modo conveniente al bronzetto «galante», altro quello da riservare alla monumentale e «magmatica» celebrazione del sacrificio in miniera...

Il fatto è che al di là dei «codici» e dei generi praticati di volta in volta (per necessità intima, per desiderio di allargare la propria esperienza linguistica o anche — perché no? — semplicemente per moda), v'è nel Mascherini dei vari periodi un tratto caratteristico e costante: ed è nella sostanziale polarità di forma tattile e forma visiva (o forma chiusa e forma aperta), tra le quali la scelta è sempre e in ogni momento contingente e invertibile. Ed è anche connaturata «fin dall'inizio» (nel Mascherini «noto») una altissima sapienza artigiana, cui si deve quel provetto dominio della materia — del bronzo cioè e delle sue «ragioni» — che tutti gli riconosciamo e che tuttavia presuppone la preventiva presa di coscienza critica relativamente all'intera storia dell'arte plastica e della scultura in metallo in particolare.

Fin dall'inizio? Si fa per dire. Il Mascherini che conosciamo è «dai venticinque anni in su». Ma prima ci sono dieci anni e più («Mascherini a Treviso: sessant'anni di scultura»: non è un'esagerazione) di appassionato amore per l'arte, di applicazione febbrile, di ricerca e di studio. Come ai vecchi tempi: nella bottega dello Squarcione o del Verrocchio, che vi si entrava fanciulli e ci volevano dieci anni — se la stoffa c'era — per uscirne maestri.

Maestro comunque Mascherini lo era fin dai tempi dell'«Estate» (1933; o del «Rapsodo), quando nella fiorente giovinezza dei suoi eroi egli pareva voler rievocare i miti di una classicità mediterranea in qualche modo ancora ricuperabile. Ma che dal neoarcaismo di Maillol sapesse poi risalire alla fonte vera di quelle forme «chiuse» nell'espansa carnalità delle non molte e allora poco note sculture di Renoir, non è stato per caso; ma quale il portato appunto sintomatico e necessario di quella polarità di cui s'è detto.

Ancora nei primi anni del dopoguerra, nella comune infatuazione «cubista» e nel suo apparente marciar di conserva con la più giovane scultura italiana sulle orme di Arturo Martini, tale polarità si rinnova ed è da un lato il pittoricismo di Medardo Rosso, dall'altro lo squadro «cubico» di Arnolfo e di Tino, scultori «giotteschi», a sollecitare la sua disponibilità all'ascolto.

Sarà così anche per il ritorno ai miti solari degli anni Cinquanta propiziato bensì dalle forme chiuse e svelte delle «figure nere» dei vasi arcaici; quindi dai bronzetti «allungatissimi», etruschi e nuragici; ma saranno ancora le cere ed i bronzi di Edgard Degas (altro pittore ed altro «impressionista») a suggerire le mosse e i tagli decisivi.

Penso che in tal punto (e a partire dal 1960 o giù di lì) l'ultimo e più fertile suggerimento sia stato dato a Mascherini (con valore in un certo senso «liberatorio») dalla grafica contemporanea di Picasso. Dai faunetti filiformi e frenetici, dalle chimere e dai centauri prodotti senza più remore o ripensamenti con franco piglio vignettistico e talora mostruosamente concreti (nell'accentuazione del tratto significante) dal «pupazzettaro inimitabile», quale veniva primamente ad emergere nel memorabile film di Clouzot.

Da quel momento anche la forma chiusa di un Moore può essere assunta ed «ironizzata»; preme forse solo l'antico assillo di dar forma al vuoto racchiuso nelle sculture pervie; e l'esito di una tale ricerca sfocerà paradossalmente nel ricupero «romanico» dell'ultima produzione sacra. Ma è nella serie dei «mostri» che Marcello Mascherini ritrova pur nella greve cupezza della tematica la felicità creativa dei primi tempi: poiché risolti i problemi della forma, la forma nasce e cresce senza più problemi sotto le mani «sapienti»; e si coagula senza esitazioni o ripensamenti «secondo le ragioni del bronzo» intorno a un fantasma «visivo» non meno libero e sprezzante che in uno schizzo di Picasso.

Che in questi ultimi anni e anche dopo il Settanta (periodo «dei fiori») Mascherini abbia sfiorato la poetica dell'informale, dell'astrattismo surreale, dell'organicismo o visceralismo (i quali tutti sembrano aver prodotto mostri ad un certo punto: come il sonno della ragione) è anche vero. Ma il suo organicismo non è stato mai quello un poco falso e un poco spettacolare (da film dell'orrore) di certa produzione coerente; né quello sciatto magari nell'esecuzione e da consumare caldo sul piatto di una o di molte gigantografie servite in serie. Anzi è a questo punto che si spiega la pratica (altrimenti inspiegabile) di servirsi di pezzi naturali, rocce sassi radici o rami contorti, da includere nella «matrice» a garanzia della naturalità del prodotto.

Ciò non ha nulla a che fare con la poetica dell'«objet trouvée» decontestualizzato dal suo contorno abituale (e a cui si attribuisce un senso inatteso). Le sue sculture di questa serie — e si pensi per tutte al danzante «Pan» del 1974 — non sono «oggetti trovati», ma forme visive intuite e rispondenti: fluide e guizzanti come in una pennellata del Tiepolo (per così dire) ed elaborate intorno a un frammento di materia organica naturale, perché l'opera tutt'intera sia percepita come «nata e non fatta».

Anche i «fiori vegetanti e sintetici» sono un poco il simbolo di questa vitalità sorda che da dentro li anima. Ma non senza il ricupero «medioevale» di quei virgulti o viticci con una foglia o un frutto mostruoso appesi al caule serpeggiante, che negli sfondi astratti dei mosaici bizantini (anche a S. Giusto) e degli affreschi romanici marcano talora il deserto dell'oro d'un sentore di eden o di campagna o di vita.

Certo non si può dire che Trieste non abbia saputo allestire ultimamente una degna mostra a Mascherini. Ed è stato nel 1975, nel Castello di S. Giusto, con sistemazione delle opere in gran parte all'aperto. Ciò non di meno, risultando le varie serie e anche i «gruppi secondo grandezza» qualche poco smagliati e collocati magari in ambienti separati, e discosti, non si può dire che l'allestimento abbia dato tutto il frutto che ci si poteva attendere. È mancato, per così dire, il dialogo «interno» tra le opere di un tipo e di un tempo e quelle di altro tempo e genere. Ed è mancato in parte (il Castello è un ambiente più difficile che non paia) il dialogo con l'ambiente. Talora il confronto è risultato fuori misura: da immiserire le sculture maggiori e farcisi perdere le minori.

Questa mostra di Treviso è la mostra ideale. Merito anzitutto dell'architetto Gemin e del suo appassionato intervento come allestitore. Erano disponibili (oltre ad alcuni ambienti minori) la navata grande della chiesa e il contiguo chiostro. L'architetto Gemin si è riproposto di mettere le opere — che non conosceva che molto approssimativamente — nel modo che gli aggruppamenti tornassero meglio. E gli è venuto naturale di mettere all'aperto sul verde del piccolo prato claustrale quelle più «viscerali», «magmatiche» o «vegetali» e all'interno le più grandi e «classiche»; e nelle cappelle laterali come fossero pissidi od ostensori o reliquiari i bronzetti «neoromanici» e astratti, ponendo una cura non disattenta nell'inventare ciascuna volta i basamenti adatti da gettare in cemento a vista, molto semplici, ma molto giusti.

Il risultato è che ora le figure interagiscono tutte. E per esempio al centro della navata l'«Estate» chiama la «Terra» che giace discosta in testa all'invaso maggiore e questa sorride alla sua volta a un grande «torso arcaico», che marca e impronta l'intero spazio della sua agile falcata protesa... Potrei continuare, ma sarebbe letteratura; poiché non mi ricordo più, se non alla grossa e più in generale che in particolare, la disposizione esatta e complessiva e quindi le più significative corrispondenze tra opera e opera che tale allestimento ha dovunque cercato di istituire.

L'altro fatto importante è, secondo me (ed è l'unico punto in cui ho speso una parola per assicurare i responsabili del Comune di Treviso «che avrebbe funzionato»), che nella chiesa di S. Caterina ci sono alle pareti gli affreschi originali della fine del Trecento e, disposti su pannelli cementizi (e fin dalla mostra di Tommaso da Modena di men che due anni fa: destinati anche a rimanervi come sede definitiva), gli affreschi delle «Storie di S. Orsola» dello stesso Tommaso; e c'era il rischio dell'incompatibilità.

Ora non solo l'incontro non è «shockante» come avrebbe potuto essere, ma anzi Tommaso e Mascherini coabitano così bene da suggerirci l'ipotesi che, tutto sommato (e basterà osservare a questo proposito come la greve e compatta figura della «Primavera», «issata» per così dire nel breve vano che s'apre tra due pannelli affrescati, sembri anzi d'una stessa età e generazione che le gentildonne tommasesche: quasi fosse un cantonale d'arca di Andriolo o dei Dalle Maseque), in Mascherini sia filtrato e per non più disperdersi molto, molto più che non paia, della più nostra tradizione italiana.

Questa mostra è un omaggio a Trieste. È anche un evento culturale di prim'ordine. Ed è significativo che sia nella città di Arturo Martini e nella sede che anni addietro ne aveva ospitato la grande e fondamentale retrospettiva.

È una mostra da andare a vedere. Le opere di Mascherini non si apprezzano in ambienti sbagliati né sotto l'urgenza di accostamenti incompatibili. Ci vuole aria intorno (non si apprezzano in fotografia) e agio di muoversi. Ma Marcello Mascherini è uno dei maggiori scultori del nostro secolo. E di questo riconoscimento, di questo «consuntivo favorevolissimo» proclamato «erga omnes» dobbiamo essere grati al Comune di Treviso e al trevigiano signor Rosada della galleria Torbandena di Trieste, che si è fatto promotore e animatore dell'iniziativa.

Ma questo è anche (per noi) un regalo postumo che ci viene dal costante e vivo interesse per la città e per gli artisti nostri da parte di Luigi Coletti, primo titolare della Cattedra di Storia dell'Arte a Trieste a partire dal 1946, e alla cui figliola, signora Rosso-Coletti, storica dell'arte e assessore pro tempore all'istruzione presso il Comune di Treviso, si deve in realtà il merito maggiore tra tutti: essendosene assunta volonterosamente il carico (che non è stata cosa di poco impegno, né di leggera fatica) dell'intera responsabilità amministrativa.

Non sciupiamo — io dico — quest'occasione, che ci viene offerta senza secondi fini e vediamo di secondarla per quanto sta in noi, interessandocene, quanto meno. Non è poi cosa di tutti i giorni che a Trieste sia riconosciuto nel campo culturale un ruolo così alto e così semplicemente: in purità di cuore e senza contropartita...

Decio Gioseffi

«Triestina»: scultura in bronzo di Marcello Mascherini

Dalla coca nasce un film

NEW YORK — Riconosciuto colpevole di detenzione di cocaina, il produttore cinematografico Robert Evans «Il padrino», «Il maratoneta», «Serpico» è stato condannato... a produrre un film per dissuadere i giovani dall'usare la droga. La sentenza è stata emessa ieri nel tribunale di Manhattan dal giudice federale Vincent Broderick.

Il produttore doveva rispondere del possesso di cinque once di cocaina, pari a circa centocinquanta grammi, che aveva pagato, in società con il fratello, diciannovemila dollari, pari a quasi diciassette milioni di lire.

Sopra Manhattan

New York — Un originale scorcio di Manhattan, cuore di New York, con un aereo che passa con la disinvoltura di un taxi

IL PIÙ LUSSUOSO (E CARO) TEMPIO DELLA GASTRONOMIA NUOVAYORKESE

Un ristorante degno di Lucullo

Pranzare (o cenare) costa un occhio della testa, ma dicono che ne vale la pena

NEW YORK — Un mio amico venezolano, molto ricco, venuto a New York più per diletto che per affari, mi ha chiesto di fargli compagnia nel ristorante più caro della città. «Andiamo al Palace», ho subito risposto, pur non essendoci mai stato per ragioni per me fintroppo ovvie.

Ho spiegato all'amico di Caracas che è arduo stabilire quale sia il ristorante di New York che offre il cibo migliore, essendoci almeno una ventina di ristoranti che eccellono qualitativamente, ma non ci sono dubbi che il Palace, tra gli ottimi ristoranti, è il più costoso e non occorre esserci stati di persona per saperlo. Il Palace stesso afferma d'essere il più caro, non solo a New York, ma probabilmente in tutti gli Stati Uniti. Il Palace è orgoglioso di questo suo incontrastato primato e fa di tutto per non perderlo.

«Va bene», ha detto il mio amico. Così l'ho accompagnato al Palace. Il ristorante si trova sotto il Ponte Qeensboro, a due passi dal fiume East, a fianco di un negozietto dove vendono roba di seconda e terza mano e a un parco dove i ragazzi giocano al baseball.

«E' questo qui!, mi ha fatto incredulo e piuttosto deluso l'amico. «Mi aspettavo una zona più elegante e mondana».

«E' vero — ho risposto — dalla strada non sembra neppure un palazzo, ma una casetta. Ma vedrai dentro...».

Dentro, il Palace è un lussuoso tempio di gastronomia. Il suo cibo è paragonabile a quello di Le Plaisir e Lutece, tanto per fare due dei nomi di ristoranti di New York fàmosi nel mondo, ma i suoi prezzi sono assai, assai, più alti.

Il conto viene presentato in una busta, quasi fosse una citazione legale, un mandato, posato su un vassoio d'argento. La sua attenta lettura richiede il genere di sorriso che l'arcistocratico francese deve avere avuto durante il viaggio alla ghigliottina.

Fu più o meno quello il sorriso del mio amico di Caracas, quando mise nella busta 250 dollari.

Se avessimo cenato anzicché pranzato, nella busta il mio amico avrebbe rischiato di metterci circa 200 dollari in più, perché dopo le sette della sera al Palace è quasi di rigore il «gala dinner» che costa 150 dollari a testa e dà diritto a una bottiglia di champagne, non so se a testa o per coppia.

C'è anche un terzo menu, chiamato il «degustation», che costa 50 dollari a persona, esclusi i beveraggi, ma il mio amico non l'ha voluto neppure considerare.

Il «gala» consta di dieci portate. Il «degustation» di 5 e il nostro, fu di 7 portate.

Il cibo è superbo, non c'è che dire, perfettamente orchestrato, leggero, bellamente preparato e progettato.

Il mio amico, che non è molto per il vino, ha ordinato una bottiglia di acqua minerale. L'ha pagata 25 dollari, quanto dire 5 dollari al bicchiere.

A un primo sguardo la lista dei vini sembra scritta in valuta straniera. Voglio dire che sono rare, quasi inscopribili nella lista le bottiglie di vino che costano meno di 30 dollari.

Il locale è, inutile dirlo, elegante, di un'eleganza da «grande opera». Il Palace fa del suo meglio per accomodare i clienti in modo che stiano comodi. Ma ciò che alcuni possono chiamare lusso, per altri è ostentazione e io sono decisamente tra gli altri.

La sala da pranzo è barocca, le pareti sono adornate di dipinti francesi a olio in cornici che devono essere costate un «occhio della testa».

Il broccato è in stile Luigi XIV. Le porcellane sono bavaresi e cinesi.

Il burro viene servito in cassette d'argento. Il pane per il burro è a forma di violette.

Al lunedì sera — ci ha detto Valenza — c'è trattenimento danzante, ma è proibito l'uso dei pattini a rotelle.

Frank Valenza è il proprietario, un personaggio molto noto nel bel mondo della gastronomia nuovayorkese. La stampa ha parlato di lui lo scorso inverno, quando il Palace dichiarò bancarotta. Valenza ha citato i debiti del locale, i suoi personali verso le tasse e i sussidi alimentari che deve alle sue ex mogli come ragioni delle sue difficoltà finanziarie.

Valenza fece domanda per l'assistenza che il governo federal[illegible] concede a chi ha avuto il «[illegible]ss» disastrato. Ma la sua [illegible] è stata respinta, perché [illegible] egli ha commentato [illegible] «io non sono un agricoltore».

Il servizio — è su ciò ha convenuto pure il mio amico venezolano — è amichevole ed efficiente. I camerieri sono in «smoking». Si aspettano una mancia del 20 per cento.

Lo chef, Michael Fitnussi, ha 28 anni ma ne dimostra appena 18. Egli è nato ad Annecy, in Francia da genitori italiani. E' il responsabile delle sculture alimentari che vengono dalla cucina. Fitnussi tratta la carne, il burro, le verdure, la frutta, la pasta come Rodin tratta il bronzo.

E il tutto adorna con bouquets di dolciumi e «appetizers». I suoi antipasti sono come dei cammei, delle miniature smaltate. Fitnussi accoppia nello stesso piatto aragoste e agnello, li accoppia in un abbraccio profumato di petali di rosa e di viola. Il caviale viene dal Wisconsin e dal Caspio. Fitnussi fa uso prezioso e fantastico di tuorli d'uova macinati e pepe bianco, e dà alla cipolla cruda un fascino orientale. Cuori di carciofi galleggiano in una laguna di petali. Sono come gondole in un tramonto sotto il ponte di Rialto. Nella laguna c'è pure del salmone di Scozia.

Aragosta e scampi sono superlativi. Le patate sono vellutate. La pasta arriva in una voliera fatta di spaghetti e fettuccine. E' la gabbia dei capelli d'angelo alla veneziana antica. C'è una salsa di tartufi là dentro, più pomodorino e panna Reale.

Il consommè si chiama Charles X ed ha, secondo Valenza, una lunga storia politica, una storia pure religiosa, sebbene questo consommè sia fatto prevalentemente di pollo. La bistecca è eccellente nella sua salsa Bearnase.

I piatti principali sono presentati in specie di cestini fatti di fettine di patate, zucchini e carote intrecciati artisticamente. Sono contornati da fagioli bianchi francesi.

Quando Fitnussi arriva coi desserts è come se presentasse al re un dono per avere la mano della principessa.

Di tanto in tanto compare Valenza per spiegarci cosa stiamo mangiando. Per finire bene — egli ci dice — ci occorre un buon cognac. Arriva il cognac, non fa una grinza, ma aumenta il conto di 30 dollari, dato che anche il mio amico di Caracas ha pensato bene di finire bene.

Mario Albertazzi

ESTATE ROMANA

Rischi privati e pubbliche virtù

ROMA — «Il problema si sta spostando dalla libertà dal lavoro al modo di organizzare il tempo di non lavoro. Dunque bisogna muoversi per riconquistare il tempo, verso una forma di unificazione e di sviluppo della società. Si tratta di fare della cultura, ma una cultura con la «c» minuscola, e, per farla, bisogna spendere qualcosa». Lo ha detto l'assessore alla cultura di Roma, Renato Nicolini, in una conferenza stampa sull'estate romana organizzata dall'Arci.

«La crisi italiana ci porta ogni momento a fare passi indietro, invece bisogna fare dei salti in avanti. È necessario — ha continuato Nicolini — il passaggio della fase spontanea a quella programmata stando attenti a non mettere in piedi dei "carrozzoni culturali". La domanda creata con le nostre iniziative chiede uno sviluppo della politica della cultura, un salto nel bilancio e nella programmazione che saranno possibili grazie all'esperimento fatto».

«Noi non guardiamo la tessera di chi ci offre il prodotto e cerchiamo di non cadere nella trappola per cui tutto deve essere finanziato dal comune: ci deve essere anche il rischio privato».

Nicolini ha infine reso noto il bilancio dell'estate romana: sono stati spesi 741 milioni di lire per «Massenzio '80», i «Punti verdi» e il «Festival dei poeti», 210 milioni per l'associazionismo (Acli, Arci, Endas) oltre ai 30 milioni per circoscrizione e ai contributi per il «Teatro Roma».

Concluso il festival di Berlino Ovest

BERLINO — Con un festoso concerto dell'Orchestra sinfonica di Gerusalemme, diretto dal suo titolare, Gary Bertini, si è concluso il trentesimo festival internazionale di musica di Berlino Ovest. È stato un festival che si è avvalso della partecipazione delle più prestigiose orchestre del mondo e dei più grandi direttori: da Zubin Mehta, con la «New York Philarmonic», a Riccardo Muti, con la «Philharmonia» di Londra, da Barenboim, con l'«Orchestre de Paris» a Claudio Abbado, con la «London Symphony» e infine, oltre alla Jerusalem Symphony, anche i «Berliner Philharmoniker» che hanno suonato con von Karajan, Boehm e Sinopoli. Per quasi tutte le sere c'è stato il «tutto esaurito».

GIORNALE DI TRIESTE

IN FIERA L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA CATEGORIA

«Oggi si vanno riscoprendo i valori dell'artigianato»

Il documento programmatico per la consultazione con il governo

«Il nostro settore è articolato in 309 mestieri diversi e supera la cinquantina di varietà imprenditoriali»: con questi dati il presidente dell'Associazione artigiani Romanelli, è subito entrato nel vivo degli argomenti affrontati ieri sera nella sala convegni della Fiera dall'assemblea generale di categoria.

Nel suo intervento il presidente ha posto l'accento sull'incremento demografico nazionale che si è registrato negli ultimi anni nel settore che ora occupa oltre due milioni e mezzo di persone: «Sono dati questi — ha continuato — con i quali possiamo tracciare una nuova mappa del più dinamico tra i vari settori di attività, e che costituiscono anche una chiave per comprendere come l'iniziativa privata, individuale o familiare, reagisca alla crisi economica. Oggi in pratica si vanno riscoprendo i valori dell'artigiano. Al nostro settore vengono dedicati ampi studi nei quali vengono sviscerati tutti i problemi, che sconfinano addirittura in quell' "economia sommersa" che in fondo costituisce un'ancora di salvezza per l'Italia».

Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato ventuno comitati direttivi di categoria e due comitati comunali di Muggia e di Duino-Aurisina, sono state presentate le linee direttrici del documento programmatico che la Confartigianato ha predisposto per la consultazione con il governo, poi forzatamente rinviata a causa di crisi.

«Gli obiettivi prospettati nel documento — ha riferito Romanelli — costituiscono un coerente insieme di finalità da inserire in un quadro che non sia nazionale, ma anche internazionale. Tra l'altro va sottolineato che una sana gestione del piano comporta una revisione dei metodi e delle strutture su cui oggi poggia l'azione della pubblica amministrazione. Ciò comporta un serio esame dei rapporti fra Stato, Regioni ed enti locali».

Fra i problemi generali che «appesantiscono» la possibilità di un corretto funzionamento dell'amministrazione pubblica, il piano ha messo in evidenza che la produzione legislativa non è organica e comporta accavallamenti di spese che nelle difficoltà della loro gestione non riescono a essere finalizzate concretamente. Oltretutto, l'eterogeneità delle diverse voci di entrata non consente di avere un loro quadro esatto. Riguardo alle spese, Romanelli ha sottolineato che si tratta di un capitolo sul quale le indicazioni vengono adeguate periodicamente senza che il cittadino ne abbia precisa cognizione.

Romanelli nel corso della sua illustrazione ha anche toccato i problemi della riforma sanitaria e della previdenza, soffermandosi quindi sul costo del lavoro: «La necessità di contenere il costo unitario e di rapportarlo a quello che caratterizza altri Paesi della Cee è ormai unanimemente riconosciuta».

Passando poi al credito, il presidente degli artigiani ha detto che si richiede un coordinamento dell'attività statale con quella regionale attraverso l'emanazione delle norme di indirizzo e di coordinamento.

«Siamo contrari ai diritti sindacali — ha proseguito Romanelli — non certo per partito preso, ma perché alla loro introduzione nelle nostre aziende si frappongono obiettive situazioni di agibilità confermate in pieno dalla stessa mancanza di chiarezza e dall'ambiguità dei cosidetti compromessi sottoscritti dalle altre Confederazioni artigiane».

Il segretario Gianfranco Ciani ha quindi passato in rassegna i problemi dell'artigiano locale: «Sono cinquemila le imprese che operano nella provincia, e fra titolari d'azienda, collaboratori familiari, e lavoratori dipendenti si arriva alle 12 mila unità». Se il numero è confortante, lo è anche la sua stabilità economica, che è da collocarsi all'elasticità delle imprese artigiane nell'adattarsi con rapidità alle mutate condizioni del mercato. Elemento altrettanto importante è quello per cui l'adattamento non viene fatto a spese della collettività, ma sulla pelle degli stessi imprenditori artigiani. Da qui l'assoluta impossibilità per le imprese di accogliere le richieste in materia di diritti sindacali delle organizzazioni Cgil-Cisl-Uil».

Nell'analisi delle forze vitali dell'artigianato il segretario provinciale ha passato in rassegna i singoli settori. Nell'ambito metalmeccanico, per esempio, egli ha ravvisato l'esigenza di un piano di sviluppo che dovrebbe tener conto delle possibilità di insediamento in aree attrezzate della zona industriale, dalla possibilità di un aggiornamento tecnologico degli impianti a condizioni agevolate, e dell'incentivazione delle forme consortili esistenti.

Continuando a illustrare il quadro programmatico di cui l'artigianato dispone per i vari settori (quadro che dovrebbe confrontarsi con quello di altre componenti politiche, sociali ed economiche), Ciani ha affermato che si richiede una maggiore partecipazione nelle scelte di carattere urbanistico da parte del settore edilizio.

Il dinamismo e la crescita costante dei trasporti sono stati sottolineati con soddisfazione dal segretario: «I consorzi provinciali e regionali costituiscono una bella realtà, e la strada tracciata in questa direzione sta subendo degli interessanti approfondimenti».

Nell'abbigliamento, secondo Ciani, c'è una discreta stabilità che potrebbe costituire pure la premessa per un suo rilancio. Dinamismo e capacità di aggiornamento in tutte le branche sono stati rilevati nell'ambito dei servizi».

Quindi il vicepresidente Antonio Di Grazia ha svolto una relazione sugli aspetti organizzativi e gestionali dell'associazione. Sono seguiti gli adempimenti di carattere statutario.

Promossa dalla Sgt

Domenica marcia bianco-celeste

La Società Ginnastica Triestina organizza per domenica prossima la I edizione della «Marcia bianco-celeste», una gara non competitiva su circa 10 chilometri di percorso.

La marcia è aperta a tutti (soci e non soci) senza limite di età e si effettuerà con qualunque tempo. I gruppi o associazioni dovranno essere formati da almeno 15 persone in unica lista.

Il percorso si snoderà da Zolla alla Sella sotto Monte Lanaro, poi per strada asfaltata sino al bivio Poligono, con arrivo al piazzale della sede comunale di Zolla. Lungo il percorso saranno istituiti posti di controllo e ristoro. Sono in palio numerose coppe e targhe, a singoli, a gruppi, al concorrente più anziano, ecc.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di partecipazione di lire 2.000, si ricevono presso la segreteria della Società Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47, e si chiuderanno venerdì alle ore 20. Eventuali iscrizioni saranno accettate anche domenica alla partenza.

STATO CIVILE

NATI: Buono Davide, Luglio Sara, Tosques Riccardo, Glavina Francesco, Fuliani Denny, Ramalli Martina.

MORTI: Cibic in Troiano Cola Carla, 79; Komar ved. Monego Lucia, 72; Zimmer Hermine, 72; Kodric Ervino, 65; Siberna Engelberto, 78; Ziodato Edoardo, 49; Demarchi, 75; Rozic in Sodnich Bogomira, 55; Marin Mario, 47; Bessich ved. Bernich Caterina, 98; Rivoli Biagio, 82; Rossetto ved. Turchetto Carmela, 86.

Positiva verifica degli accordi alla Regione

Una positiva verifica dell'attuazione degli accordi programmatici alla Regione è emersa dagli incontri che i rappresentanti dei tre partiti che compongono l'attuale maggioranza regionale (Dc, Psi e Pri) hanno avuto in questi giorni. Presenti il presidente della giunta, Comelli e il vicepresidente, De Carli, sono state approfondite alcune questioni e fissato il piano di attività dei prossimi mesi. Alle riunioni hanno preso parte i segretari regionali della Dc, Braida, del Psi, Bravo, e del Pri, Appiotti, con i capigruppo dc Turello, socialista Ermano e repubblicano Barnaba. Sull'esito di tali incontri riferiremo più ampiamente in una prossima edizione.

CALENDARIETTO

Oggi: San Callisto. Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 17.21. — La luna si leva alle 11.10 e cala alle 20.43.

Ieri: temperatura massima gradi 15, minima 10,8; pressione millibar 1002,2 in aumento; umidità 75 per cento; vento calma; cielo coperto; mare calmo con temperatura di gradi 18,2; pioggia caduta millimetri 2,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti 33, via Roma 16.

LE DISPOSIZIONI RIGUARDAVANO L'INVERNO PASSATO

Riscaldamento domestico: piena libertà di accensione

Autorizzato dal Comune l'avvio degli impianti nelle scuole materne

Non c'è al momento alcuna norma di legge che disciplini né una data d'inizio del periodo di apertura consentita della calefazione domestica, né una fascia oraria di accensione degli impianti. E' forse bene saperlo, poiché molti cittadini sono della convinzione che anche quest'anno restino in vigore le disposizioni del 1979 sui consumi energetici, che ponevano ben precisi limiti all'uso dei termosifoni. Il problema è di viva attualità, a seguito dell'improvviso salto nell'inverno dovuto al maltempo di questi giorni. Il freddo, specie nei rioni più alti, ha fatto avvertire la necessità del riscaldamento e una certa nostalgia dei caloriferi. Ma le richieste dirette agli amministratori di stabili si contano sulle dita, proprio perché gran parte dei condòmini ritiene di dover attendere date fatidiche per l'avvio delle caldaie, come fu l'anno scorso.

Per l'inverno del 1979-80, i successivi decreti-legge (le disposizioni governative furono più volte prorogate per evitare la loro mancata conversione in legge) stabilivano che a Trieste, assimilata alle località della fascia «D», si potevano tenere aperti gli impianti dal 1.o novembre al 15 aprile. Di fatto, con provvedimento del prefetto prima e, a fine stagione, del sindaco, si derogò (come previsto) alla normativa e la calefazione fu consentita dal 24 ottobre al 30 aprile. L'ultimo (in ordine di tempo) dei decreti legge, il n. 68 del 17 marzo 1980, è stato infine convertito in legge dello Stato (la n. 178 del 16 maggio scorso), contenente un articolo unico con il quale si recepivano le disposizioni del provvedimento d'urgenza, ma si introduceva una determinante modifica: e cioè che la normativa andava riferita esclusivamente alla stagione invernale 1979-1980.

Per l'inverno che si approssima non c'è, dunque, alcuna limitazione di legge all'accensione delle caldaie, siano esse impianti autonomi o grossi impianti condominiali. Né vi sono limitazioni nell'orario d'uso. La prudenza degli amministratori di case nel disporre l'apertura della calefazione nasce da ragioni di ordine economico. In previsione dei conti salati di fine stagione (non vi sono, però, allo stato attuale, particolari rincari di combustibile e di costi di esercizio rispetto alla passata stagione) gli amministratori consigliano l'uso serale di pantofole e maglioni e quella di una coperta la notte in più. Potrebbe anche darsi che il governo (il nuovo governo, forse) detti qualche disposizione in merito.

La giunta comunale ha intanto predisposto l'immediata attivazione del riscaldamento in tutte le scuole dell'altipiano carsico e negli asili-nido cittadini. Ieri è stata attivata anche la calefazione in tutte le scuole materne cittadine. Il Comune resta «in attesa — come riferisce una nota per la stampa — di eventuali norme legislative per quanto riguarda il riscaldamento privato». La frase è sibillina, poiché, se non ci sono norme, non si vede di quale attesa si parli. Comunque nessuna richiesta è stata suggerita dalla giunta per una deroga eccezionale ai periodi prefissati, in considerazione dell'attuale diminuzione della temperatura: ciò confermerebbe che l'amministrazione comunale è a conoscenza del fatto che manca una normativa in proposito. Secondo alcuni amministratori di stabili che hanno autorizzato l'apertura di alcuni piccoli impianti, nelle ore serali, per eliminare nelle abitazioni quel senso di freddo dovuto all'umidità, vigili urbani sarebbero, in questi giorni però, incaricati di accertare accensioni anticipate dei termosifoni domestici. In evidente contraddizione, è logico, con l'assoluta libertà di dar corso alla calefazione.

I prodotti combustibili non mancano, almeno per ora. I serbatoi degli impianti sono stati in gran parte riforniti a fine stagione, cioè prima dell'estate. Le vicende belliche mediorientali potranno semmai compromettere i successivi approvvigionamenti: alcune società preannunciano tagli del 30 per cento. Per intanto possiamo, nelle nostre case, scaldarci.

INAUGURATO UN CENTRO DI RILEVANTE INTERESSE

Nuovo reparto di emodialisi all'ex sanatorio neurologico

Un particolare del nuovo centro di emodialisi nel comprensorio di San Giovanni *(Italfoto)*

Si è inaugurato ieri il nuovo reparto di emodialisi presso l'ex sanatorio neurologico Sai di San Giovanni. Nell'occasione il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Enzo Morgera, dopo aver ringraziato gli enti e tutti coloro che hanno permesso questa importante realizzazione, ha illustrato le caratteristiche del centro che dispone di sei reni artificiali in grado di trattare 24 pazienti. Ogni posto-dialisi — ha sottolineato Morgera — è stato opportunamente isolato per poter procedere all'addestramento per la dialisi domiciliare, che viene praticata dallo stesso paziente nella propria abitazione con l'aiuto di un coadiutore. Oggi il servizio di emodialisi a Trieste è in grado di trattare complessivamente oltre 90 pazienti; quindi l'incubo del trasferimento fuori sede è momentaneamente scongiurato; la scorsa settimana — ha concluso il presidente — l'ultimo emodializzato è rientrato da Bolzano.

L'impiego del rene artificiale è relativamente recente; negli anni Sessanta fu adottato da venticinque ospedali europei, fra i quali Trieste. I medici però, di fronte a questo prodigio della tecnica, rimasero un po' scettici, poiché diffidavano della validità dell'applicazione di questa terapia nei casi di grave insufficienza renale. Per superare questo ostacolo i venticinque centri si misero al lavoro e Trieste, in collaborazione con l'Istituto di tecnologia del nostro ateneo, costruì tre reni artificiali di nuovo tipo. L'applicazione di queste apparecchiature portò a risultati sorprendenti, tanto che sulla scorta di questi dati e di quelli degli altri centri europei, nel '65 fu annunciato dal nefrologo francese Hamburger, durante un congresso svoltosi a Parigi, che nei casi di grave compromissione del cuore, fegato e polmoni i medici abbandono il campo di battaglia, mentre anche se i due reni sono irrimediabilmente distrutti, c'è ancora speranza.

Nello stesso anno il centro triestino si unisce all'équipe di ricercatori del prof. Scribner di Seattle, e inizia l'attività con l'arrivo dall'America di alcuni reni artificiali di recente realizzazione: la dialisi personalizzata, cioè adeguata a ogni singolo paziente. In seguito il numero delle apparecchiature per la dialisi viene aumentato, fino alle attuali sedici, che possono effettuare dodicimila trattamenti emodialitici all'anno su pazienti provenienti tutti dalla provincia di Trieste; quindi, dato il notevole afflusso di malati, è stata ampliata ulteriormente l'attività.

Negli ultimi tre anni, grazie ai nuovi metodi di cura, in alcuni casi la nostra città è all'avanguardia; i risultati positivi hanno raggiunto l'80 per cento, e portato l'organizzazione sanitaria a dare un nuovo indirizzo al trattamento dialitico con la creazione del centro ad assistenza limitata presso l'ex sanatorio neurologico Sai di San Giovanni (l'assistenza limitata si chiama così perché il medico è saltuariamente presente per i necessari controlli clinici e per impartire le direttive terapeutiche). Il proseguimento della cura viene affidato a personale infermieristico altamente specializzato che collabora con il paziente a gestire la malattia; si tratta quindi di personalizzare in una forma nuova il trattamento dialitico, e contemporaneamente si ottiene anche una terapia di gruppo, che aiuterà il nefropatico per il suo reinserimento nel contesto socio-familiare.

LE AFFERMAZIONI DELL'ASSESSORE BIASUTTI

Polemica sul recupero edilizio tra giunta comunale e Regione

La Giunta comunale ha preso posizione contro un'affermazione fatta la settimana scorsa dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Biasutti, nel corso di un incontro con la stampa dedicato all'illustrazione dei finanziamenti operati dalla Regione nel settore dell'edilizia abitativa. L'assessore Biasutti, riferendosi agli interventi per il recupero edilizio relativi ai due bienni dall'80 all'83 con i fondi previsti dalla legge nazionale 457 sulla casa, aveva definito «non realizzabile» il programma di richieste presentato dal Comune di Trieste alla Regione in ordine a tale tipo di intervento, e aveva con ciò motivato l'esclusione della nostra città dalla ripartizione degli stanziamenti disposti a tal fine dall'amministrazione regionale. Aveva, anzi, precisato che se la scelta proposta dal nostro Comune fosse stata più oculata, vi sarebbe stata una diversa considerazione per le esigenze manifestate.

Replica, ora, l'amministrazione comunale, in una nota del suo ufficio stampa, esprimendo il «proprio vivo disappunto per un provvedimento che, se ufficialmente confermato, discriminerebbe ingiustificatamente Trieste dal resto della regione». Vi si chiarisce che il programma di recupero edilizio proposto dal Comune riguardava l'area «degradata» di via Don Bosco e che la Giunta «ritiene di aver ottemperato nella circostanza a tutti gli adempimenti richiesti dalle norme vigenti». Si depreca, inoltre, che tale decisione regionale sia stata resa pubblica attraverso gli organi di informazione, prima ancora di comunicarla al Comune interessato.

Sull'argomento è stata intanto presentata un'interrogazione al sindaco da parte del consigliere repubblicano Pacor, con la quale si sollecitano chiarimenti in ordine al tipo di intervento avanzato dal Comune alla Regione e all'esistenza di un preventivo concerto con l'amministrazione regionale circa i criteri della futura ripartizione dei fondi. Pacor chiede ragione anche alla mancata convocazione della competente commissione consiliare per l'esame di tale progetto comunale.

Infine, i sindacati degli inquilini (Sunia, Sicet, Uil-inquilini) precisano, in un loro comunicato, di aver inviato all'assessore Biasutti un telegramma con la richiesta di urgente incontro, da tenersi assieme al comitato di via Don Bosco, in evidente opposizione alla dichiarazione assessorile e all'orientamento della Regione sulla ripartizione dei fondi per il recupero edilizio a Trieste.

Maree oggi: alta alle 11,10 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 5.03 con cm 13 e alle 18.13 con cm 37 sotto il livello medio.

A COLONCOVEZ

Investimento pirata di una donna

Investimento pirata, ieri pomeriggio, a Coloncovez. Una donna, l'operaia Malvina Vidoli Canderlic, di 45 anni, abitante in via Pittoni 11, è stata investita da un'auto sopraggiuntole alle spalle mentre camminava a fianco del marciapiede. L'autovettura, dopo l'investimento, si è allontanata senza che il conducente le prestasse soccorso.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

VACANZA IN MONTAGNA INTERROTTA DOPO IL FURTO

Riccardo tradito dalle sigarette

Vacanza più furto, abbiamo scritto giorni or sono a proposito di tre triestini in trasferta in Svizzera per godersi le vacanze e rimanere in esercizio nell'attività ladresca. Furto più vacanza, invece, per altri tre giovani — tutti minorenni — che si sono recati nel Tarvisiano con i proventi di un furto compiuto da uno dei tre, il minorenne Riccardo L.' nella profumeria di via Settefontane 41, di proprietà della commerciante Albina Potocco Auer, di 33 anni, abitante a Sant'Antonio in Bosco 152. Il furto, data l'esiguità del bottino (50 o 70 mila lire), non era stato denunciato alla polizia, e la derubata è stata rintracciata sulla base della confessione del ragazzo. Come è venuto fuori? Per la voglia di fumare di Riccardo.

Raccontiamo meglio i fatti: Riccardo, dunque, da solo — così ha dichiarato alla Mobile — è entrato attraverso la finestrella posteriore nella drogheria di via Settefontane ed ha arraffato monete di 50, 100 e 200 lire confezionate in rotolo dalla Cassa di Risparmio per un valore di 70 mila lire (dice lui, 50 mila, afferma la titolare del negozio). Con i soldi egli aveva deciso di fare una vacanza in montagna con un suo amico Sergio, al quale si è poi aggiunto un terzo, tale Vittorio, tutti minorenni. Con tenda e sacco a pelo il terzetto si è trovato la sera del 14 settembre alla stazione centrale. Con i soldi rubati, Riccardo ha acquistato tre biglietti per Tarvisio e il terzetto è partito alle 23. Dopo la Carnia, Riccardo, avendo una voglia matta di fumare, è sceso in una stazione per acquistare le sigarette; così facendo, però, ha perso il treno e con esso gli amici e il sacco a pelo.

Dal momento che i biglietti erano validi fino a Tarvisio, dopo aver dormito in stazione, egli ha raggiunto Tarvisio con una corriera di linea ponendosi alla ricerca dei due soci. Non li ha trovati. Imbattendosi in una guardia della polizia ferroviaria, egli ha raccontato la sua disavventura. Dal momento che era senza soldi, il minorenne è stato accompagnato fino a Udine e poi fino a Trieste. Per combinazione, lo stesso giorno i carabinieri di Pontebba avevano controllato due giovani triestini (Sergio e Vittorio) accampati nella zona. I militari dell'Arma avevano rinvenuto nella tenda diversi rotoli di monete con la stampigliatura «Cassa di Risparmio di Trieste»: e i due avevano riferito ai carabinieri che i soldi appartenevano a Riccardo. Interrogato dalla Mobile, Riccardo ha confessato il furto dicendo che i due non c'entravano per nulla. E' stato denunciato a piede libero per furto aggravato.

Frattura alla gamba

Nei pressi del monumento a Rossetti, sulla zona pedonale, è stata investita ieri mattina la casalinga Carla Sossini vedova Lucchesi, di 65 anni, abitante in via Machlig 8. Urtata da un ciclomotore, la signora ha riportato la frattura dislocata della gamba sinistra. Ricoverata nella divisione ortopedica, è stata giudicata guaribile in un mese e mezzo.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

GIORNALE DI TRIESTE

PROMEMORIA PER IL NUOVO GOVERNO

La nostra economia ha urgente bisogno di incoraggiamenti

Sindacati e parlamentari chiedono a Roma opportuni stimoli all'attività produttiva

La segreteria della federazione sindacale provinciale ha avuto un incontro, nella sede della Cisl, con i parlamentari triestini, senatrice Gabriella Gherbez e onorevoli Cuffaro e Tombesi. E' stato esaminato un documento della federazione unitaria contenente le proposte per una ripresa delle attività produttive industriali nella nostra provincia, in vista della formazione del nuovo governo. In questo senso è stato chiesto ai nostri parlamentari di appoggiare alle Camere le istanze formulate dal documento sindacale, e di prendere le iniziative idonee affinché il nuovo governo possa impegnarsi su alcune misure in favore della città.

Sia i parlamentari presenti, sia i rappresentanti dell'organismo sindacale unitario hanno convenuto — come si legge in un comunicato — sulla necessità che l'esecutivo si faccia carico dei problemi dell'economia triestina, attraverso quegli interventi che consentano di superare ritardi e dare rapido avvio a nuove iniziative.

In particolare, il documento presentato dalla federazione Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, che tiene conto delle proposte formulate dalle categorie economiche e dalla Camera di commercio, chiede, fra l'altro, la proroga delle attuali agevolazioni fiscali; il potenziamento delle partecipazioni statali nell'area Trieste-Monfalcone, secondo gli impegni assunti dal governo dimissionario; la definizione degli interventi delle partecipazioni statali in favore del cantiere Alto Adriatico di Muggia e degli altri stabilimenti navalmeccanici. Si sollecita, inoltre, l'immediato avvio dell'area di ricerca. E' stato deciso, con i parlamentari presenti, di dar corso a un prossimo incontro per l'esame dei problemi connessi con le autonomie funzionali e l'attuazione della parte economica del trattato di Osimo.

L'on. Aurelia Gruber Benco, assente all'incontro, si è riservata — afferma ancora la nota sindacale — di comunicare la sua eventuale adesione a quanto concoradato nella riunione.

Imposta sui liquori e possibile ricupero

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi ha diffuso una nota sull'imposta realtiva alla fabbricazione degli spiriti facendo rilevare che una modificazione entro quest'anno appare improbabile nonostante i tentativi di ricuperare parte dei provvedimenti del «decretone». Peraltro — ricorda la nota — molti esercenti hanno acquistato dalle fabbriche o dai grossisti ingenti quantitativi di liquori, magari in esito a ordini precedenti, e su questi è stata applicata la nuova imposta. Poiché l'imposta pagata in più non verrà rimborsata dai fornitori, si ritiene che il recupero possa essere fatto denunciando all'Utif i quantitativi di merce acquistata dopo il 2 luglio e le giacenze in data 30 settembre 1980. Solo così si dovrebbe ottenere il rimborso dell'imposta pagata in base alle norme non più in vigore.

Per più ampie informazioni gli iscritti all'associazione si possono rivolgere alla segreteria di via dei Rettori 1 (tel. 68424 e 68658).

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

In chiusa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord, il prog. Silvio Polli terrà una conversazione sul tema «L'attuale variazione climatica in generale e in particolare nella nostra regione». L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Appuntamento d'arte

Alle 18 di questa sera nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa sarà inaugurata una mostra personale di opere del pittore Luigi Fattorello.

Baby-sitter

Il Centro italiano femminile organizza un corso per baby-sitter. Le iscrizioni si accettano nella segreteria di via Battisti 13, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 dei giorni feriali, sabato escluso.

Liquidazione totale

Scarpe uomo, donna, bambino a prezzi da occasione per cessazione di attività presso *Casa della scarpa* p.za Ospedale 6, inizio martedì 14.10.80 (com. al Comune il 29.9.80).

Cadette

Nuovo per voi.

Cadette

...una piacevolissima sorpresa.

Cadette

Piazza della Borsa 2.

Piscina «Bianchi»

Il municipio informa che è ripresa l'attività della piscina comunale «Bruno Bianchi».

Psiche infantile

Nell'ambito delle conversazioni organizzate dal Centro italiano femminile per genitori, questo pomeriggio nella scuola materna comunale di Pendice Scoglietto e giovedì 16 nella scuola materna comunale di San Luigi, l'ispettore scolastico dott. Ermanno Crevatin parlerà sul tema: «Influenza specie familiare, nella maturazione psichica del bambino». Entrambi gli incontri avranno inizio alle 14.30.

Beltrame Vi ricorda

che l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà deve consigliarVi, indirizzarVi e farVi spendere bene il Vostro denaro. *Beltrame*, corso Italia 25 è a Vs. disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere sia di pelli sia di pellicce già confezionate e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

Orvisi

Dal 15/10 al 5/11 promuove una vendita con sconti dal 15% al 30%, sino ad esaurimento merce, dei treni elettrici Rivarossi. (Comunicato ai sensi legge 80 19-3-80 in data 7/10).

«Maria Cristina»

Il Convegno «Maria Cristina» di Trieste inaugurerà il suo nuovo anno di attività con una messa che sarà celebrata domani, 15 con inizio alle 16.30 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi.

Volontari ospedalieri

I volontari ospedalieri sono invitati a intervenire all'incontro mensile che si terrà nella sede di corso Italia 37 con inizio alle 19 di stasera.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro di cardiologia dell'Ospedale Maggiore di Trieste, parlerà sul tema: «Prevenzione e riabilitazione della cardiopatia coronarica» (con diapositive).

Sci Cai XXX Ottobre

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica per tutti i soci e simpatizzanti dello Sci Cai XXX Ottobre. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Malga a L. 298

Le *Formaggerie Lombarde* hanno messo in vendita il latteria di Malga a L. 298 l'etto. Buon appetito!

SEGNALAZIONI

L'AMAREZZA D'UN DONATORE DI SANGUE

Non vuole sentirsi un limone spremuto

Esiste una disposizione, probabilmente sconosciuta ai più e, a mio avviso, emanata senza una precisa cognizione di causa, in forza della quale l'età dei donatori di sangue deve essere compresa fra i 18 e i 65 anni. Nel caso dei fedelissimi, come me, che donano sangue regolarmente quattro volte l'anno questa limitazione è causa di legittima amarezza. Premetto che prima di compiere i 65 anni, ho chiesto consiglio al mio medico, secondo il quale il mio stato di salute è, grazie a Dio, invidiabile.

Anche un medico già facente parte dello «staff» del Centro trasfusionale mi incoraggiò a continuare, sottoponendomi a visite di idoneità e diminuendo gradatamente le donazioni per riabituare il fisico a rientrare nella normale produzione di sangue.

Invece, quattro mesi dopo aver compiuto i 65 anni, presentandomi al Centro trasfusionale mi sono sentito dire che non avrei più potuto donare sangue senza contravvenire a una precisa disposizione ministeriale.

Ora mi sento come un limone spremuto e gettato tra i rifiuti. Secondo me una disposizione applicata così drasticamente può solo nuocere a chi ha donato sangue con fedeltà per anni e anni (io ho cominciato nel lontano 1948).

Forse un rimedio sarebbe possibile: perché, quando un donatore arriva ai 62 anni, non lo si preavvisa che dovrà limitarsi dapprima a tre trasfusioni, poi a due e infine a una sola ogni dodici mesi? Si eviterebbero così, a mio parere, scompensi per la cessazione improvvisa delle donazioni. Ernesto Kravos.

Quiz in autobus: biglietti e tratte

Care Segnalazioni, vorrei a mezzo di questa rubrica avere una precisazione da parte dell'Act su una questione che si presenta sempre a chi va con l'autobus sull'altopiano senza i regolari biglietti. Dunque per una tratta c'è il biglietto giallo da 200 lire. Per due tratte (Prosecco) si dovrebbe avere il biglietto azzurro da 300 lire, ma chi ne è sprovvisto deve timbrare due biglietti da 200 lire, e, pazienza, perde 100 lire. Per tre tratte (Aurisina) chi non ha il biglietto verde da 400 lire potrebbe a mio parere timbrare due biglietti da 200 lire che valgono esattamente le 400 lire del biglietto verde, ma secondo un autista dell'Act, chi non ha il biglietto unico da 400 lire (tre tratte) deve timbrare tre biglietti da 200 lire spendendo così invece di 400 lire 600! Chi ha ragione? Una lettrice.

IL PUNTO DI VISTA DEL «GRUPPO '78»

Arte contemporanea e Museo Revoltella

Con un laconico e stringato comunicato stampa è stata resa nota l'avvenuta elezione del curatorio del civico museo Revoltella - Galleria d'arte moderna di Trieste.

Sfuggono però alla conoscenza del cittadino nonché degli operatori culturali interessati i modi e i criteri adottati per la scelta dei membri di tale organismo.

Il «Gruppo '78», che da tempo opera a Trieste prodigandosi e lottando per vivacizzare e aggiornare le attività culturali, con particolare riguardo alle arti visive contemporanee, chiede spiegazioni alle autorità competenti sulle scelte operate, e invita i lettori a esprimere negli spazi di questa rubrica le proprie opinioni su tale argomento. Anche perché il «Gruppo '78» nel rinnovo del Curatorio intravedeva l'effettiva possibilità di un cambiamento e di una svolta nell'impostazione delle attività culturali, specie per quelle di competenza della Galleria d'arte moderna, e il superamento di un oscuro e lungo periodo che ha visto trascurata, se non del tutto ignorata, l'arte contemporanea.

Ringraziando, prof. Maria Campitelli presidente del «Gruppo '78».

Consigli rionali

San Giacomo — — Riunione alle 20 di stasera nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno, fra l'altro alcune licenze edilizie, l'urbanizzazione primaria e secondaria del rione della Maddalena, problemi urbanistici del territorio con particolare riguardo alle vie Concordia, Battera, Trissino e Montecchi.

Piani comunali di recupero edilizio

A seguito delle dichiarazioni dell'assessore regionale Biasutti che, secondo quanto è stato riferito dal «Piccolo» del 10 ottobre ha definito «irrealizzabile» un programma del Comune di richieste per recuperi edilizi, per cui i finanziamenti spettanti a Trieste per i relativi piani sono stati deviati nel Friuli, l'assessore all'urbanistica del Comune ci scrive:

Ci si chiede: perché, se era irrealizzabile, il piano veniva approvato con decreto Pgr del 20 gennaio 1978? Perché in una lettera del 12 settembre 1979 al Comune il presidente Comelli esprimeva parere favorevole al finanziamento e concordava sull'interesse pubblico e il beneficio sociale dell'operazione? Perché, in svariate lettere, l'assessore regionale manifestava la propia «disponibilità» sia pure condizionando la riserva alloggi a formali finanziamenti pubblici che poi erano di competenza della Regione? Perché in tutti questi mesi di colloqui con l'assessorato non è mai stata fatta obiezione all'intervento?

È troppo comodo addurre ora pretesti di irrealizzabilità quando mai si sono espressi dubbi né a voce né per iscritto.

Le legittime aspettative di centinaia di famiglie vengono eluse all'ultima ora, quando già sapevano che il piano era approvato, che il Comune aveva cambiato tutti gli atti e adempimenti necessari all'intervento. Ing. Deo Rossi.

Una lampadina

Dopo aver fatto, nell'arco di cinque settimane sei inutili telefonate, all'Acega, mi decido a chiedere, tramite le «Segnalazioni», la sostituzione di una semplice lampadina stradale posta sul palo n. 833, in Strada di Fiume. Grazie G. A.

Piccolo albo

Si promette una generosa ricompensa, dato che si tratta di un caro ricordo, a chi farà riavere alla sua proprietaria un orologio d'oro smarrito in Viale XX Settembre, in via Carducci o in corso Saba. Il rinvenitore telefoni al numero 741437.

I documenti che erano contenuti nel portafogli da lei smarrito il 9 ottobre su un autobus della linea 11 sono indispensabili a una nostra lettrice. Chi può farglieli riavere telefoni al numero 761839.

Una raffica di colpi ladreschi



Maurizio Zorni — Mario Mosetti — Federico Zennaro — Dario Sperotto



Tutte le volpi finiscono dal pellicciaio dice un vecchio proverbio e parecchi pellicciotti rubati finiscono in Questura, assieme agli apparecchi radio, alle macchine fotografiche, agli orologi e ai gioielli: ecco in questa «vetrina» allestita dalla polizia gli oggetti che erano stati nascosti in tre diverse abitazioni dai giovani arrestati dalla Mobile perché indiziati d'una vera raffica di «colpi» ladreschi: 120 compiuti in tre città della Svizzera e una ventina messi a segno a Trieste. E' la parte del bottino che i razziatori avevano trattenuto: tutto il resto l'avevano venduto a ricettatori per comperarsi poi auto e moto di grossa cilindrata. Nelle foto sotto il titolo quattro degli otto arrestati

GIORNALE DI TRIESTE

UNO SCRITTO DEL PROF. SERGIO KOSTORIS SUL CONVEGNO NAZIONALE GIURIDICO

Tra garanzie e repressioni la «via» dei Diritti dell'uomo


(Italfoto)
I familiari del compianto magistrato Galli durante la cerimonia inaugurale del convegno

A conclusione del qualificato convegno nazionale giuridico sul tema «Diritti dell'uomo e processo penale», promosso dall'Associazione di studi giuridici e costituzionali «Emilio Alessandrini» in collaborazione con il nostro ateneo, svoltosi nelle giornate di sabato e domenica, pubblichiamo uno scritto del prof. avv. Sergio Kostoris, che ha seguito i lavori del congresso. L'assise, che ha approfondito una questione di viva attualità in relazione al dibattito sui rapporti fra legge e terrorismo, è stata dedicata al ricordo dell'opera e della figura di Guido Galli, il magistrato e studioso assassinato il 19 marzo scorso davanti a un'aula dell'università di Milano.

È accanto alla figura eminente di Guido Galli che si è svolta l'intera discussione sui diritti dell'uomo, contro il terrorismo e il processo penale che viceversa, proprio a mezzo del suo rito, mira a proteggerlo e, quindi, ad esaltarlo.

Si tratta dunque di una lotta costante fra le esigenze dettate dalle garanzie (che sono dell'ordinamento, ma ancor prima della Costituzione ed insieme delle leggi internazionali) e le istanze, anche esse fondate ed in parte dettate dalla volontà di colpire ad ogni costo chi sia anche solo sospettato di delitto, che si riassumono nella repressione.

Su questi temi vi sono state numerose comunicazioni ed interventi fra i quali particolarmente notati quelli di Zagrebelsky, della Galantini, di Bertoni, di Amodio, i quali si sono snodati fra le relazioni inaugurale del prof. Giarda e conclusiva del prof. Lozzi. Negli scritti dei valorosi studiosi si è notato, pur nei diversi aspetti e con le diverse modalità considerate, la preoccupazione costante, dettata da dolore e sdegno mal repressi per i fatti di terrorismo di cui siamo tutti le vittime, l'istanza di salvare ad ogni costo il processo penale che, nella salvaguardia delle estreme esigenze del cittadino e dello Stato, rappresenta il baluardo, se non unico certo il più consistente, delle esigenze della collettività.

In questo la persona di Guido Galli è stata si può dire di esempio (egli aveva predisposto una relazione per questo convegno pochi giorni prima di morire, che è stata letta dal Pisapia), con la sua domanda, elaborata a chiare lettere, circa la riparazione alle vittime degli errori giudiziari. Ad essa hanno fatto numerosi riferimenti i partecipanti completandola, ove necessario, con istanze ulteriori. Né sono mancati, come era ovvio, i richiami ad altre nobili figure: quella di Bachelet ed Alessandrini.

Queste esigenze hanno preso avvio attorno al 1965-1979, quando i problemi della collettività hanno toccato si può dire il massimo, e si è vista allora la necessità di intraprendere quella riforma del codice che avrebbe eliminato ogni sorta e ogni remora dell'ormai arcaica repressione per fare effettivamente della nuova normativa il codice dei galantuomini.

Vero è che il codice nuovo implicava riforme non modeste del complesso apparato, quali quelle di polizia, dell'ordinamento giudiziario, dell'ordinamento penitenziario (quest'ultimo alla fine approvato), nonché di adeguamento della radicale riforma interna con la Costituzione e con le leggi internazionali.

Ma vero è soprattutto che il fenomeno del terrorismo, il quale sembra avere ridotto, se non annullato, le nostre capacità riformatrici, ha inizio proprio attorno agli anni '70 e con tale evento si può dire che è venuta formandosi e chiarendosi anche da noi l'esigenza della repressione (basti pensare alle richieste sulla pena di morte) con prevalenza sulle istanze del garantismo.

In definitiva, com'è stato puntualmente detto nella relazione di sintesi, un risultato potrà essere visto soltanto con l'emanazione di un nuovo codice di procedura penale che è atteso con i continui rinvii, ai quali non è da escludere l'ondata di criminalità che incombe su di noi, in certi momenti sembrando soffocarci, fin dal 1974.

Apparirà allora come quello fra garantismo e repressione non sia un dualismo di difficile percorrenza perché incapace di soddisfare ogni esigenza di vita (e si sottolinea «vita» anche se riferito al solo processo penale); esso è invece una mèta da raggiungere in un punto di equilibrio fra opposte e spesso antitetiche istanze della società.

Del resto potrà esservi inserita qualche norma di «chiusura» (o in bianco) che possa valere a modificare l'una o l'altra norma o complesso di disposizioni a seconda dei rapporti che la società sta vivendo.

Il dibattito, seguito da molti studiosi ed interpreti del diritto per la sua vivace attualità, è stato diretto dal prof. Conso il quale ha puntualizzato ogni intervento con notazioni di impareggiabile sintesi. È a lui che si deve il ricordo di un'efficace ordinanza del dott. Zumin (allora presidente del Tribunale di Varese), allorché nel 1964 inviò alla Corte costituzionale gli atti relativi al processo in cui erano disconosciuti i diritti della difesa nell'istruzione sommaria; è a lui che, insieme agli altri, si deve l'auspicio conclusivo del dibattito, non sul processo al terrorismo o sul processo solo con garanzie, ma su un nuovo processo, sceverato da ogni formula di aggravamento dettata di recente, ma anche da ogni ritorno al passato più antico, indice di pericolosità e di danno spesso irreparabile per gli uomini e per la civile convivenza.

Sergio Kostoris

INAUGURATO ALL'OSPEDALE IL CORSO DI ISTRUZIONE SANITARIA PER UFFICIALI

Con marittimi «preparati» più idonee terapie a bordo

Una maggiore sicurezza sul mare, anzitutto per chi è il diretto protagonista di viaggi anche lunghi: con questo lodevole intendimento è stato inaugurato ieri mattina, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, il corso teorico-pratico di istruzione sanitaria per ufficiali di stato maggiore in ruolo ordinario delle società di preminente interesse nazionale.

Gli scopi dell'iniziativa — promossa dal Lloyd Triestino, d'intesa con la sovrintendenza sanitaria degli Ospedali Riuniti e con l'Istituto di medicina del lavoro della nostra Università — sono stati illustrati dal direttore del personale del Lloyd, Claudio Bonicioli, e dal sovrintendente sanitario, Claudio Bevilacqua.

Bonicioli, nel porgere il saluto della società ai partecipanti, ha ricordato che gli obiettivi principali del corso sono i seguenti: prevenzione di malattie e infortuni tramite la sensibilizzazione di tutti i membri dell'equipaggio; rilevamento e interpretazione dei sintomi di malattie, allo scopo di poter fornire via radio ai componenti del Centro italiano radio medico dati chiari e precisi, al fine di formulare diagnosi il più possibile esatte; prestazione dei primi soccorsi e delle prime cure, in caso di incidenti e malattie, con il minimo rischio di errori terapeutici; corretta esecuzione delle direttive Cirm.

Anche il dott. Bevilacqua ha fatto notare come il corso miri a dare una preparazione di base a questi ufficiali, con due precise finalità: il pronto soccorso (che del resto compete a qualsiasi cittadino che vive nel contesto sociale) diventa così più qualificato; le nozioni che vengono trasmesse al Cirm si concretano in termini appropriati, si da trasmettere in modo chiaro i sintomi della malattia e ricevere in maniera comprensibile le relative indicazioni.

Il saluto dell'amministrazione ospedaliera è stato porto dall'avv. Morgera il quale si è vivamente congratulato con i promotori dell'importante iniziativa.

Il corso, che si protrarrà fino all'8 novembre, si concreterà in esercitazioni pratiche nei presidi ospedalieri di pronto soccorso, medicina d'urgenza, chirurgia d'urgenza e sala gessi, e in lezioni teoriche, che si terranno rispettivamente al mattino e al pomeriggio. Esso si concluderà con un esame-colloquio e la consegna degli attestati; la cerimonia si svolgerà nella sede del Lloyd Triestino.

I partecipanti al corso sono: Lloyd Triestino: comandanti Giustino Del Piccolo e Giorgio Fini; primi ufficiali Cairoli Cirilli, Piergiorgio Degrassi, Guido Feriani, Giordano Furlan, Romano Pasquini; secondi ufficiali Luciano Drozina, Fabio Marcolin, Guido Amodeo e Sergio Savini. Adriatica: primi ufficiali Giorgio Baldassi e Bruno Bonivento; secondo ufficiale Ennio Cutti. Italia: primo ufficiale Fulvio Pascolutti.


(Italfoto)
Il gruppo di ufficiali che partecipano al corso nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(300)	840	(1000)
CAROTE	345	(—)	460	(—)
CETRIOLI	460	(—)	690	(—)
CICORIA CATALOGNA	365	(300)	600	(400)
RADICCHIO VERDE	960	(800)	2400	(3000)
CIPOLLE GIALLE	230	(—)	403	(—)
FAGIOLINI	575	(—)	920	(—)
LATTUGHE	420	(1000)	1800	(2500)
MELANZANE	403	(—)	633	(—)
PATATE	150	(—)	280	(—)
PEPERONI	403	(—)	805	(—)
POMODORI COSTOLUTI	403	(—)	518	(—)
PREZZEMOLO	600	(800)	1000	(1000)
ZUCCHINE	518	(—)	1380	(—)
FRUTTA:				
BANANE	1100	(—)	1155	(—)
FICHI	575	(—)	690	(—)
MELE	115	(—)	920	(—)
MELONI	—	(—)	460	(—)
PERE	288	(—)	805	(—)
PESCHE	315	(—)	748	(—)
UVA	345	(—)	805	(—)
POMPELMI	605	(—)	660	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(28000)	18000	(28000)
CEFALI	1600	(3200)	2800	(4400)
GUATI GIALLI	700	(—)	3200	(—)
MOLI	—	(6800)	—	(6800)
MORMORE	6000	(12000)	9000	(14800)
ORATE	6500	(20800)	16000	(28000)
PASSERE	2300	(4800)	6000	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(—)	1500	(—)
RIBONI	1500	(4800)	8000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	8000	(10800)	8000	(10800)
SARDELLE	360	(1200)	1140	(1480)
SARDONI	500	(1480)	2570	(4800)
SGOMBRI	—	(2800)	—	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3500	(1980)	6000	(5980)
CANOCE	3000	(5980)	6500	(5480)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	800	(—)	800	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(1200)	—	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	3000	(3980)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 13.10.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'11.10.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 13.10.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Duilio Miccoli per il compleanno (14 ottobre) dalla mamma, da Giovanni, Ninetta, Barbara 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luciano Stricca nel terzo anniversario dal fondo in suo nome 50.000 pro Sezione femminile della S. Vincenzo dé Paoli, parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Francesco Vallon nel X anniversario (12 ottobre) dalla famiglia 50.000 pro Eca di Muggia.

In memoria di Emma ved. Savi per il compleanno (11/10) dalle figlie 10.000 pro Eca (assistenza anziani).

In memoria dell'avv. Cesare Vidali nel 36° anniversario dalla figlia prof.ssa Alma Vidali ved. Pissek 20000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Giacomina Giabbai (13/10) dalla figlia Milvia 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Renato Miot (11.10.78) dalla moglie 30.000 pro Associazione naz. bersaglieri sez. «E. Toti» e 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Maria Petrini nel XVI anniversario (12/10) dalla figlia Renata 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Nina Logar in Milkovic nel I anniversario da Loretta e Nello 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anita D'Arcangelo in Oretti dai colleghi di lavoro ed amici 307.000 pro Centro tumori.

In memoria del dr. ing. Stelio Mazzuchin dai colleghi d'ufficio 53.500 pro Centro tumori.

In memoria di Leonardo Marelli dagli impiegati dello studio di via S. Spiridione n. 6 20.000, da Luciano Pastor e Umberto Cavallini 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Biagio Liguori dal personale del Laboratorio chimico dogane di Trieste 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Dordolo Kanobel da Dino e Mady Fast 20.000 pro Pro Senectute; da Piero e Livia Borgna 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Livia Gostischa da Livia Godelli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Augusto Gentili dalle famiglie Vidimari, Marino, Rizzo 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Fontanot dai figli e nipoti 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Ente comunale assistenza (Muggia).

In memoria di Grazia Fiore da Elfriede Roland 5.000 pro Ospedale Maddalena III geriatria prim. Bonini.

In memoria di Battista Fattorello dalla famiglia Kroseli 10.000 pro Aias.

In memoria di Giorgina Fragiacomo da Rina, Libero, Marino Tamburlini e famiglie 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Doneaud n. Pavalez dai condomini e inquilini dello stabile di via Boccaccio n. 20 53.500 pro Uildm.

In memoria di Ettore De Vito dalla famiglia Mazzara 10.000 pro Aias.

In memoria di Franco Ciani dalla famiglia Antonini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ernesto Catalan dai fratelli e sorelle 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruna Famiani in Blah dai colleghi d'ufficio 42.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Massimo Besedniak da Maria Rosa e Billy Marcuzzi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruna Ravasini ved Aiza dalla sorella Nerina e famiglia Berger 25.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini) osp. Maggiore.

In memoria di Piero Alberi dalla famiglia 50.000 pro Pro Senectute.

Da Fulvio Gabellone 700.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

Da N.N. 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di un bersagliere da Gianna e Adriana 20.000 pro Associazione bersaglieri Enrico Toti.

In memoria di Ferruccio Tumiati dai genitori 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Leonardo Marelli dai colleghi e dalle maestranze della Antonini e Fragiacomo 180.000, dalla «Antonini e Fragiacomo» 50.000 pro Aia sapastici.

In memoria di Maria Masset dai colleghi di Aldo (Lloyd Adriatico) 203.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Duilio Paparotti da Carmen Lucovich (Genova) 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Rita Pettener da Giulio e Rita Brautti 10.000 pro La voce di San Giorgio.

In memoria del ten. col. Mario Palmieri da Carla Marzolini e Daniela Colotto 20.000 pro Istituto del Sacro Cuore.

In memoria di Elisa L'Erario da Giulio e Serafina L'Erario 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gisella Caissut ved. Zampar da Sorge, Benedicenti 30.000, dalla fam. Penco Ugo e da Vittorio Veneto 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria della cugina Nella da Ester, Gino, Isa ed Arnaldo 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Galante dai genitori e nonna 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Tina, Nucci e Tonci da Marcello e Dora Baccara 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Gisella Zampar da Rosaria Nobile e Elsa Benedetti 10.000 pro Centro rianimazione (Osp. Maggiore).

In memoria di Giovanni Volpi da Mario del Ben 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Irma De Grandis Tomaello da Lavra Catanzaro 10.000 pro «La nostra famiglia» (San Vito al Tagliamento).

In memoria di Giustina Sisto dalla nonna Olga Turchesi 50.000, da Giacomo ed Erna 10.000 pro Centro tumori; da Aldo e Flavia Depase 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigia Sandrin dalle amiche di casa 18.500 pro Centro tumori.

In memoria di Clelia Bussani ved. Smaldone da Maria e Ghisa Furlani 20.000 pro Eca (anziani); da Vinicio ed Elda Szalay 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfonso Sanco da Piero Cozzi 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria del conte Domenico Rossetti de Scander da Maedi de Helmreichen 15.000 pro Pia fondazione Scaramangà; da Silvano e Manuela Vianelli 10.000 pro Soc. Minerva; da Giorgio e Lea Trevisini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Tullio, Argia e Natale 20.000 pro Centro tumori; da Arrigo de Pangher Manzini 10.000 pro Enpa.

In memoria del dott. Francesco de Reya da Carlo e Maria Favretti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del signor Roberti dall'Istituto magistrale Carducci 60.000 pro Istituto magistrale Carducci.

In memoria di nonna Nella Reini dalle famiglie Magnoni, De Mottoni, Ferrari 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leonardo Marelli dai condomini di via Roncheto 53/1 60.000 pro Centro Aias.

Mostre d'arte

Luigi Fattorello al Circolo della Stampa

Oggi alle ore 18 al Circolo della Stampa avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore Luigi Fattorello. La rassegna rimarrà aperta fino al 24 ottobre

GIORNALE DI TRIESTE

SI APRE UN DIBATTITO FRA AMMINISTRATORI, POLITICI E TECNICI

I Comuni si stanno adeguando al piano urbanistico regionale

In una pubblicazione una valutazione critica sull'esperienza del Friuli-Venezia Giulia

Parlare del piano urbanistico regionale, a distanza di ormai due anni dalla sua entrata in vigore; configurare una valutazione critica dei suoi contenuti, sia sotto il profilo tecnico che politico; tentare, in ultima analisi, un inquadramento di tale esperienza nell'ambito delle poche analoghe esperienze a livello regionale in Italia e di quelle, più numerose, a livello europeo, costituisce senza dubbio un impegno di non poca importanza e delicatezza.

E' quanto hanno tentato Giuseppe e Alberto Samonà con un recente libro edito dalla casa editrice «Casamassima» di Udine dedicato all'analisi del piano urbanistico regionale del Friuli-Venezia Giulia. Dopo un lungo silenzio della pubblicistica ufficiale, il libro di Giuseppe ed Alberto Samonà costituisce, pertanto, la prima iniziativa tendente a riportare nell'ambito di un dibattito più vasto, a scala nazionale e regionale, i contenuti e i caratteri informatori di quest'esperienza, certamente fra le più originali ed importanti portate avanti, nel corso della sua ormai non breve vita, dalla regione Friuli-Venezia Giulia.

Indicatore della complessità, e al tempo stesso delle difficoltà insite nella formazione di uno strumento di pianificazione territoriale quale il piano urbanistico regionale, è il tempo particolarmente lungo che è stato necessario per la preparazione e la messa a punto del piano. I primi studi furono iniziati già dal 1968 dall'allora assessorato dell'urbanistica, e portarono molti anni più tardi, nel corso del 1972, ad un primo documento preliminare, chiamato le «Ipotesi di piano urbanistico regionale del Friuli-Venezia Giulia».

Ma è soltanto con la costituzione all'interno del servizio della pianificazione territoriale dell'assessorato della pianificazione e bilancio, nel frattempo costituito, di gruppi di ricerca interni a carattere interdisciplinare, che gli studi preliminari raggiungono quel livello di approfondimento scientifico che permetteranno, già nel corso del 1975, di pervenire ad una prima bozza di piano urbanistico regionale.

L'importanza di questa fase di studio e ricerca deriva, in primo luogo, dal fatto che, forse per la prima volta nella storia della regione Friuli-Venezia Giulia, il territorio regionale è oggetto di articolate ed approfondite ricerche tematiche, interessanti tutte le sue pur complesse componenti: da quelle naturalistiche a quelle insediative ed infrastrutturali. Per la prima volta in Italia, gruppi di ricerca interdisciplinari hanno sistematicamente investigato i caratteri geologici, idrologici, idrografici, faunistici, floristici, urbanistici, di un territorio alla ricerca degli elementi territoriali da tutelare, quelli da regolamentare, quelli, infine, da sviluppare.

Sono anni di studio proficuo, che hanno portato un insostituibile contributo di conoscenza alla gestione delle risorse del territorio regionale, concorrendo alla impostazione di ricerche che hanno subito, successivamente, un rigoroso approfondimento scientifico. Sono questi gli anni in cui vengono impostati gli studi nel settore geologico-sismico, che troveranno uno sviluppo senza precedenti dopo il terremoto del '76, le ricerche nel settore idrologico-idrografico, che hanno permesso oggi di predisporre con tempestività il piano regionale di risanamento delle acque, le investigazioni nel settore della struttura urbana, che hanno permesso di varare approfonditi piani nel settore delle attrezzature scolastiche, sanitarie, dello sport, della edilizia residenziale ecc., per accennare infine agli approfonditi studi nei principali settori infrastrutturali (viabilità, ferrovie e porti) che hanno permesso di varare, ad esempio, il recente piano per il sistema portuale regionale.

Tornando alla bozza di piano urbanistico regionale predisposta nel corso del '75, saranno necessari più di tre anni di dibattito, sia a livello politico sia tecnico, perché essa si trasformi in piano operante sotto il profilo giuridico. E' solo, infatti, con il decreto del presidente della Giunta regionale 5 maggio '78 n. 0481 che il progetto di piano urbanistico viene adottato dalla Giunta regionale, mentre è solo nel settembre 1978, dopo il parere degli organi statali, che il piano è definitivamente approvato.

Dieci anni di studio, di ricerca, di dibattito sono la testimonianza delle difficoltà, delle incomprensioni, della indifferenza, se non talvolta della ostilità, con cui sono state accolte queste prime esperienze di pianificazione territoriale nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Un dibattito che risentiva, e risente, delle alterne vicende dell'urbanistica italiana, dopo il promettente inizio a cavallo degli anni Sessanta, sino alla situazione di involuzione nel corso degli ultimi anni Settanta. Oggi, comunque, il piano urbanistico regionale è una realtà, con le sue luci e le sue ombre. Tutti i comuni della regione Friuli-Venezia Giulia stanno predisponendo varianti ai loro strumenti urbanistici per adeguarli alle disposizioni del piano regionale.

Superata una prima fase di silenzio, dovuto in larga misura ad una quasi esclusiva naturale attenzione rivolta verso i problemi della ricostruzione del Friuli, i comuni stanno affrontando i delicati adempimenti tecnici e politici connessi con l'adeguamento dei piani locali al piano regionale. Il dibattito, a livello sia politico, sia tecnico, in merito al piano urbanistico regionale è ripreso, peraltro, con maggiore concretezza ed approfondimento del passato. Il piano urbanistico regionale, se registra ancora in molti settori critiche, raccoglie tuttavia generali consensi, nella convinzione che una prima regolamentazione dello sviluppo urbanistico regionale è, comunque, indispensabile, non escludendo, ma anzi aprendo per il futuro la possibilità di modifiche e perfezionamenti nei suoi contenuti in grado di corrispondere in modo più organico alle complesse ed articolate esigenze della comunità regionale.

Il libro di Giuseppe ed Alberto Samonà dovrebbe permettere di inserire, nell'ambito del dibattito in corso, nuovi elementi di analisi e di valutazione critica.

Enzo Spagna

Dibattito al Cds

Sull'argomento si terrà martedì prossimo al Circolo della stampa, con inizio alle ore 18, un dibattito che partirà dalla presentazione del volume «Il Piano urbanistico generale regionale del Friuli-Venezia Giulia» dei professori Giuseppe e Alberto Samonà (Casamassima Editore) che verrà introdotto dall'arch. Luciano Semerani.

INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DEL PARLAMENTO CROATO

A Zagabria la missione del Consiglio regionale

È iniziata ieri, con un incontro nella sede del «Sabor» (parlamento) croato, la visita dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia nella vicina repubblica socialista di Croazia. Già in questo primo contatto è emerso, come ha detto il presidente Colli, la comune volontà di collaborazione pur nella diversità di competenze.

La delegazione regionale, guidata dal Presidente Colli è composta dai vicepresidenti Bertoli e Del Gobbo e dai consiglieri segretari Specogna, Persello, Ermano e Iskra, è stata accolta dal presidente del «Sabor» Bilic, che ha porto ai graditi ospiti il più cordiale benvenuto. Oltre al presidente Bilic, hanno partecipato all'incontro la signora Derossi Bjelajac, vicepresidente del Sabor, il presidente del Comitato per la politica estera e per i rapporti per l'estero della Croazia prof. Sarajcic, il delegato nel Parlamento federale Rakovac, il presidente del Comitato per l'economia per il lavoro associato Petkovic, e il vicepresidente della Camera per l'economia della Croazia, Kurelic. Erano presenti ai colloqui il console generale di Jugoslavia a Trieste, Cigoj, e il console generale d'Italia a Zagabria, Bay Rossi.

Nel suo intervento, il presidente Colli, dopo aver ringraziato per l'invito, ha detto che l'incontro è una nuova tappa di un cammino comune — pur nella diversità della collaborazione e degli ordinamenti dei due Paesi — che «ci auguriamo — ha rilevato — sia lungo e proficuo, nell'interesse reciproco». «Vasti e importanti — ha detto Colli — sono i campi di attività per quanto riguarda la cooperazione, lo sviluppo dei rapporti bilaterali dopo Osimo e dopo l'accordo Cee-Jugoslavia, che recepisce esplicitamente gli accordi fra Italia e Jugoslavia».

Da parte sua il presidente Bilic ha citato una serie di dati statistici a conferma dello sviluppo dell'interscambio italo-jugoslavo negli ultimi tempi. Questo interscambio, ha detto Bilic, può ancora essere migliorato in quanto ci sono molte prospettive per una collaborazione economica più ampia e meglio articolata. Sotto questo aspetto ha auspicato un'azione più incisiva tra le rispettive Camere di commercio anche nel quadro di una cooperazione e collaborazione nei confronti dei Paesi terzi. Si potrebbe arrivare — ha detto — a un'esportazione verso l'Italia di prodotti semilavorati da ultimare nel nostro Paese e da avviare quindi all'esportazione con reciproco vantaggio.

Citando i vari settori economici di comune interesse commerciale, Bilic ha ricordato in particolare la zootecnica e il turismo. Dopo essersi soffermato sugli ultimi sviluppi del trattamento di Osimo e sull'importanza delle minoranze nell'ambito della politica di buon vicinato, Bilic ha ricordato quanto è stato fatto finora nel campo della ecologia e sottolineato la grande importanza «di presentarsi uniti sulla scena economica mondiale».

È seguito un ampio dibattito nel quale sono intervenuti il delegato Rakovac, e, da parte del Friuli-Venezia Giulia, i vicepresidenti Bertoli e Del Gobbo. L'incontro si è concluso con un intervento del presidente Colli che ha proposto contatti di gruppo di lavoro delle due assemblee per i problemi particolari toccati.

Alla «Friulia» 14 miliardi

Su proposta dell'assessore alle finanze Zanfagnini, la Giunta regionale ha deliberato — in applicazione della recente legge n. 27 — la concessione alla «Friulia» di un contributo di quattordici miliardi e mezzo, ad integrazione dello speciale «Fondo di dotazione», costituito presso la suddetta finanziaria regionale.

LA LUNGA MARCIA VERSO IL COMPLETAMENTO DELL'IMPORTANTE INFRASTRUTTURA

Sarà ultimata entro 5 anni l'autostrada Udine-Tarvisio

Un'autostrada in cammino. Attualmente, la Udine-Tarvisio-Coccau costituisce un'infrastuttura varia a più avanzato stadio di realizzazione nella regione: assieme al raddoppio e potenziamento della linea ferroviaria «Pontebbana», ella va completata nel più breve tempo possibile, in modo da consentire una rapida messa in esercizio della principale direttrice Nord-Sud fra l'Europa centrale e l'Alto Adriatico.

Per quanto concerne i costi, il tratto in esercizio Udine-Amaro ha richiesto una spesa di 84,178 miliardi di lire, coperta con finanziamenti reperiti parte sottoforma di prestito presso la Banca Europea degli Investimenti e parte presso banche estere. Il costo complessivo dell'opera ammonta secondo le previsioni attuali a 598,378 miliardi.

Il costo del tratto autostradale Carnia-Coccau ammonta attualmente a 514,2 miliardi, finanziati nel seguente modo: 190 miliardi con i contributi dello Stato erogati alla società «Autostrade» tramite l'Anas e la Regione; 130 miliardi reperiti dalla società «Autostrade» sotto forma di prestito presso la Banca Europea; 194,2 miliardi reperiti dalla società «Autostrade» sotto forma di prestiti presso banche estere.

Per quanto riguarda il tratto in esercizio Udine-Amaro, di 42 km, aperto al traffico il 26 luglio 1979, questo manca attualmente del collegamento diretto fra la suddetta autostrada e l'autostrada Trieste-Udine-Venezia. Il collegamento mancante deve essere realizzato in parte a cura delle «Autovie Venete» e in parte a cura della società «Autostrade»; i progetti esecutivi sono pronti e la società «Autostrade» attende l'avvio da parte delle «Autovie Venete» del tratto mancante di competenza per realizzare il proprio lotto. Le «Autovie Venete», da parte loro, hanno da poco ultimato il progetto che prevede non solo la realizzazione del tratto di autostrada di propria competenza, ma anche il completamento del tratto complanare della viabilità ordinaria. La realizzazione di tali opere da parte delle «Autovie Venete» comporta una spesa di 16 miliardi.

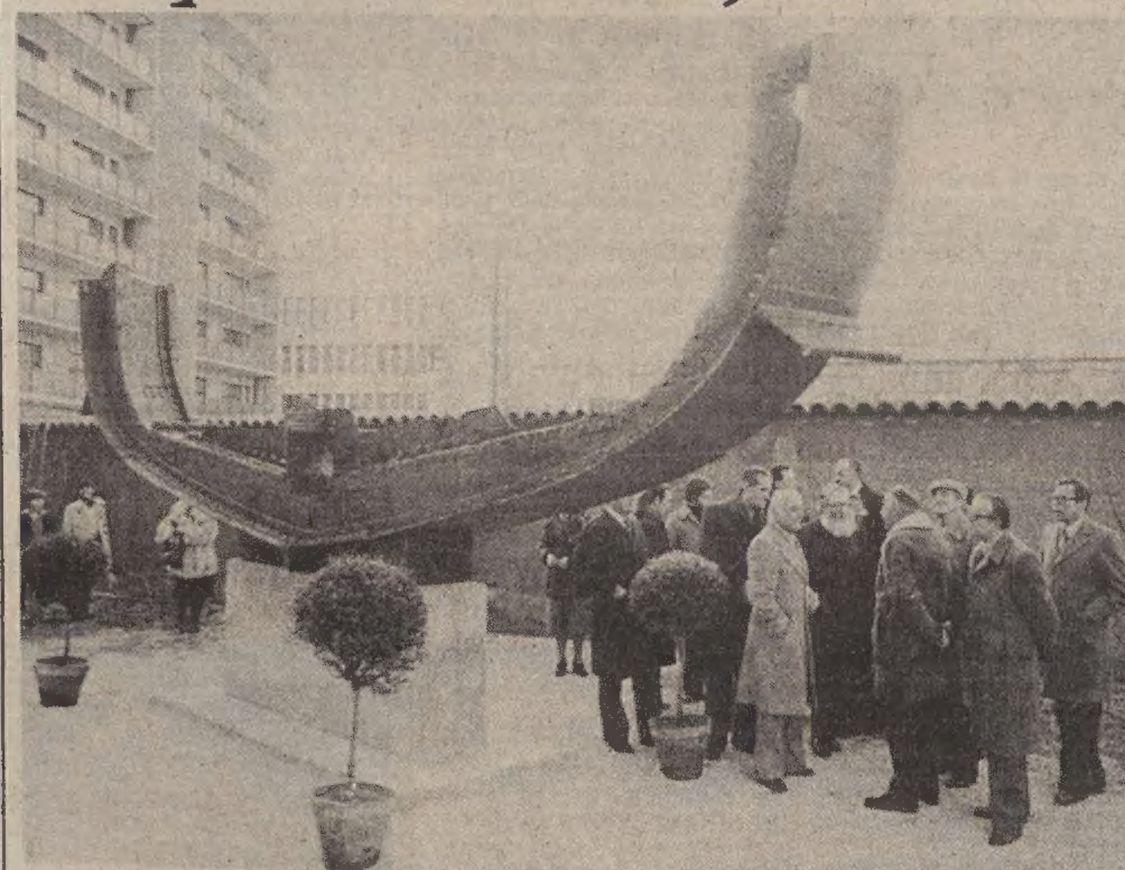
E' opportuno inoltre ricordare che recentemente è stato portato a termine da parte della Spea, d'intesa con i Comuni interessati e la Regione, il progetto esecutivo del casello di Gemona-Osoppo-Buia, che tra breve sarà sottoposto all'approvazione dell'Anas. Il progetto prevede anche la completa ristrutturazione della viabilità ordinaria interessata, e cioè gli svincoli nella statale 13 presso Gemona e la realizzazione di un tratto nuovo della statale 463. Il costo complessivo dell'opera ammonta a 10,3 miliardi.

Per il tratto da Amaro al confine di Stato invece, gli appalti sono stati effettuati fino a Camporosso (km 48,7) e i lavori sono concretamente avviati fino a Pontebba (km 31). Per quanto riguarda il tratto Carnia-Chiusaforte, è stato suddiviso in tre lotti, affidati direttamente dalla concessionaria a imprese consociate del gruppo Iri; il tratto Chiusaforte-Pontebba è stato suddiviso invece in nove lotti mentre quello Pontebba-Camporosso in sei lotti.

Ed ecco la situazione dettagliata dello stato dei lavori dei vari lotti, come si è appreso dall'assessore ai trasporti Rinaldi, durante le sue comunicazioni alla VII commissione permanente del Consiglio regionale, con le date previste per l'ultimazione dei lavori. Tratto Carnia-Chiusaforte, di km 15,367: lavori iniziati tra marzo e maggio 1979 e da concludersi entro il 30 marzo 1983. Tratto Chiusaforte Pontebba, di km 15,629 lavori iniziati tra novembre e dicembre 1979 e da ultimarsi entro il 9 ottobre 1983. Tratto Pontebba-Camporosso, di km 17,693 lavori iniziati nel luglio 1980 e da ultimarsi entro il 2 maggio 1984.

Per il successivo tratto autostradale da Camporosso a Tarvisio-Coccau, di km 8, la Spea ha ultimato alcuni approfondimenti sull'elaborato progettuale. Il progetto esecutivo sarà perciò trasmesso al più preso all'approvazione dell'Anas, dopodiché i lavori saranno affidati ad un'impresa del gruppo Iri, a guadagno di tempo rispetto alla procedura di appalto secondo le norme Cee (sei mesi circa). In questo modo dovrebbe essere possibile concludere i lavori fra Camporosso e Coccau alla fine del 1984 — primi mesi del 1985.

Cinquant'anni fa, Marconi



(Italfoto)

Sono passati ormai cinquant'anni da quando Guglielmo Marconi, premendo un tasto, fece accendere le luci di Sydney nella lontana Australia. Domenica, in tutto il mondo, è stato ricordato lo storico avvenimento: dalla funzione del Santo Padre che in piazza San Pietro ha sottolineato quanto fondamentale fosse l'opera svolta dall'illustre scienziato italiano, fino alla consegna del prestigioso premio Marconi a uno scienziato indiano.

Trieste, naturalmente, non poteva dimenticare che per lungo tempo lo scafo del panfilo «Elettra» fu ormeggiato al cantiere San Rocco, e che parte delle sue attrezzature sono tuttora conservate al Museo del mare, assieme a una parte della stessa nave. Nella foto qui sopra il monumento tratto dalla chiglia dell'Elettra nel giorno dell'inaugurazione al museo il 20 gennaio dello scorso anno.

In via Fonderia

Per disciplinare la sosta degl autoveicoli impegnati nelle operazioni di carico e scarico merci sul lato dei numeri civici pari della via Fonderia, saranno adottati i seguenti provvedimenti: il divieto di sosta, limitatamente ai giorni feriali e dalle ore 8 alle 20, nel tratto compreso tra il n. 4 e la via Foschiatti.

Muggia rinsalda le sue relazioni con gli istriani

Nell'ambito dei fruttuosi contatti che l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume intrattiene con la propria nazione di origine, il sindaco Willer Bordon e la Giunta del Comune di Muggia hanno ricevuto una delegazione dell'Uiif guidata dal suo presidente Mario Bonita. Durante l'incontro, il sindaco ha messo in risalto l'importanza della visita nel contesto degli ottimi rapporti tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia sottolineando la positiva funzione che svolgono i gruppi nazionali nelle due regioni contermini.

Il presidente dell'Uiif ha informato la Giunta in merito alla posizione della comunità italiana in Jugoslavia e al ruolo che essa svolge nel contesto della società jugoslava. Allo scopo di ampliare e consolidare i già buoni rapporti che intercorrono tra le due realtà è stato stabilito di promuovere degli interscambi che comprendano iniziative artistico-culturali, sportive e ricreative.

IN CORTE D'APPELLO LE BRAVATE DI TRE GIOVANI NEL MONFALCONESE

Si dettero a razzie notturne su cattivo consiglio di Bacco

«I ragazzi folli nella lunga notte brava». Così si è espresso ieri in Appello (presidente Mancino, relatori Mellano e Vitulli, p.g. Franzot, canc. Giuliana Fabiani) un difensore, cercando di alleviare la condanna a un anno, 8 mesi, 300 mila lire di multa e 30 mila di ammenda, niente condizionale, niente liberà provvisoria, inflitta il 1° febbraio scorso dal Tribunale di Gorizia a Flavio Clapiz, 21 anni, Andrea Pausic, 19 anni, entrambi residenti a Ronchi dei Legionari e a Gianfranco Marchesan, 20 anni, da Monfalcone, che erano imputati di concorso in una serie di furti pluriaggravati e reiterati.

La «notte brava» dei tre giovani, così foriera di guai giudiziari, risale al 14 gennaio scorso a Staranzano e in altre località. L'elenco dei reati che furono addebitati in un primo tempo ai tre giovani, comprendeva 15 furti aggravati e quello di aver esploso in luogo aperto colpi di arma da fuoco di provenienza ovviamente furtiva.

Clapiz, Pausic e Marchesan, quella sera abbastanza alticci per le libagioni (il Marchesan, durante le fasi finali della seratacchia, addirittura si addormentò e venne trascinato dai suoi due amici in imprese delle quali — dirà poi — non era cosciente) svaligiarono alcune autovetture in sosta in via Filzi di Staranzano e poi, secondo l'accusa, spostarono l'azione a San Canzian e a Ronchi, continuando a depredare autovetture (su una trovarono un fucile e una pistola da caccia) a succhiare benzina, a impadronirsi di oggetti a bordo. Il tutto innaffiato da altre bevute. Ma, dicono ora i difensori, non furono furti con la «F» maiuscola, magari ordinati da un ricettatore; fu invece una specie di «appropriazione» per rendere la serata più spavalda.

Il Tribunale di Gorizia li assolse da alcune imprese ladresche per le quali non si trovarono prove, ma li condannò per altre. Contro tale sentenza ricorsero sia i tre giovani imputati (che restarono comunque in carcere) sia il procuratore della Repubblica.

Ieri, dopo lo svolgimento del dibattito, durante il quale il p.g. aveva chiesto la condanna a 2 anni e 6 mesi, la Corte — in parziale riforma della sentenza di primo grado — ha assolto Clapiz dall'accusa di 2 furti (fra i tanti) per insufficienza di prove e gli ha ridotto la pena a un anno e 7 mesi. Ha confermato la pena agli altri due imputati, più il pagamento delle spese, e ha respinto l'istanza di libertà provvisoria nei confronti di Andrea Pausic.

Linea 35

L'Act informa che, a seguito dei lavori in corso, la linea 35 viene limitata al capolinea di Sottolongera. Tra Sottolongera e Longera si effettua un servizio-spola in coincidenza con le corse limitate secondo gli orari prestabiliti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

COMENCINI IN CHIAVE SOCIOLOGICA

Anatomia di Eugenio

Comencini, regista polivalente, svaria da film impegnati (La ragazza di Bube nel '63) a film di facile e solo lievemente pepata commedia popolare (Pane, amore e fantasia nel '53). Con il giallo psicologico «La donna della domenica» (dal testo di Fruttero e Lucentini studiato anche a livello universitario) fa centro e scopre «ufficialmente» il filone sotterraneo del genere giallo che proprio in questi giorni trova una sua piena rivalutazione critica. Nella varietà segnala, tuttavia, una costante: l'interesse per l'infanzia; da quella patetica di «Incompreso» ('67), a quella di intrattenimento di «Pinocchio» ('72) a quella di personaggi anche più «mascalzoncelli» come il libertino Casanova ('69). Questo suo ultimo film «Voltati Eugenio» è stato catalogato sotto l'etichetta «film dedicati all'infanzia», ma è ben più di questo e tanto altro. Il soggetto si occupa di un certo tipo di triangolo familiare, padre e madre (separati) e figlio, passato in custodia di mano in mano come una patata bollente, che ad un certo punto sparisce e lì lascia a giocare a «acqua, fuoco, fuochetto». Nel contempo, ovvia conseguenza, si occupa anche del solito vecchio triangolo — moglie, marito, amante — che è visto almeno in tre diversi aspetti (diventando così, se vogliamo divertirci con la geometria, un semicerchio comprendente tre triangoli equilateri di uguale importanza — la forma di un ventaglio aperto insomma!).

Mi scuso di aver fatto appello alla imparzialità della scienza, ma serviva solo a dire che il triangolo Giancarlo (marito), Fernanda (moglie), e di lui amichetta, è di valore pari a quello Giancarlo, Fernanda e di lei amichetto, ma anche a quello della madre di Giancarlo, del di lei marito (paralizzato in attesa di morte liberatrice) e di lei amichetto. Tutto questo per dire che, sì, la coppia sotto il riflettore è quella sessantottesca, ma non è una isolata mammoletta di campo. Come spiega Eugenio bambino, (futuro veterinario: «meglio gli animali che i cristiani» è un vecchio adagio), facendo appello alla genetica di Mendel, la coniglietta bianca che si è accoppiata con il coniglietto nero ha avuto nove piccoli bianchi ma uno nero! E questo non è il solo sasso buttato nello stagno della provocazione. La battuta di Baffo (amico di Giancarlo, colpevole di aver abbandonato il bambino affidatogli) che commenta la sparizione di Eugenio con un laconico «Tanto io credo nella selezione naturale», presa così di petto, solo superficialmente può parere una battuta crudele. Invece, ancora una volta, dietro c'è tutto un discorso filosofico. Il primo aggancio è quello con Darwin (primo intendo come immediato per noi perché più vicino cronologicamente), ma le radici di questo discorso sono già nelle lotte verbali dei Sofisti (Trasimaco, Ippia, Protagora ecc...) che, in parole povere, dicono: la legge naturale (o divina) costituisce la pietra di paragone per quella convenzionale (o umana). E mentre i Sofisti si sgolavano in teoria, gli spartani, in pratica, portavano i loro neonati sul cucuzzolo di un monte e se sopravvivevano, dopo una settimana se li riportavano a casa e li allevavano «amorosamente».

Anche su questo argomento si intromette la perorazione provocatoria di Baffo ad argomentare il perché si fanno ancora bambini in una società in cui i genitori non solo abbandonano i figli perché separati o divorziati, ma anche perché devono lavorare entrambi, o (caso di abbandono psicologico e peggio) perché li sfruttano, vedi ad esempio l'amico di Eugenio che, se non porta i soldi in casa, «paparino», patriarca, padre-padrone, gli gonfia la faccia. Si fanno figli, conclude Baffo, per fargli le foto, paragonarli «il mio è più bello, più intelligente del tuo» come si farebbe per gli animali, solo che questi si possono mandare a cuccia quando se ne ha abbastanza di loro. I figli invece crescono, cercano lavoro, non lo trovano e fanno il '68 (una volta si faceva il '48!). E così da figli «bastone» della vecchiaia dei giovani, si arriva ai vecchi «bastone» dei giovani.

La presenza e gli interventi di Baffo ci obbligano a leggere meglio la struttura «a cornice» delle sequenze filmiche. Mi spiego. Le prime e le ultime facce che appaiono sullo schermo sono quelle di Baffo e di Eugenio. Baffo «si presenta» al bambino così: «Il mio mestiere è il vilipendio. Faccio l'umorista». È infatti redattore de «L'Oca» un giornale anti-establishment soggetto a sequestro stabile — su dieci numeri otto sequestri. E gli altri due?... gli acquirenti sono arrivati prima dei «segugi» e così ora hanno chiuso col chiavistello il «becco» della ditta. Ma la bocca di Baffo non si chiude, e oltre agli interventi provocatori già citati, alla fine, maliziosamente, fa cenno ad Eugenio di filarsela mentre gli altri contemplano in estatica commozione una settantottesca scena da presepe: il vitellino appena nato, nella stalla in cui Eugenio si era nascosto.

Si deve, dicevo, prendere nota di questa cornice, per questi due punti di vista affiancati e divergenti, Baffo e Eugenio, che scrutano il ventaglio di società che la macchina da presa passa al vaglio. Gli sguardi sono divergenti solo per modo di dire, perché sono entrambi anticonvenzionali: quello di Baffo è dissacratore, demolitore di strutture, quello di Eugenio è a-strutturale, recettivo. Il padre di Eugenio, Giancarlo, si domanda come spiegare al figlio che dorme con l'amichetta, per necessità fisiologica, anche se vuole ancora bene alla moglie separata, Fernanda. Eugenio lo accetta senza domande, anzi si precipita ad avvertire telefonicamente il padre per avvertirlo della imminente intrusione dei nonni materni. Oppure quando chiede al padre se la madre è femminista e lo vediamo, in «flashback», issato sulle spalle del padre a indicare meramente la figura nel corteo: «Quella è la mamma!»

Sempre per meglio capire il senso della strutturazione delle sequenze, il senso che queste hanno voluto o tentato di comunicare, è importante rivedere il meccanismo di collegamento dei «flashback». Giancarlo telefona all'amichetta, ignorando il suggerimento di Baffo di avvertire prima la moglie della scomparsa di Eugenio. Però, in «flash-back», lo vediamo rivivere l'inizio della sua storia con Fernanda. Rivedendo una pellicola sulle esaltanti lotte sostenute nel '68 contro le forze di polizia, la rivelazione mozzafiato «sono incinta» e la decisione di tenere il bambino, presa con un buttato lì «ma sì, sarà il figlio della rivoluzione». Frasi leggere sì, incoscienti, come sussurra ad entrambi Baffo durante la poco ortodossa cerimonia nunziale. Anche quella è «contestata» nel dialogo filmico, data così per intero nelle sue fomule antenuovo codice familiare. Contestazione ripresa più tardi nel breve battibecco tra i genitori di Fernanda, quando il padre fa il discorso sulla responsabilità e santità della famiglia, la sempre-docile-moglie s'impenna con un secco «ma se non hai capito niente per trent'anni!»

I «flash-back» sono importanti perché, all'interno di quella cornice di occhi sopra descritta che filtra l'intero film, danno anche i punti di vista dei singoli personaggi sotto osservazione all'interno. Giancarlo vede il matrimonio così in sé, all'antica, come lo accusa Fernanda, e gli fagiolerebbe il solito quieto tran-tran. Il «flash-back» di Fernanda (appena reduce da un intervento di interruzione di gravidanza), distesa sul divano della ex casa della suocera e in presenza di questa, ci mostra il suo punto di vista del matrimonio. La scena è quella del tentativo di riconciliazione fallito, dopo un apparente idillico periodo di normale vita familiare. Il giorno di Natale, stanca dopo aver sgobbato tutto il giorno in cucina a preparare il banchetto natalizio (allietato dalla presenza di tutti i nonni), scaraventa giù dal tavolo di cucina le pile di piatti sporchi in un fragoroso rifiuto del ruolo di moglie, serva-padrona.

Sempre indicativo il «flash-back» di Eugenio (padre di Fernanda) alla notizia della sparizione del nipote Eugenio. Ricorda come un giorno dovette andare a prelevare il neonato, rimasto tutto solo in treno, perché i genitori trascinati dalla foga di un litigio si erano rincorsi giù dal treno e questo, fermatosi ad una stazioncina secondaria, era ripartito prima che riuscissero a rendersi conto di ciò che era successo. Ne risulta, implicito ed esplicito, il suo giudizio

Questo «abbandono», e la frase «sarà figlio della rivoluzione», isolati dal contesto hanno creato un certo numero di etichette o lapidazioni. Ma come ammonisce il sociologo Sorlin nei suoi studi di sociologia del cinema, dobbiamo stare attenti a non sovrapporre i nostri contributi-condizionamenti culturali al prodotto cinematografico. Comencini ha voluto lapidare, esaltare o documentare una fase della nostra evoluzione sociale? Fose lui solo lo sa, e forse solo in parte consciamente. Comunque il problema del finale aperto è un espediente tecnico che caratterizza la produzione artistica da quasi un secolo ormai.

Annabella Divissi

Il tempo passa, le Kessler no

Milano — Elen ed Alice Kessler, le due famose ballerine, fotografate ieri a Milano durante la presentazione del loro ultimo spettacolo, «Kessler Kabarett», che andrà in scena al Manzoni da domani. Le famose gemelle mancano da Milano da 12 anni.

Trilogia di Eduardo inaugura il Quirino

ROMA — Eduardo De Filippo inaugurerà dopodomani la stagione teatrale 1980-81 del Quirino con tre atti unici, due dei quali già proposti insieme nella stagione passata a Firenze e Milano. Si tratta di «Dolore sotto chiave» e di «Sik Sik l'artefice magico» dello stesso Eduardo mentre la «Scorzetta di limone» di Gino Rocca (adattata liberamente dallo stesso De Filippo) sostituisce l'atto unico «Gennariniello», presentato l'anno scorso come ouverture.

Oltre a Eduardo, saranno in scena Luca De Filippo, Angelica Ippolito, Annabella Schiavone, Vincenzo Salemme, Gino Maringola, Nicola Di Pinto. Le scene sono di Bruno Garofalo, Raimonda Gaetani, Clelia Gonsalez.

Nel corso delle repliche verrà allestita nel foyer del teatro una mostra di fotografie sul grande drammaturgo e attore napoletano curata da Manuela Fabbri.

La trilogia eduardiana cerca di ricomporre umoristicamente l'umanità di una visione pietosa nel perfetto gioco di rifrazione — è stato notato — tra il comico e il tragico.

Con «Dio ignoto» omaggio a Fabbri

FIRENZE — Omaggio del teatro della Pergola di Firenze a Diego Fabbri, scomparso nello scorso agosto. Da oggi a sabato viene rappresentato «Al dio ignoto», l'ultimo lavoro del drammaturgo, già andato in scena in luglio a San Miniato nell'ambito della festa del teatro.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

7 giorni alla TV

Due Molière a confronto

Faccia tutta spigoli, sguardo penetrante un po' selvaggio e un po' schifato (del mondo, di sé?), aria impassibile e sospettosa di chi non si fida nemmeno di Dio, figuriamoci degli uomini, del potere, della polizia... Chi è? È Hamilton Nash, il primo d'una serie di detective privati (gli altri sono Sam Spado, Nick Charles ecc.) usciti dai forti inchiostri di Dashiell Hammett.

Hammett fu autore di racconti e romanzi gialli come «Il bacio della violenza», «Il falcone maltese», da cui Alfred Hitchcock trasse un film di successo con Humprey Bogart, «L'uomo ombra», che molti anni or sono fornì lo spunto per una brillante serie cinematografica giallo-rosa affidata alla verve della coppia William Powell e Mirna Loy; e così via. Assieme a Raymond Chandler, Hammett può considerarsi il capofila di quella scuola letterario-poliziesca tipicamente americana, dove la letteratura si stempera tutta nell'azione spiccia, tesa e talvolta brutale, e non ne resta che un'eco vagante, come «un calore di fiamma lontana».

Questo breve preambolo per stabilire subito le giuste distanze fra un Dashiell Hammett (o un Chandler) e la pletora di «giallisti» spesso dozzinali dei suoi romanzi (non il migliore), «Il bacio della violenza», che l'altra settimana è comparso sulla Rete 2 in una riduzione americana a puntate diretta dal regista Edward W. Swackhamer e con l'attore James Coburn nella parte del detective Nash.

Siamo dunque alle prime mosse, ancora caute e a dire il vero un po' lente, interlocutorie. Ma potete star certi che il romanzo non ci risparmierà i suoi bravi colpi nello stomaco. Dentro c'è un po' di tutto: furti di diamanti di scarso valore, omicidi, il mistero perverso che incombe su una scombinata famiglia dalle parti di San Francisco, l'ossessione delirante d'una giovane, realtà e demonia visionaria, rituali eriptici tra il naturale e il sovrannaturale, tuoni romanzeschi a gran effetto. E, in mezzo a tutto questo ben di dio di delitti, di panni sporchi e di panni lavati in fretta, naturalmente «occhio di lince» Hamilton Nash, che comincia il suo lavoro di scopa con fare svogliato, ma ben presto si risolve a non mollare né la presa né la piega di disgusto che increspa le sue labbra. Cocciutaggine e malinconia d'un vecchio detective privato che ne ha viste di tutti i colori. O, forse, cocciutaggine e malinconia di lui, ossia dell'ex agente investigativo Dashiell Hammett (Hamilton Nash potrebbe essere l'anagramma del suo stesso nome), che lasciata l'Agenzia Pinkerton dove aveva lavorato per una decina d'anni, un certo giorno cominciò a ritessere con la fantasia, nero su bianco, il filo di alcune esperienze autobiografiche. Non è il caso naturalmente di attribuirgli qualità di grande romanziere (semmai d'un «piccolo maestro» nel suo genere), né tanto meno di usare accenti esclamativi per questo «Il bacio della violenza». Basta solo rimarcare che ci sono gialli e gialli: quelli, ad esempio, tipo «Scacco matto» e quelli di autori come Hammett. Chi se ne intende sa già da che parte stare.

Cambiamo colore. Di tutto rispetto il «Molière», scritto e diretto da Ariane Mouchkine, la regista che anni addietro si guadagnò larga fama con la messinscena di «1789», uno spettacolo sulla rivoluzione francese e la presa della Bastiglia, di cui le cronache teatrali parlarono a lungo e che ancora viene ricordato. Lo stile, o se vogliamo il gusto Mouchkine per il movimentato affresco nazional-popolare, per la rutilante coralità delle scene, segna chiaramente anche questo «Molière» che ripercorre l'itinerario umano e artistico del grande drammaturgo. Se n'è avuta una suggestiva dimostrazione, infatti, nelle scene del Carnevale di Orleans, vero centro dinamico della seconda puntata. Bello da vedere, non c'è dubbio, eppure è un po' difficile, al tirar delle somme, disfarsi del ricordo dell'altro Molière, quello di Squarzina (trasmesso qualche anno fa e ispirato anch'esso al celebre libro di Michail Bulgakov): meno vistoso e spettacolare, ma più predisposto a cogliere nell'emblematica esemplarità del personaggio alcuni significati perenni, libertà d'espressione artistica, l'eterno conflitto tra l'etica dell'artista e l'etica del potere. Era, oltretutto, una splendida lezione sulla moralità dell'arte.

Ber.

Film sovietico su conferenza di Teheran

MOSCA — Il fallito attentato alla vita di Stalin, Churchill e Roosevelt a Teheran, nel 1943, è al centro di un film che i registi sovietici Aleksandr Alov e Vladimir Naumov hanno appena finito di girare negli studi della «Mosfilm», a Mosca. Nel cast degli attori figura anche il francese Alain Delon.

Intitolato «Teheran-43», il film mostra nel dettaglio — ha precisato oggi l'agenzia sovietica «Tass» — come i servizi segreti dell'Urss sventarono questo «atto terroristico senza precedenti» organizzato dai tedeschi contro i tre «grandi» della coalizione antihitleriana riunitisi a Teheran.

Secondo la «Tass» tutti gli episodi del film (prodotto in collaborazione con la Francia e la Svizzera) sono autentici e sono stati ricostruiti grazie ai ricordi di persone che parteciparono alla «conferenza di Teheran».

Alcune scene del film sono state girate a Parigi, Londra e Berlino.

Gli «esterni» della conferenza di Teheran sono stati invece girati a Baku.

Gli appuntamenti

«Moulin Rouge» al cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino presenta oggi all'Alcione (ore 16-18 20-22) il film di J. Huston «Moulin Rouge» con José Ferrer e Colette Marchand.

Huston realizzò la tragica vita di Toulose-Lautrec, interpretato da Ferrer, realizzando un felice ritratto dell'epoca, come l'ambiente del Moulin Rouge, personaggi come Lagolue e Valentin Le Desosse, e soprattutto una scatenata e furibonda sequenza di cancan.

Gli abbonamenti al teatro «Verdi»

Sta per concludersi presso il Teatro comunale «G. Verdi» la campagna abbonamenti per la stagione lirica 1980/81. Come annunciato, il cartellone prevede quest'anno nove spettacoli ed altrettanti turni di abbonamento. Soltanto due turni di abbonamento non avranno il cartellone completo: al turno domenicale «G» toccheranno sette spettacoli (Francesca, Cenerentola, Salomé, Balletti, Trovatore, Sonnambula e Mazepa), a quello «H» di recente istituzione, sei (Cenerentola, Salomé, Balletti, Trovatore, Sonnambula e Mazepa).

Gli spettacoli avranno inizio alle ore 20, quelli domenicali alle 16, mentre l'orario d'inizio degli spettacoli del sabato (turno S) sarà anticipato alle 17.

Presso la biglietteria del teatro (tel. 631948), mentre prosegue la distribuzione dei blocchetti di abbonamento relativi al turno «H», inizierà da domani quella dei turni «A» e «S».

L'«AIDA» DI VERONA A VIENNA

È stata davvero marcia trionfale

VIENNA — Quarantaduemila persone hanno assistito a Vienna, nella «Stadthalle» di Vienna, a sette recite dell'«Aida» di Giuseppe Verdi, nell'edizione 1980 dell'Arena di Verona. Il successo di pubblico e quello della critica (che, salvo alcune edizioni, non hanno risparmiato elogi a questa iniziativa, ai suoi ideatori e agli esecutori) ha avuto subito una conseguenza: nel 1982 l'Arena di Verona sarà nuovamente ospite nel grande salone della «Stadthalle», un complesso solitamente destinato a manifestazioni sportive o a spettacoli d'arte varia. Poi nel 1983 essa rappresenterà, sempre nell'istituzione viennese che allora festeggerà il 25.o anniversario, una «prima».

Il congedo degli interpreti dell'«Aida» veronese è stato dei più festosi; il sovrintendente Cappelli che con gli esecutori e i tecnici ha ricevuto congratulazioni del sindaco di Vienna Leopold Gratz, ha espresso parole di elogio per tutti.

Nelle ultime tre recite, la compagnia di canto è stata in parte cambiata rispetto al cartellone iniziale. Così nella parte di «Amneris» ha cantato, venerdì scorso e ieri, Fiorenza Cossotto che con la soprano Maria Chiara — già distintasi nella «prima» di martedì — ha diviso l'entusiastico consenso del pubblico.

Di questa serie di spettacoli, Gerhard Kramer sulla «Presse» ha scritto che «sono meritevoli da vedere» e ha sottolineato in particolare l'originale concezione scenica.

Spoleto 1981: dal 25 giugno al 12 luglio

ROMA — Il maestro Giancarlo Menotti ha presieduto a Roma il consiglio direttivo dell'associazione Festival dei Due Mondi alla presenza del direttore artistico della manifestazione Raffaello De Banfield. Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato i responsabili dei vari settori del festival, è stato deciso che la XXIV edizione si terrà dal 25 giugno al 12 luglio a Spoleto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Inaugurazione il 28 ottobre in serata di gala con «Francesca da Rimini» di R. Zandonai. Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Informazioni presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO CRISTALLO. Dal 21 ottobre inizio cinema-varietà con strip-tease.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. Il più grande successo italiano al Festival di Venezia: «Voltati Eugenio» di Luigi Comencini, con Saverio Marconi, Dalila Di Lazzaro, Memè Perlini, Carol Andrè e il piccolo Francesco Bonelli. Premio Ocic e premio Unicef. Un film che diverte e appassiona tutta la famiglia. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La volpe, il lupo e l'oca selvaggia». Technicolor con Omar Sharif, Lormella Sharpe e Fabio Testi. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American gigolò» era l'amante più pagato di Beverly Hills. Sapeva molto e poteva costargli la vita. Con Richard Gere e Lauren Hutton. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Continua la saga di «Guerre stellari» con «L'Impero colpisce ancora» interpretato da Mark Hamill e H. Ford.

FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.15, ult. 22: «Marion, play lady superporno». Hard-Core+porno=Marion. Severam. v.m. 18. Domani: «La locanda dell'allegra mutanda».

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Non ti conosco più amore». Il più grande divertimento della stagione con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Luigi Proietti. Regia di S. Corbucci. Seconda settimana di crescente successo.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Clitò, petalo del sesso». Only Adults Movies. Esplode sullo schermo il più forte Hardcore. Con Brigitte Lahaye, Manù, J. Marie Pallardy, Gabriel Pontiello. Severam. v.m. 18.

MIGNON. 16, ult. 22.15. «Ancora tu, maledetto sbirro» un film ad alta tensione con Tony Musante e Susan Strasberg.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Chissà perché... capitano tutte a me». L'ultimo successo di Bud Spencer. Technicolor. Vietate le tessere.

AURORA. 16.30. Un film che è tutto una risata! «La ripetente fa l'occhietto al preside» con A. M. Rizzoli e L. Banfi. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Seconda settimana! Proseguono con grande successo le repliche dell'ultimo film di A. Lattuada «La cicala» con A. Franciosa, V. Lisi e C. Goldsmith. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.45. Terza settimana di grande successo del divertentissimo film «Qua la mano» con A. Celentano ed E. Montesano. Per tutti. Ultimo giorno.

CINEMA CRISTALLO. Dal 21 ottobre inizio cinema-varietà.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16: «Ormai non c'è più scampo» con Paul Newman, Jacquelin Bisset, William Holden. Strepitoso successo.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor. Il più divertente dei film: segnalato dai critici cinematografici: «Il boxeur e la ballerina». G. Scott, Thrish Van Devere, Barbara Harris, Eli Wallach. Successo.

ALCIONE D'ESSAI - AIACE (tel. 796162). 16, 18, 20, 22: Tra belle donne e indiavolati can-can, la vita romantica di Toulouse Lautrec «Moulin Rouge», di J. Huston con J. Ferrer e Colette Marchand. Colore. Per tutti. Solo oggi.

LUMIERE. (tel. 820530). 17, 19.30, 22. Un film di Nicolas Roeg: «L'uomo che cadde sulla terra» con il fenomeno del nostro tempo David Bowie. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Africa Excitation», un film da non perdere per gli amanti del porno. V.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Arci, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Mercoledì ore 16: «Buon compleanno Topolino».

PALMANOVA

ITALIA. «Gli scatenati campioni del karatè».

GARIBALDI. «Sex partouze». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «La pensione del libero amore». V.m. 18.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Il mio corpo sul tuo». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Non so perché... ma capitano tutte a me», con B. Spencer. Colori.

VERDI. 17, 22: «Il gendarme De Funes e gli Extraterrestri», con L. De Funes, L. Galabru. Colori.

VITTORIA. Riposo. Domani: «Erotic moment». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Ritorno di Butch Cassidy e Kid», con W. Katt. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Spartacus» con Kirk Douglas». Ultimo spettacolo ore 21.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

COMUNALE (19.30-21): «L'infedele».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il malato immaginario» con A. Sordi e L. Antonelli.

PORDENONE

CAPITOL. «Il grande rosso».

CRISTALLO. «Chissà perché capitano tutte a me!».

SUPERCINEMA. «Fontamara».

VERDI. «Sweet savage».

CORDENONS

RITZ. «Quà la mano».

SACILE

NUOVO. «Apocalypse now».

ZANCANARO. «Una donna particolare». V.m. 18 anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Si replica alle 14.10 la seconda puntata di «Arabella».

12.30 *Impariamo ad insegnare.*
13.00 *Giorno per giorno.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
— *Oggi al Parlamento.*
14.10 *Arabella.*
15.10 *La famiglia Partridge. Nel mondo dello spettacolo.*
15.45 *Specchio sul mondo.*
16.10 *Sulle strade della California. «La lunga paura», telefilm.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Fiabe...così. Cartoni animati.*
17.15 *Colargol in giro per il mondo.*
17.30 *Lo spaventapasseri.*
18.00 *Schede - Istituzioni. Il Sinodo e la sua storia.*
18.30 *Primissima. Attualità culturali del Tg 1.*
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.20 *La frontiera del drago (23° episodio).*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Fuoco dal cielo, terza ed ultima puntata.*
21.35 *Il giro del mondo in 80 tv.*
22.35 *Gli invincibili.*
23.05 *Telegiornale.*
— *Oggi al Parlamento.*
— *Che tempo fa. Al termine: Specchio sul mondo.*

TV RETE 2



La notte del 2 novembre 1975 venne ucciso ad Ostia Pier Paolo Pasolini: all'intricata vicenda è dedicata la seconda puntata di «Accadde una notte» (ore 20.40)

12.30 *Caro papà.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Scuola media: una scuola che si rinnova.*
14.00 *Barnaby Jones: «Una brava attrice», telefilm.*
14.50 *Esplosione nella galassia.*
15.15 *Spedizione nel mondo animale.*
15.45 *Giorni d'Europa.*
16.15 *Claudio Villa in: Concerto all'italiana.*
17.00 *Tg 2 - Flash.*
TG 2 RAGAZZI.
17.05 *Pippi Calzelunghe.*
17.30 *Le avventure di Babar.*
17.35 *L'incredibile coppia. Cartoni animati.*
18.00 *Infanzia oggi.*
18.30 *Dal Parlamento.*
— *Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Buonasera con... Tino Scotti.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.*
20.40 *Tg 2 - Dietro il processo.*
21.30 *Gli inesorabili. Film.*
23.30 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tv 3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.*
20.00 *Gianni e Pinotto.*
20.05 *La vita dal mare.*
20.35 *Gianni e Pinotto.*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *L'Italia in diretta. Da Mazara del Vallo. Storie di pesca e di pescatori.*
21.35 *Gli animali parlano (terza puntata).*
22.05 *Tg 3.*
22.35 *Gianni e Pinotto (replica).*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

18.00 «Jason e Toledo». Cartoni animati.
18.30 «Rapina all'alba». Film.
20.00 «Il faraone». Telefilm. 1.a puntata. Riduzione televisiva tratta dal Kolossal di Jerzj Kawalerowicz.
20.30 «Il cigno dagli artigli di fuoco». Film. Regia di A. Voren. Interpreti: H. Tappert, W. Peters.
22.00 «La pupa». Film Cineritz. Regia di Giuseppe Orlandini. Interpreti: Michele Mercier, Ettore Manni.
23.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Ma che musica!; 8.40: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda: Ivan Graziani; 14.03: L'inconscio musicale; 14.30: Malcostume mezzo gaudio; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Racconti possibili; 17.03: Patchwork; 18.35: Alla ricerca della canzone perduta; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Pagine dimenticate della musica italiana; 19.50: La civiltà dello spettacolo; 20.30: La Giamaica di Bob Marley e Peter Tosh; 21.03: Musica del folklore; 22: Occasioni; 22.30: Musica ieri e domani - Oggi al Parlamento, in diretta la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: «La luce del Nord» di Cronin (8); 9.30, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 Sport; 11.32: Dse: l'altro bambino (6); 11.56: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 Economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «L'occasione»; 18: Le ore della musica; 18.32: ...Vi piace Toscanini? (12); 19.08: Canzoni italiane di ogni tempo e ogni regione; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.30: Panorama parlamentare; 22.305 Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Dal Folk-studio in Roma un cerco discorso: Radio sweet radio; 17: Dse: a scuola nei secoli (4); 17: A scuola nei secoli; 17.30: Spazio tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Richard Strauss; 22: Incomincia il processo per stregaria contro Clara Signorini, contadina...; 23: Marcello Rosa: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Parole e magia - Conte, cantilene, filastrocche, un viaggio nel mondo dell'infanzia; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Fuori gioco; 14.10: Realtà associativa in regione; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19 Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 14.45-15.30: Fuori gioco (replica).

Programmi in lingua slovena.

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il clero sloveno sotto il fascismo; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musica da camera; 11.30: L'annotazione; 11.40: Echi folcloristici; 12: Incontri del giovedì (replica); rubriche culturali dei settimanali sloveni in Italia (replica); Cori in pubblico (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti!, a cura di Maja Lapornik; 15: Musica d'attualità; 16: La missione della scuola di Cirillo e Metodio (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Novità discografiche.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti music; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet», di Gustav Flaubert (7); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Miniature orchestrali; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Ana; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Suona l'organista Mladen Franko; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Ascoltiamoli insieme; 18.30: Notiziario; 18.32: Ricordando l'operetta: «Poeta e contadino», «Lo zingaro barone»; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Zagabria

9 e 15: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Osijek; 17.45: Volere è potere», Tv ragazzi; 18.15: Vita del libro; 19: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Stop - Attualità; 20.55: I film di L. James Peries: «Il tesoro»; 22.35: Telegiornale.

Tv Lubiana

9: Tv a scuola; 10.55: «Ottobre a Kraljevo» (in diretta); 16.15: Tv educativa - Gestione operaia; 17.15: Notizie Tv; 17.20: Tv ragazzi; 18: Balli popolari sloveni - Gorenjska; 19.30: Telegiornale; 20: Cortometraggio; 20.15: Documentario; 21.35: «Ligabue», serie Tv italiana.

Tv Capodistria

17.30: Film; 19: Odprta meja (Confine aperto), trasmissione in lingua slovena; Cartoni animati; 19.30: L'angolino dei ragazzi: «Il gatto Zaccaria» e «La tela del ragno»; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «Divorzia lui, divorzia lei», commedia con E. Taylor, R. Burton, G. Ferzetti; regia di W. Hussein; 22.05: Tg - Tutto oggi; 22.20: Musica popolare - Balletto; 22.50: «Il posto più tranquillo della terra», della serie «Le strade della Polonia» (3).

Tv Montecarlo

17.15: Montecarlo News; 17.30: Per i più giovani; 18.20: Shopping; 18.35: L'isola delle 30 bare; 19.05: Telemenù; 19.15: Giorno per giorno: che fatica vivere, con Bonnie e Franklin Valerie Bertinelli; 19.45: Notiziario; 20: «Il Buggzzum», quiz; 20.30: «Piena di vita», film con Judy Holliday, regia di Richard Quine; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: «Gli intoccabili», telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: Cinema! Cinema, come, quando.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: «Simone e la sveglia del mattino»; 18.05: Per i ragazzi: «Una strana notte»; 18.40: Telegiornale; 18.50: That's Hoolywood: nel mondo delle spie; 19.20: A conti fatti; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Teatro dialettale: «L'altalena di Ann», regia teatrale di Sergio Maspoli; 22.15: Martedì sport; 23.45: Telegiornale.

DIFFICOLTÀ GIUDIZIARIE PER ALCUNE PRODUZIONI DELLA RAI

Dalla morte di Pasolini all'«affare» Montesi

ROMA — Questa sera va in onda la seconda puntata di «Dietro il processo: la morte di Pierpaolo Pasolini». «Dietro il processo» è una rubrica che si sviluppa, per la regia di Franco Biancacci, attorno a clamorosi casi giudiziari. Nata per la rete 1, dopo il passaggio armi e bagagli di Biancacci al Tg 2, viene curata direttamente dalla testata giornalistica della seconda rete.

La prima puntata sulla morte di Pasolini è andata in onda martedì scorso e le reazioni, come prevedibile, non si sono fatte attendere. Rocco Manga, avvocato del giovane Pelosi condannato per l'assassinio dello scrittore, ha già preannunciato che presenterà una querela. Non sarebbe una novità: lo sceneggiare in riduzione filmica fatti di storia o di cronaca che interessano persone ancora viventi, ingenera sempre reazioni: la trasposizione tramite attori, in «toni fumettistici» che denuncia l'avvocato di Pelosi, le «arti del mestiere» che finiscono per indulgere allo spettacolo, irritano i protagonisti che hanno un ricordo diretto e vero delle persone e delle situazioni.

Ma se il «processo Pasolini» ha già suscitato tanto scalpore prepariamoci al grande botto. E' in arrivo una serie di «dietro il processo» dedicata a uno dei casi di cronaca nera che sconvolsero l'Italia degli Anni Cinquanta: il caso Montesi. Queste due puntate, l'ultimo colpo di coda di Barbato prima di essere rimosso, hanno già causato, prima ancora della visione del filmato, una lettera di diffida di Piero Piccioni alla Rai.

La vicenda di Wilma Montesi, una storia su misura per gli anni di un'Italia sbilanciata tra la ricostruzione e l'inizio del consumismo, è nota: inizia nella primavera del '53 quando il corpo della ragazza fu ritrovato esanime sulla spiaggia di Torvajanica. Morte per pediluvio o vittima di un giro di droga? Strane amicizie compiacenti, sottobosco del cinema romano e piccole ambizioni borghesi sullo sfondo. Per finire con una crisi politica che vide il ministro degli esteri Attilio Piccioni rassegnare le dimissioni (allora usava ancora) per poter più liberamente difendere il figlio Piero.

La conclusione arrivò il 28 maggio 1957 quando i giudici, dopo sette ore di camera di consiglio, assolsero con formula piena sia il musicista Piccioni sia Ugo Montagna e la Polito, tutti assurti per mesi alle prime pagine. Poi tutto finì in un grigiore decadente. La grande accusatrice Maria Moneta Caglio (quanti giochi di parole sul suo nome nell'umorismo facile di quegli anni) tentò la strada del cinema ricavandone un fiasco completo. Ugo Montagna più borghesemente ebbe delle noie con il fisco per tasse non pagate. E la vicenda sfumò.

Pippo Franco al «Brancaccio»

ROMA — Dopo il «Bagaglino», dove Isabella Biagini ha già esordito, il teatro leggero di Roma ha una nuova roccaforte per la prossima stagione. Ha riaperto infatti i battenti il vecchio «Brancaccio», ospitando ancora una volta Pippo Franco, la moglie Laura Troschel e gli altri comici. Pippo Franco è come al solito il mattatore: è infatti autore dei testi, della regia, delle musiche, e naturalmente è il protagonista. La commedia, dal titolo «Belli si nasce» scritta con Giancarlo Magalli (che sulla scena gli fa anche da ottima «spalla») è garbata, divertente anche se un po' prolissa.

Video

- *Giro del mondo in ottanta tv*
- *Quella notte a Ostia*
- *Nel Texas con John Huston*

Il martedì televisivo oltre all'ormai consueto appuntamento con il film di John Huston (di cui si potrà leggere fra non molte righe) è contrassegnato da tre inchieste e dai soliti telefilm: sulla rete 2 alle 20.40 va in onda la seconda puntata della ricostruzione del **«Caso Pasolini»** che ha per soggetto i fatti accaduti subito dopo il delitto: sul lungomare di Ostia una pattuglia di carabinieri ferma l'auto di Pasolini che ha alla guida Pino Pelosi, il ragazzo che poi verrà condannato per omicidio tra roventi polemiche e pesanti interrogativi. Il ruolo del regista friulano è affidato a Riccardo Cucciolla e la sigla della trasmissione è di Fabrizio De Andrè. Sulla rete 1 (ore 21.50) **«Il giro del mondo in ottanta tv»** propone un'analisi storica dell'emittenza nell'America latina. La televisione in quei paesi nasce negli Anni Cinquanta come semplice prodotto di importazione di tecnologie e contenuti di stampo statunitense. Oggi a trent'anni di distanza la situazione è cambiata di poco (il sub-continente latino americano ha problemi drammatici da risolvere e il reddito procapite non consente a molti l'acquisto di un televisore ma nel gusto si vanno facendo strada le «Telenovelas», sorta di drammi popolari che durano centinaia di puntate.

Altra inchiesta sulla rete 3 ore 20.05 dal titolo **«La vita dal mare»** che fa il punto per la prima volta nella storia della emittenza radiotelevisiva sui problemi della maricoltura, dell'ostricoltura e delle attività connesse: gran parte delle riprese sono state effettuate lungo le coste della nostra regione, dalla baia di Sistiana alle lagune di Grado e Marano. La consulenza scientifica è di Mario Bussani.

Nel campo dei telefilm si conclude **«Fuoco dal cielo»** (rete 1 ore 20.40): fallito ogni tentativo di distruggere la cometa il governatore ordina di abbandonare la città e tutto si svolge in un caos tremendo. Lo scienziato Voight (Richard Crenna) si dirige verso il presumibile punto di impatto per studiare il fenomeno.....

I film del giorno

«Gli inesorabili» *(rete 2 ore 21.30) è il quarto film dedicato al «grande cacciatore» John Huston. Numerosi e tutti di prestigio gli interpreti: Burt Lancaster, Audrey Hepburn, la vecchia e gloriosa Lilian Gish. Charles Bickford e Audie Murphy, il soldato americano più decorato nella seconda guerra mondiale ed effimeramente passato al cinema di Hollywood. E' la storia di una grande carovana che dopo un inizio pacifico gli scontra con gli indiani per la presenza di una donna ritenuta bianca ma che in relatà è l'unica superstite di un massacro avvenuto in un accampamento Sioux distrutto dai pionieri. Il film è del 1960.*

* * *

Gli altri film sono: **«Divorzia lui divorzia lei»** *(Capodistria ore 20.30,* **«La stirpe dei dannati»** *(Teleantenna ore 22.30)* **«Club di gangster»** *(Rtr ore 22),* **«Il mistero dell'isola dei gabbiani»** *(Telequattro ore 20.30),* **«Il cigno dagli artigli di fuoco»** *(Telepiccolo ore 20.30),* **«La pupa»** *(Telepiccolo ore 22),* **«Rapina all'alba»** *(Telepiccolo ore 18.30),* **«Gli intoccabili»** *(Montecarlo ore 22.20),* **«Piena di vita»** *(Montecarlo ore 20.30).*

Il «Pap'occhio» torna a Roma

MILANO — Dopo aver visionato il film di Enzo Arbore «Pap'occhio», il sostituto procuratore della repubblica Nicola Cerrato ha deciso di non prendere alcun provvedimento, avendo accertato che la prima proiezione in pubblico del film avvenne a Roma. Pertanto gli atti saranno trasmessi alla magistratura della capitale per competenza territoriale.

La procura milanese si è interessata al film in seguito alla denuncia presentata dall'avv. Pietro Bianco, il quale nel suo documento, in cui sono descritte tutte le scene del film in cui sarebbero ravvisati i reati, chiede l'incriminazione di Arbore, Roberto Benigni e di altri eventuali responsabili del film per vilipendio della religione di stato e per offese al Pontefice.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IN PROVENZA SI PREPARA UN MUSEO A LIVELLO INTERNAZIONALE

L'«inventiva» italiana nell'arte dei profumi

Caterina dei Medici creò a Grasse una distilleria di «acqua floreale»
L'odore gradevole ha sempre attratto gli uomini nell'arco della storia

GRASSE — Preludio alla creazione di un Museo internazionale della profumeria, a Grasse, il Museo d'arte e di storia della graziosa cittadina presenta un'interessante mostra che, con numerosi oggetti e documenti prestati da parecchi musei — stele egiziane, babilonesi e sumere, bassorilievi, libri, bruciaprofumi, flaconi antichi e moderni di ogni foggia e materia, vasi e barattoli, scatole, alambicchi e utensili per la fabbricazione, pitture ecc. — illustra «tremila anni di profumeria» ossia un'attività in cui l'Italia fu precorritrice e la Francia ha conquistato fama mondiale.

Il buon profumo fu, con le buone pietanze, una delle prime cose che attrassero l'uomo quando comparve sulla terra; e le leggende, la mitologia vi accennano spesso. Nell'antichità era offerto agli dèi mediante le resine aromatiche che venivano bruciate sugli altari, e gli unguenti odorosi erano un ausiliario dei sacerdoti, che consideravano di origine divina e favolosa, intermediarie privilegiate fra la natura, gli uomini e gli dei, certe sostanze profumate, rare e inebrianti, di cui erano ricchi i Campi Elisi e altri paradisi, mentre le potenze del male, come le Arpie e le Furie, esalavano odori nauseabondi. Nelle tombe dei defunti venivano messi profumi, unguenti e cosmetici, fra altri oggetti familiari, affinché l'estinto li potesse trovare immediatamente al momento della risurrezione; e certi profumi eccitanti erano anche usati nei riti matrimoniali.

Le cortigiane se ne servivano, secondo i poeti, per risvegliare l'ardore dei vecchi. In alcuni paesi, come la Persia, le giovani vergini destinate all'harem del sovrano dovevano fare prima di tutto, durante un anno, frequenti bagni in acqua profumata di mirto.

Anche i Romani facevano largo uso dei profumi sotto ogni forma, e certi affreschi di Pompei rivelano in che modo venivano preparati. Nelle grandi famiglie una schiava era specialmente addetta alla loro conservazione in un locale apposito.

La cosiddetta «maschera di bellezza» non è un'invenzione moderna, perché già le ricche romane si spalmavano il viso con un unguento, per cancellare le grinze, al momento di coricarsi.

L'avvento del cristianesimo, e la severità di costumi che esso predicava, provocò a poco a poco, nei paesi europei, il declino dei cosmetici, considerati il simbolo della frivolità, complice del peccato carnale; ma i profumi, essendo usati soprattutto per l'igiene, resistettero meglio e ripresero quota durante il Medio Evo grazie alla Scuola di Salerno e alle Repubbliche marinare di Genova, Venezia, Pisa che avevano scambi commerciali intensi coi paesi del vicino Oriente e dell'Africa settentrionale dove la moda dei profumi era rimasta viva non avendo subito l'influenza del cattolicesimo.

Un'evoluzione della profumeria avvenne nella seconda metà del Quattrocento, dato l'intenso movimento scientifico sorto col Rinascimento italiano, poi nel Cinquecento dopo la traduzione di numerosi manoscritti greci, latini, arabi e gli studi sulla distillazione.

Alla stessa epoca la moda italiana, che dava il tono all'Europa, lanciò l'usanza di profumare i guanti, e poiché Grasse era un importante centro per la loro fabbricazione, una leggenda locale, non confermata tuttavia da documenti e prove scritte, afferma che Caterina dei Medici — la quale aveva già introdotto in Francia la gastronomia quando, accompagnata dai suoi cuochi, arrivò a Parigi da Firenze per sposarvi Enrico II — mandò a Grasse il fiorentino Tombarelli per aprirvi una distilleria di «acqua floreale». Certo è che i procedimenti giunti dall'Italia vi si perfezionarono nel Seicento, e che intorno a Grasse nacquero, con numerose colture di piante aromatiche, vastissimi aranceti che fornivano gran parte della materia prima necessaria.

La chimica ha però sostituito i fiori, in gran parte, ed è nato un personaggio nuovo, indispensabile e prezioso: il «naso». Vengono chiamati così i chimici che hanno un senso olfattivo particolarmente sviluppato e sono in grado, dopo aver dosato bene i prodotti necessari alla creazione di un determinato profumo, di controllare, annusandolo, che il risultato è conforme al modello. Costoro assicurano il proprio naso come le ballerine famose assicurano le gambe e i grandi pianisti le mani.

Ai grandi profumieri celebri si sono aggiunte le principali case della «haute couture», ciascuna delle quali fa fabbricare il proprio profumo e riesce a venderne moltissimo grazie al prestigio conquistato con la moda.

Il mercato è enorme, perché anche gli uomini si sono messi a usare pomate, profumi, oli per abbronzare, eccetera.

La produzione, non si limita più a quello che è destinato agli individui ma da alcuni anni si estende ai profumi per l'industria alimentare. Il gradevole sapore di alcune salse e minestre dai nomi celebri ma vendute in scatola nelle botteghe, e anche servite in certi ristoranti, non è più dato dai prodotti genuini ma da ingredienti preparati chimicamente.

Nanni Di Loreto


(Foto Nea)
Astuccio di viaggio che appartenne a Maria Antonietta

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Letterato e filantropo svizzero, promosse la fondazione della Croce Rossa (1864), fu premio Nobel per la pace (1901). Chi era?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 7 ottobre sul nome della polpa di noci che seccata fornisce un olio usato per candele e saponi è «Copra». Ha vinto il libro il signor Fulvio Vaier.

La soluzione del quiz pubblicato lunedì scorso, 6 ottobre, sul nome del gigante che rubò i buoi a Ercole è «Caco». Ha vinto il libro la signora Novella Tonini. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Iniziato il film su Karol Wojtyla

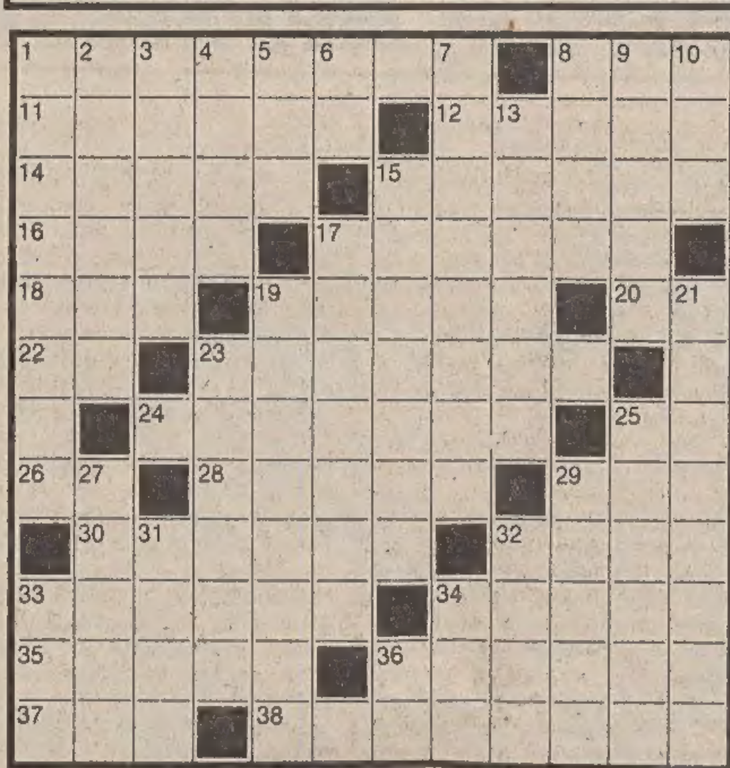
VARSAVIA — Secondo quanto riferisce il quotidiano cattolico filo-governativo «Slowo Powszechne», sabato sono incominciate a Cracovia le riprese del film «Da un paese lontano» dedicato alla vita di Karol Wojtyla, l'attuale pontefice Giovanni Paolo II.

Il giornale ricorda che i produttori italiani del film ne hanno affidato la realizzazione al regista polacco Krzysztof Zanussi.

Le tre parti di Karol Wojtyla bambino, giovane e adulto (fino al viaggio dello scorso anno nella terra natale) saranno espletate da interpreti dei quali nel citato quotidiano non vengono indicati i nomi.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Tipo di chiusura per finestre - 8 Il signor... dei Tali - 11 Un volume distribuito dalla Sip agli abbonati - 12 Gradini di una scala portatile - 14 Nuvolette bianche - 15 Uccelletto canoro - 16 Può sostituire loro - 17 Dipartimento francese sull'Atlantico - 18 L'attore Marvin - 19 Giunto dopo cinque - 20 Iniziali di Connery - 22 Sigla di Livorno - 23 Ha un ago calamitato - 24 Pollo natalizio - 25 Sigla di Frosinone - 26 La fine di Turandot - 28 Vero, esistente - 29 Generale (abbreviazione) - 30 Danno alla nave - 32 Tutt'altro che modici - 33 Dà il nome a una pericolosa corsa - 34 Vuote al contrario - 35 Fatta di fuoco - 36 Famoso parco viennese - 37 Vesti monacali - 38 Una caduta coi fiocchi.

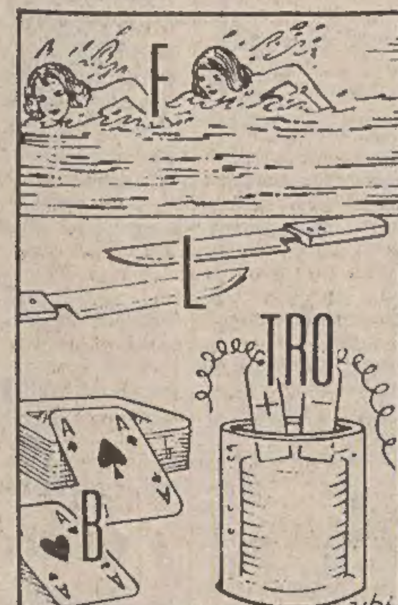
VERTICALI: 1 Il casato di Tiziano - 2 Spirano dai tropici all'equatore - 3 Nome di tre re persiani - 4 La scritta sulla Croce - 5 Si calzano per lo slalom - 6 La fine di tutto - 7 Può far cadere - 8 Il fiume di Domodossola - 9 Altrimenti detto, alla latina - 10 Il nome della Zoppelli - 13 Temperamento, carattere - 15 Carlo, lo scrittore di «Vita d'artista» - 17 Lo suscita un coro di proteste - 19 Altro nome dell'eroe dei fumetti Nembo Kid - 21 Se è lampo è detta zip - 23 Truffare al gioco - 25 Liquore digestivo - 27 Foresta di conifere della Siberia - 29 Porto del Lazio - 31 Stanze... inutili - 32 Il «via!» sul set - 33 Riservato (abbreviazione) - 34 Il partito di Spadolini (sigla) - 36 Sigla di Pavia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 vaglia; 6 case; 10 birra; 11 Ofanto; 13 Asmara; 14 irti; 15 Rieti; 16 Loiret; 18 geni; 19 Garbo; 20 ira; 21 Kindu; 22 ME; 23 ga; 24 braci; 25 ten; 26 Piave; 27 cent; 28 idioma; 30 lassù; 31 lene; 32 Burton; 33 Sandro; 35 cielo; 36 ozio; 37 oliera.

VERTICALI: 1 visiera; 2 armena; 3 grati; 4 Lari; 5 AO; 6 caribù; 7 antro; 8 stie; 9 eo; 10 bargigli; 12 fiordi; 16 lance; 17 trentuno; 19 Giava; 21 Kramer; 22 mensola; 24 biondo; 25 tester; 26 pieni; 27 carie; 29 Diaz; 30 luci; 33 SO; 34 oo.

REBUS (Frase: 10, 5, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Boccia T; U rada; LLI Eva = bocciatura d'allieva.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Un tocco di colore e i tessuti sono più «nostri»

L'arte di dipingere i tessuti ha origini remotissime: gli studiosi la fanno risalire nientemeno che a 2000 anni avanti Cristo ed ascrivono agli indiani ed ai cinesi il merito di averla fatta conoscere in Occidente dove i loro splendidi capolavori sfavillanti di colori e disegni fantasiosi affascinarono per secoli genti di ogni paese.

Lungi dall'entrare nel merito dell'iter storico che la pittura su stoffa ha compiuto fino ai giorni nostri — per quanto di estremo interesse specie per gli appassionati — vogliamo piuttosto dare uno sguardo alle varie possibilità che si presentano a chi desideri dedicarsi alla pittura casalinga dei tessuti che grazie ad una serie di piccoli segreti ed accorgimenti consente risultati invero ragguardevoli sia sotto il profilo estetico che pratico.

Per chi intraprende detta operazione per la prima volta sarà opportuno cimentarsi in precedenza con qualche ritaglio di stoffa in modo che il lavoro definitivo sia più agevole e perfetto.

I colori del caso e l'eventuale materiale necessario è reperibile presso i negozi specializzati.

I colori sono indelebili ed i tessuti con essi dipinti possono sopportare ripetuti lavaggi senza nocumento alcuno.

Esistono varie tecniche e sistemi per dipingere la stoffa alcuni dei quali veramente elementari, tali cioè da non comportare problemi o complicazioni di sorta.

La pittura a spruzzo, ad esempio senza essere troppo impegnativa garantisce esiti assolutamente soddisfacenti; essa presenta tuttavia l'inconveniente — se di inconveniente si può parlare — di richiedere particolare attenzione nella spruzzatura del colore.

Per praticare tale tipo di pittura ci si può avvalere, come materiale base, di un comune setaccio da cucina a trama finissima e di uno spazzolino da denti fuori uso.

Si ritaglia innanzitutto da un foglio di carta da disegno su un cartoncino la sagoma di ciò che si vuole riprodurre, cuore, stella, fiore stilizzato, quadrifoglio ecc. Si fissa ad un cartone il tessuto da stampare affinché lavorando non si sposti e si appoggia su di esso il foglio sul quale si è ricavato lo stampo del disegno prescelto.

Tanto per intenderci su detto foglio apparirà il vuoto corrispondente alla sagoma del soggetto da esso ritagliato.

A questo punto si intingono le setole dello spazzolino nel colore versato in una bacinella e si passa lo spazzolino sul setaccio.

Il colore attraversando gli impercettibili spazi del setaccio si trasformerà in una cascata di minutissimi puntini che tingeranno la figura del disegno. Una volta effettuata la coloritura, infatti, e tolto dal tessuto il foglio di cartoncino, comparirà tutto punteggiato il soggetto desiderato.

Con questa tecnica — per la quale come si è più sopra accennato si deve prestare particolare attenzione, soprattutto da parte di chi la intraprende per la prima volta, per non sporcare di colore tutto ciò che si trova in prossimità del tavolo di lavoro — si possono vivacizzare foulard, fazzoletti, camicette, e così via e la stessa vale anche per personalizzare qualsiasi carta; da lettera, per avvolgere confezioni-regalo, bigliettini augurali, e così via.

Chi desidera rifinire maggiormente la decorazione ottenuta potrà apportarvi qualche piccola aggiunta con un pennellino molto sottile imbevuto del colore idoneo. Così ad un fiore si potranno aggiungere i pistilli o la corolla, alle foglie le venature, ad un disco raffigurante il sole i rispettivi raggi, e così via.

Facilissima e senza problemi la «pittura a stampa» per la quale si possono inventare gli stampini più diversi, dalle patate alle foglie, alle mascherine di cartone od altro.

La tecnica della patata, peraltro estremamente economica, comporta il munirsi di alcune patate sia per riprodurre più volte lo stesso soggetto sia per impiegare soggetti diversi. Si dimezza una patata e si incide con un coltellino molto appuntito su una delle metà la sagoma di ciò che si intende stampare: preferibilmente qualcosa di molto semplice, un disco, una mezzaluna, una losanga, un triangolo, una pera, o cose del genere.

Si passa sulla parte a rilievo che ne risulta il colore preferito e si appoggia la patata così manipolata con piglio deciso sul tessuto ed altrettanto decisamente la si ritira per non sbavare il tessuto.

Tale operazione verrà ripetuta più volte (ma cambiando patata) a seconda della guarnizione da realizzare. Quando il colore sarà ben asciutto si stira il tessuto al rovescio con ferro caldo.

Con tale metodo si possono creare decorazioni di ottimo gusto che permettono di apportare un accento fresco e gaio alla stoffa più comune; tovaglie, tovaglioli, tende, centrini, strofinacci, coprivassoio, ecc. ne risultano completamente rinnovati ed impreziositi.

Altrettanto efficacemente tale procedimento consente di decorare carta da regalo, da lettera, e tutto ciò cui si vuole dare un tocco estroso di novità e fantasia.

Tralasciando la pittura a stampa col linoleum che dà esiti positivissimi lasciando il più ampio sfogo alla creatività ma che oltre a necessitare di maggior tempo di esecuzione richiede una particolare dotazione di materiale, consideriamo un metodo alla portata di tutti sia per esiguità assoluta di spesa e che per i risultati che garantisce; quello cioè delle mascherine con il quale si può dar vita ad una molteplicità di motivi ornamentali.

Il materiale base più modesto per confezionare le mascherine è il cartoncino dal quale si ricava lo stampino del soggetto da riprodurre; pesciolini, fiori, frutti, barchette, ecc.

Si appoggia il cartone così scavato sul tessuto e si riempie di colore lo spazio vuoto (che rappresenta il disegno ritagliato), avendo l'accortezza, prima di dar corso alla pitturazione, di fissare per bene lo stampino al tessuto. Anche in questo caso una volta che il colore è perfettamente asciugato si stira il tessuto al rovescio.

Per soggetti compositi cioè da colorare a più tinte, si tracceranno su due o più fogli da disegno i contorni del soggetto da stampare (a seconda delle tinte previste).

Nel primo foglio si ritaglieranno le parti del soggetto che vanno colorate in una determinata tinta, nel secondo, nel terzo, ecc. quelle che verranno dipinte con le altre. Si avranno così più mascherine che verranno collocate sul tessuto una alla volta sostituendo le une alle altre (quando cioè la precedente è perfettamente asciutta), si da ricostruire tutte assieme il motivo decorativo previsto.

Analoga prestazione si ottiene con le foglie essiccate che fungono mirabilmente da stampini. Una volta perfettamente essiccate si passa con un pennello sottile sulla pagina superiore delle stesse il colore prescelto a si appoggia questa con mano ferma sul tessuto.

Affinché quest'ultimo assorba meglio il colore si preme per bene sulla foglia una pezzuola arrotolata a guisa di tampone.

Disponendo di foglie che presentano una frastagliatura molto accentuata invece di spalmare di colore la pagina si intinge questa delicatamente nel colore versato in una bacinella.

Sulla famosa tecnica del «batik» tanto antica ma sempre attuale e piacevole e su altri procedimenti di stampa dei tessuti ritorneremo prossimamente.

Fulvia Costantinides


Tovaglia e tovaglioli dipinti con il sistema delle «foglie essiccate».

I volti della vita


(Foto Zuliani)

Questo è il gradese Bruno Medeot, 68 anni, già operaio all'Italcantieri di Monfalcone, ora pensionato. «La vita», egli dice, «in fondo non è che una serie di "hobby". Certo è che bisogna saperli scoprire e quindi goderseli». I suoi sono: il «motorino», il cane e la pesca con la lenza. Fiorenzo Zuliani l'ha fissato nell'obiettivo proprio mentre sta rientrando in motociclo, col suo cane e il sacchetto di nailon pieno di pesce

Astrid

OROSCOPO DI OGGI


ARIETE dal 21-3 al 20-4

Sbalzi di umore dovuti al carattere poco stabile o alle circostanze; imponetevi una maggior tenacia e agite con metodo in ogni campo, per molti possono succedere degli avvenimenti decisivi. Prudenza in ogni cosa, soprattutto al volante, i nati intorno all'11 aprile.

TORO dal 21-4 al 20-5

A volte vi impuntate su opinioni e pareri che non sono molto importanti e rischiate di creare tensioni specialmente in famiglia; tenete la lingua a posto e occupatevi del lavoro e della vita sentimentale, si preparano delle interessanti e piacevoli novità.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Guardatevi dalle persone che non conoscete troppo bene, potrebbero crearvi qualche fastidio o mettervi in una situazione spiacevole. Oggi, per la maggior parte di voi è una giornata storta, confusa, e alcuni progetti andranno all'aria. Siate prudenti.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

La vostra situazione astrale è molto complessa e diversa per le varie decadi; molti si troveranno davanti a problemi importanti e decisivi per il futuro ma mentre alcuni troveranno una soluzione immediata altri dovranno aspettare e pazientare.

LEONE dal 23-7 al 23-8

Ottima giornata per le amicizie, gli svaghi e i sentimenti; dovreste essere quasi tutti di buon umore, soltanto alcuni appartenenti alla seconda decade rischiano di sforzarsi di far capire i propri problemi ma di esser fraintesi: prudenza e calma, anche in macchina.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Qualche noia in famiglia o un dispiacere per qualcuno saranno inevitabili ma nell'insieme vi trovate sotto una buona influenza e sarete in grado di uscire discretamente da qualsiasi situazione in cui potreste essere coinvolti. Non bevete troppi alcolici.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Per molti sarà una giornata piacevole e brillante sotto molti aspetti, rallegrata da buone notizie, dall'incontro con amici simpatici o da un guadagno imprevisto. Prudenza i nati verso il 25-26 settembre e 14-15 ottobre, c'è qualche noia in vista.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Sentite che c'è nell'aria qualcosa di positivo e vi date da fare per stringere i tempi e realizzare qui progetti che vi stanno a cuore. E' un bel periodo, intenso, sfruttate in modo concreto le idee ma non trascurate di svagarvi.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Vi sentite un po' a disagio ed è naturale perché la situazione nella quale vi trovate non è ancora di tutta tranquillità; cercate di chiarire la vostra posizione circa un progetto dal quale vi ripromettete di ricavare degli utili. Concedetevi un po' di svago.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Per voi le influenze astrali sono molto diverse; per alcuni c'è la possibilità di mettere a profitto le proprie qualità, l'abilità, e di realizzare qualcosa di molto positivo. Per chi è nato verso il 26-27 dicembre o il 12 gennaio è possibile qualche difficoltà.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Probabilmente la giornata sarà quella che sarà e non quella che vorreste, con la vostra fantasia e un po' di volontà potrete comunque trovare qualche occasione favorevole, dare un tocco di personalità ai vostri lavori e divertirvi, ma non eccedete.

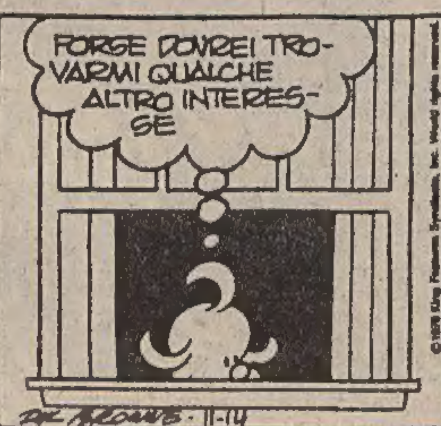
PESCI dal 20-2 al 20-3

Giornata decisamente no, con contrattempi, critiche, ostacoli, noie varie. Vorreste fare, agire, strafare, ma avete le idee abbastanza confuse e non sapete come; un atteggiamento passivo vi aiuterà a non aggravare tutto.

Le ministorie di Hi e Lois



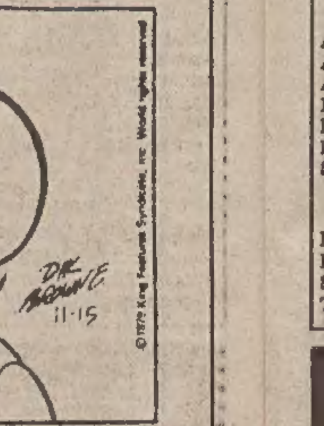












RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Gestione di bilancio Passivo in otto mesi di 23.329 miliardi

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato i dati sintetici relativi al conto riassuntivo del tesoro al 31 agosto 1980. Nei primi otto mesi dell'esercizio finanziario 1980 la gestione di bilancio — è detto in una nota — ha registrato incassi per 61.634 miliardi contro pagamenti per 84.963 miliardi con un'eccedenza passiva di 23.329 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esosto una eccedenza attiva di 21.283 miliardi.

Per quanto riguarda il solo mese di agosto, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 8.600 miliardi e pagamenti per 7.874 miliardi con un avanzo di 726 miliardi di lire, dal canto suo, la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori incassi per 5.309 miliardi. In relazione ai segnalati movimenti alla fine del mese di agosto il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di 12.228 miliardi di lire.

Il debito fluttuante ammonta, a fine agosto a 97.548 miliardi, ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro (Bot) il cui ammontare in valore nominale risulta alla stessa data di 66.451 miliardi di lire. Nel corso del mese di agosto, le operazioni connesse al finanziamento del tesoro hanno portato ad una modesta creazione di base monetaria: gli effetti espansivi degli acquisti di titoli di stato effettuati dalla Banca d'Italia (3.660 miliardi) e dei pagamenti per il servizio di debito pubblico sui Cce (inclusi nelle partite passive per servizi allo stato, ridottesi di 2.877 miliardi) sono stati di poco superiori alla diminuzione dell'indebitamento del tesoro in conto corrente (6.028 miliardi).

Il deflusso di liquidità verso l'estero trova riscontro nella diminuzione del saldo del conto corrente ordinario intestato all'Uic (1.173 miliardi) valuta al netto dell'utilizzo del fondo accontonato a copertura delle perdite in cambi e dell'aumento delle attività in valuta della Banca d'Italia

La circolazione in coincidenza col termine del periodo estivo è diminuita di 1.033 miliardi. Il limitato ammontare del versamento di riserva obbligatoria (164 miliardi) e dell'aumento del deposito infruttifero commisurato ai debordi del massimale (151 miliardi) è spiegato essenzialmente dalle più alte aliquote di penalizzazione rispetto alla scadenza precedente) hanno permesso un notevole aumento della liquidità bancaria: ciò risulta dalla diminuzione dell'utilizzo delle anticipazioni ordinarie e dalla crescita dei depositi liberi (rispettivamente 658 e 194 miliardi).

Lira: buon equilibrio

MILANO — La lira ha denotato anche ieri un sostanziale equilibrio anzi ha conseguito frazionali apprezzamenti nei confronti delle valute europee, con la sola eccezione della sterlina.

I tassi di cambio della lire — hanno osservato alcuni operatori — non sembrano risentire delle preoccupanti prospettive confermate da recenti indicatori economici, quali il forte disavanzo del commercio estero in agosto, il sensibile calo della produzione sempre in agosto e la nuova impennata inflazionistica in settembre.

Sempre secondo le stesse fonti le misure restrittive adottate dalle autorità monetarie sembrano, infatti, consentire soddisfacenti margini di difesa per la lira.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,62	470,—	475,61
Franco francese	205,28	204,—	205,30
Fiorino olandese	437,36	432,—	437,27
Franco belga	29,62	28,75	29,63
Corona danese	154,48	152,—	154,47
Sterlina irlandese	1792,25	1730,—	1791,12

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2068,60	2050,—	2068,75
Corona norvegese	175,87	172,—	176,90
Corona svedese	206,63	206,—	206,61
Dollaro USA	858,80	857,—	858,75
Dollaro canadese	737,85	734,—	737,87
Peseta spagnola	11,61	11,10	11,61
Escudo portoghese	17,15	16,50	17,15
Scellino austriaco	67,16	66,75	67,16
Franco svizzero	524,55	520,—	524,58
Yen nipponico	4,13	3,80	4,13
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,40	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,35 p.c. (32,25); nei confronti di tutte le valute 46,86 p.c. (46,87); nei confronti della Cee 52,53 p.c. (52,54)

ORO E MONETE — Sterlina vc 185000-195000; sterlina nc 212000-222000; marengo italiano 160000-170000; marengo svizzero 130000-145000; marengo francese 160000-170000; marengo belga 130000-140000, 20 dollari oro 730000-760000; 50 pesos messicani 790000-830000; 100 pesos cileni 390000-420000; krugerrand 620000-650000; oro fino 18800-19000; argento 596-610; platino 20180.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Oro: recenti rialzi spingono le vendite

LONDRA — Il recente rialzo del prezzo dell'oro ha indotto alcuni tesaurizzatori del metallo a vendere. Lo ha affermato nel corso di un «forum» sul mercato dei metalli, Robert Guy, direttore della N. M. Rothschild and Sons Ltd. Guy, pur non facendo cifre, ha detto che, negli ultimi due o tre mesi, queste vendite sono state circa il doppio rispetto ai primi mesi dell'anno. Tempo fa il capo degli analisti della Cons. Goldfield, David Potts, aveva indicato per il primo trimestre 1980 un quantitativo di 150 tonn. di oro venduto dai tesaurizzatori.

Questo fenomeno è stato notato particolarmente, ha detto Guy, sulla piazza di Hongkong e dal Medio Oriente. Queste vendite si erano fortemente rallentate quando il prezzo dell'oro dagli 850 dollari di gennaio era sceso a 500 dollari, ma è ripresa dopo che il metallo ha superato il livello dei 600-650 dollari. Secondo Guy il fenomeno è dovuto ad un atteggiamento di cautela contro prospettive di maggiore disponibilità di metallo in futuro. Questo nonostante che sul breve termine le disponibilità possano subire delle riduzione, come nel caso della popolazione aurifera sudafricana che nel 1979 è stata solo di 704 tonnellate e che probabilmente si manterrà flessibile in futuro, mentre dovrebbero continuare vendite di oro sovietico anche se a livelli più bassi.

Un punto focale per le disponibilità, ha detto Guy, è quello delle vendite di oro degli stocks ufficiali. Egli non ritiene che il Fmi riprenderà per ora le vendite di metallo, nonostante una possibile pressione da parte dei paesi in via di sviluppo, e nemmeno un rientro sul mercato del tesoro Usa.

Commentando le voci recentemente corse di vendite da parte dell'Iran, Guy ha detto che notando lo sviluppo dell'uso dell'oro come garanzia collaterale, negli ultimi anni, vi è da chiedersi se è necessaria la vendita di oro nel caso che un paese abbia bisogno di reintegrare le proprie riserve monetarie. Vi è però — ha detto Guy — un autentico crollo della domanda industriale. Il calo, che in giugno era stato pronosticato del 50 per cento, viene ora considerato tra il 60 e il 70 per cento entro la fine dell'anno corrente.

Carter: l'economia Usa entra in fase positiva

WASHINGTON — Il panorama economico americano è migliorato dopo un periodo di reali difficoltà e gli Usa sono all'inizio della ripresa: inflazione e disoccupazione stanno calando. Lo ha dichiarato il Presidente Carter in un discorso elettorale, ricordando che la sua amministrazione ha fatto molta strada e molto in fretta sulla via della soluzione di problemi quali quelli della disoccupazione e del rallentamento dell'attività industriale, pervenendo al controllo della dipendenza degli Usa dal petrolio estero, prima causa della inflazione.

Quanto alle riduzioni fiscali generali proposte da Reagan, Carter ha detto che esse avrebbero accelerato l'inflazione, bloccando la ripresa. Per l'anno prossimo, invece, Carter si è detto sempre favorevole ad un taglio limitato delle imposte.

Non tutti sono però d'accordo con l'ottimismo mostrato da Carter. Il presidente della Chase Manhattan, Rockefeller, per esempio, ha accusato il governo di avere speso troppo e che proprio questo eccesso di spese è la prima causa d'inflazione.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	683,02	(+ 1,00)
Hongkong	684,00	(+ 0,50)
Londra	679,75	(+ 5,50)
New York	679,75	(+ 5,50)
Milano	697,15	(+ 0,10)
Parigi	685,85	(+ 1,58)
Zurigo	674,75	(+10,25)

Comparti in buon attivo nel settore costruzioni

BOLOGNA — Il settore delle costruzioni si è trovato al centro della crisi degli investimenti, ma sia pure fra mille difficoltà ha saputo reagire positivamente, almeno nei comparti che consentivano un minimo di margine di manovra. Il segno più evidente è rappresentato dalle esportazioni indirette: nella carpenteria metallica, infatti, la quota produzione destinata all'esportazione è passata dal 10% all'inizio degli anni '70, al 50% nel 1979.

Nel corso dell'inaugurazione del padiglione della Finsider, al Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia, è stato detto, inoltre, che sulla stessa strada si sono posti altri settori di attività che inizialmente erano sorti e si erano sviluppati soprattutto per l'edilizia. Radiatori (60%), tubi saldati (35%), derivati della vergella (30%).

L'Italsider, è stato sottolineato, produce praticamente tutta la gamma di prodotti (se si esclude il tondo c.a.): è il più grande produttore nazionale di prodotti lunghi (specie delle travi); è uno dei maggiori produttori europei e mondiali di prodotti piatti; è fortemente impegnata nel continuo miglioramento qualitativo della propria produzione.

Nello stand della Finanziaria di stato fanno spicco le produzioni delle società del gruppo, particolarmente adatte all'edilizia. La presenza del gruppo Finsider al Saie di Bologna si articola nei momenti espressivi appunto dal padiglione e dalla «Giornata di studio» Finsider che si tiene oggi presso il palazzo dei congressi del Saie, e che è dedicata al tema «Applicazione dell'acciaio in zona sismica».

Le caratteristiche proprie dell'acciaio, quali la duttilità ed il favorevole rapporto fra resistenza meccanica e peso specifico, risultano particolarmente significative per le applicazioni in zona sismica.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	15 16	—
Fonditalia	»	21.53	—
Interfund	»	14.05	—
Multinvest	»	15 26	15 72
Int. Sec. Fun.	»	9 55	—
Italfortune	»	12 50	13 25
Italunion	»	11.36	12 38
Rominvest	»	16.79	17 80
Mediolanum	»	15 54	16.89
Europrogr.	fsv.	172.87	—
Fondo Tre R	lire	9916.70	—
Robeco	fiorini	192 50	—
Rolinco	»	188.30	—

United Air Lines ordina altri nove B767

ROMA — La United Air Lines, che diede avvio alla produzione dell'aereo della nuova generazione B 767 con un ordine per 30 macchine nel luglio 1978, ha convertito le opzioni in ordini per altri 9 esemplari di questo aereo a medio raggio con ridotto consumo di carburante. Il 767 è costruito dalla Boeing in collaborazione con l'Aeritalia e le industrie giapponesi: la United ha dichiarato che l'ordine ha un valore di circa 400 milioni di dollari

RC auto: in arrivo una stangata

ROMA — Fra un paio di settimane le compagnie di assicurazione faranno sapere quali sono le richieste di aumento delle tariffe della Rc auto. Entro il 31 ottobre di ogni anno vanno, infatti, inoltrate alla direzione generale delle assicurazioni private (presso il ministro dell'industria) le modifiche tariffarie elaborate dagli uffici studi delle varie assicurazioni nonché la documentazione che ne spiega le motivazioni. Successivamente, e comunque entro il 31 dicembre di ogni anno, il ministro dell'industria firma una delibera del Cip con la quale stabilisce come e di quanto possono essere modificate le tariffe dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile auto.

Quella di questo anno si prevede sarà una richiesta alquanto «pesante»: le compagnie, attraverso la loro associazione (Ania), hanno fatto sapere che, contrariamente a quanto avveniva negli anni passati, nel 1980 il numero degli incidenti è aumentato per cui il relativo indice di sinistrosità (la frequenza dei sinistri in base alla densità della circolazione) ha messo a segno un sensibile incremento di valore.

Non solo, ma anche il costo dei sinistri (ed in particolare le spese di riparazione per le automobili) ha subito una forte impennata nel corso di quest'anno e sarà ancora maggiore dal prossimo primo novembre, da quando cioè sarà obbligatorio anche per meccanici e carrozzieri rilasciare la ricevuta fiscale. L'Ania ha calcolato che nel corso degli ultimi cinque anni il prezzo dei pezzi di ricambio è aumentato del 309%, quello delle automobili del 373%, il costo della vita del 252%.

Nello stesso arco di tempo gli incassi delle compagnie di assicurazione per il solo ramo Rc auto sono saliti dai 1.147 miliardi di lire del '75 ai 2.130 del '79, con un incremento superiore all'85%. La quota relativa alla Rc auto, inoltre, rappresenta la fetta di gran lunga maggiore degli incassi totali delle assicurazioni che, sempre lo scorso anno, sono stati di 4.735 miliardi (cioè un incremento del 18,6% sull'anno precedente) per tutti i rami danni.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 895/905; franco svizzero 546/558; marco tedesco 500/508; franco francese 209/213.

Gasolio: torna con il freddo l'imperativo del risparmio

ROMA — Si riaccendono i termosifoni. La stagione del riscaldamento invernale è già cominciata, a causa dell'improvvisa ondata di freddo, in alcune città, come Aosta, mentre si inizierà dal 15 ottobre nella maggior parte delle grandi città specialmente al Nord: Torino, Milano, Bolzano, Genova e Campobasso. Quest'anno non sono state emanate ancora le norme sul contenimento dell'uso dei caloriferi che, nell'inverno scorso, hanno consentito, con fasce orarie e limitazioni nei giorni di accensione per le città più calde della Penisola, di risparmiare su un consumo di 10 milioni di tonnellate circa 600 mila tonnellate di gasolio, per un valore complessivo di 150 miliardi di lire.

Per ciascuna famiglia il risparmio è stato pari a poco meno di 10 mila lire per tutta la stagione. Questa economia è stata pagata a caro prezzo. In alcuni casi, quando il maltempo ed il freddo sono tornati improvvisamente alla fine di marzo su regioni ritenute calde e per le quali era stato ormai stabilito di tenere spenti i termosifoni. Per la maggior parte delle famiglie si è, invece, trattato di un effettivo risparmio a fronte del quale non ci sono stati sacrifici. Infatti un uso più oculato degli impianti di riscaldamento, eliminando gli sprechi (accensione nelle ore calde della giornata) consente di avere gli stessi vantaggi dall'impianto di riscaldamento e di spendere meno.

Cosa che è possibile accendendo i termosifoni solo quando effettivamente servono e non lasciandoli accesi spesso inutilmente dalla mattina alla sera. Per quest'inverno, il valore del combustibile da riscaldamento che si potrà risparmiare è ancora più alto, dato il maggior costo del gasolio rispetto all'anno scorso. I risparmi potranno essere spontanei se gli utenti sapranno riorganizzare in modo meno consumistico l'uso dei caloriferi, oppure forzati, se il ministero emanerà nuove disposizioni per contenere i consumi legati al riscaldamento.

Per il momento un provvedimento in tal senso non è ritenuto probabile, negli ambienti del ministero si fa notare, infatti, che sarebbe necessario un decreto, il cui iter legislativo presenta non pochi problemi. Già l'anno scorso il provvedimento lasciato decadere è stato ripresentato tre volte al Parlamento. Le prospettive energetiche non sono allarmanti, come ha ricordato il ministro Bisaglia in un articolo apparso su «La discussione», ma la guerra Iran-Irak e gli aumenti di prezzo decisi dai paesi Opec richiedono un'attenta gestione delle disponibilità.

Non a caso il ministro per l'industria ha predisposto un piano di razionamenti che colpirà inizialmente i consumi privati (limitazioni nell'uso dell'automobile e ripristino delle fasce orarie per il riscaldamento) nei quali avvengono attualmente i maggiori sprechi di energia. Il ministro ha auspicato che tali piani di emergenza non debbano essere mai usati e che i consumi non diventino eccessivi rispetto alle disponibilità. Per ottenere questo, un grande aiuto potrà essere dato da tutti noi attraverso un più attento uso dell'energia.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13/10	9.10
Alimentari e agricole		
Alivar	12050	10870
Bonifiche ferraresi	23350	24000
Chiari & Forti	7079	7100
Eridania	14550	14399
Imm. Vittoria	14999	15310
Ind Buitoni Perugina	3890	3760
Sermide	165	147 75
Sermide priv.	111	104
Sermide risp.	174	148
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	40510	40800
Assicuratrice Italiana	54200	56000
Ausonia	3110	3270
Bowring	3410	3410
Comp Ass. Milano	18150	18900
Comp. Ass Milano pr	18000	18620
Comp. Latina	1650	1474
Comp. Latina priv.	1300	1099
Firs	3020	3050
Generali	83100	85010
Italia Assicurazioni	54000	26640
L'Abeille Italiana	26995	53800
Fondiaria Incen.	13350	14000
La Fondiaria Vita	46900	47450
Ras	220000	227500
Sai	36100	37505
Toro Assicurazioni	16800	18000
Toro Assicurazioni pr.	14290	14850
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	27250	28000
Banco di Roma	25700	26700
Banco Lariano	6130	6399
Credito Italiano	3099	3199
Credito Varesino	8900	9000
Interbanca priv.	23220	23700
Mediobanca	73000	71000
Cartarie editoriali		
Binda	1440	1400
Burgo	12730	13290
Burgo priv	9100	9495
De Medici	701	730
Mondadori priv.	4385	4250
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2510	2640
Cer Pozzi	121	119 25
Cer Pozzi risp	144	130
Eternit	710	790
Eternit priv	630	625
Italcementi	28560	28650
Italcementi priv.	29810	—
Unicem	14010	14201
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	7.10	9
Brioschi	1698	1725
Caffaro	698	720
Carlo Erba	4180	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	1414	1284
Lepetit	38000	38000
Lepetit priv.	35600	35980
Mira Lanza	19990	19850
Montedison	175	176 75
Napoletana gas	—	—
Perlier	3600	3610
Pierrel	1325	1326
Saffa	8120	7955
Saffa risp.	8100	8100
Siossigeno	16500	16125
Commercio		
La Rinascente	274 50	287 25
La Rinascente priv	219	218
Silos di Genova	5830	5450
Standa	2621	2890
Comunicazioni		
Alitalia	1280	1250
Ausiliare	13100	13810
Aut. Torino-Milano	1501	1535
Italcable	16950	15900
Nai	209	210
Nord Milano	1380	1370
Sip	1320	1320
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	535	515
Marelli E.	309	308
Superpila	—	—
Tecnomasio	385	382

TITOLI	13 10	9/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	1420	1465
Agricola	21600	20850
Bastogi	637	642
Siele	28900	26800
Buton	5930	5870
Centrale	15120	15600
Fin. Ernesto Breda	2490	2320
Finmare	85	80 50
Finsider	85.25	82
Generalfin	1000	942
Gim	5600	5405
Ifi priv	4111	3635
Ifil	5330	4725
Invest	3003	3050
Mittel	1440	1500
Part. Fin	531	498
Pirelli & C	3080	2870
Pirelli SpA	1311	1129
Profing	—	—
Reina	10950	10950
Reina risp	10800	10800
Riva finanziaria	9370	9310
Sarom	1420	1418
Sme	2685	2685
Smi	4760	4449
Stet	1400	1399
Borgosesia	3745	—
Borgosesia risp.	3000	—
Italmobiliare	77600	76500
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7640	7400
Beni Imm Italia	919	904
Beni Imm It pr.	—	—
Beni Stabili	—	—
Coge	2949	2870
Condotte d'Acqua	209	208
De Angeli Frua	17100	16980
Finrex	1800	1720
Gen Immobil	2168	2180
Iniziativa Edilizia	20300	19950
Isvim	5370	5205
La Milano Centrale	22900	222120
Risanamento	16801	16840
Sifa	1489	1475
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2348	2297
Fiat priv	1700	1695
Franco Tosi	33900	34190
Gilardini	3750	3600
Olivetti	2578	2434
Olivetti priv.	2199	21158
Westinghouse	18499	18400
Wortinghton	3350	3301
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2215	2190
Dalmine	118	131
Falck	4315	4310
Falck priv	4290	4260
Ilssa Viola	1700	1775
Italsider	335	335
Magona	2699	2712
Pertusola	1800	1800
Trafilerie	2195	2050
Tessili		
Centenari e Zinelli	36 25	40
Cantoni	16010	15800
Cucirini	3710	3580
Cascami Seta	7750	7510
Linificio	1560	1525
Linificio risp	1440	1370
Fisac	2200	2200
Marzotto priv	1820	1825
Olcese Veneziano	84	85
Rotondi	21500	20590
Snia Viscosa	960	989.50
Snia Viscosa priv.	799	798
Unione Manifatture	38550	37700
Diverse		
Acq De Ferrari	2410	2361
Acq De Ferrari risp	2540	2535
Acque Potabili	1310	1305
Calz. di Varese	5950	6050
Ciga	5351	5560
Cir	15200	15090
Pacchetti	100	97
Terme Acqui	851	800
Trenno	4700	4630

Prevalenti flessioni

MILANO — Prevalenti flessioni con scambi in diminuzione. Dopo un avvio migliore, sulla scia delle indicazioni finali della settimana scorsa, il mercato ha perso terreno sotto la spinta di prudenziali realizzi ispirati in primo luogo dall'approssimarsi delle scadenze tecniche del mese borsistico di ottobre e dall'aumento dei riporti. I realizzi hanno interessato soprattutto i valori patrimoniali (assicurativi e bancari in primo luogo), mentre i finanziari, pur denunciando un andamento irregolare, hanno confermato in chiusura un andamento sostenuto. L'indice Mib registra verso la chiusura una flessione dello 0,80% circa.

Le Fiat ord. sono progredite dell'1,2% rispetto a venerdì, le Fiat priv. dello 0,6%, le Ifi priv. del 2,8%, le Ifil del 2,5%. Richieste anche le Olivetti (+4,6% le pro rata e + 4,3% le ord.), in forte e ulteriore progresso le Pirelli Spa (+11,7% a 1311 lire). In modesto assestamento le Montedison (−0,5%). Generalmente offerti (ad eccezione di Latina ord. +1,9% e priv. +5,6%) gli assicurativi: Toro ord. (−6,1%), Milano priv. (−5,2%), Toro priv. (−4,7%), Incendio (−4,6%), Sai (−4,4%), Assicuratrice (−3,9%), Ras (−1,5%). In assestamento anche i Bancari (Lariano −5,5%, Bco Roma −4%, Comit −2,6%) salvo Mediobanca (+1,8%).

Fra gli altri valori da segnalare le flessioni di Dalmine (−11,2%), Eternit ord. (−10,1%), Cementir (−4,9%), Rinascente ord. (−4%), Burgo ord. (−3,3%), Invest (−3,1%), Ciga (−2,5%), Italmob. (−2,3%). Migliori, invece, le Alivar (+5,7%), le Italgas (+4,7% dopo l'annuncio dell'aumento di capitale), le Smi (+3,4%), le Bon. Siele (+3,2%), le Cucirini (+3%), le Cascami (+2,6%), le Breda (+2,4%) e le Ibp (+2%).

Attività modesta nel reddito fisso, frazionalmente calmi Cct e Bt fra le convertibili in denaro le Medio Olivetti e le Italcable.

TITOLI TRATTATI: di Stato 668.000.000; obbligazioni 4.427.300.000; azioni 21.413.825.

DOPOBORSA — Prezzi informativi del pomeriggio: Pirelli Italiana 1320-1330; Fiat 2355-2365; Olivetti 2600-2620; Pirelli & Co. 3100-3140.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 55500, Generali 83700, Ras 225000, Anic 9, Montedison —, La rinascente 176, La Rinascente priv. 274, Gerolimich 219, Premuda 600, Sip 2550, Tripcovich 1330, Bastogi 63900, Finmare 637, Finsider 85, Pirelli 85, Sme 1250, Stet 2685, Generale Immobiliare 1405, Fiat 2168, Fiat priv. 2340, Dalmine 1690, Italsider 118, Lane Marzotto priv. 1820, Snia Viscosa 950, Snia Viscosa priv. 770, Patriarca 2850.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13/10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-11/16	12-1/4	12-1/4
Sterl. br.	15-7/8	15-1/8	14-1/2
Franco sv.	4-7/8	5-7/8	5-3/4
Marco ger.	8-1/2	8-1/2	8-3/4

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		13 10
Rendita	5%	61 70
Edil. Scol. '67	5,5%	91 80
» » '68	5.5%	85 75
» » '69	5.5%	82 20
» » '70	6%	79 80
» » '71	6%	76.60
» » '72	6%	73 30
» » 75	9%	75 —
» » 76	9%	77 25
» » 77	10%	81 30
Cassa d p c p	10%	85 40
Cert. Cr. Tes. 1.12 80	7,25%	99 70
» » » 1 3 81	6,80%	99 55
» » » 1.7 81	7,30%	99 —
» » » 1 10.81	7,05%	98 95
» » » 1 12.81	7 25%	98 10
» » » 1.5 82	7 10%	90 85
» » » 1 7.82	7,30%	97 —
» » » 1.10 82	7,05%	97 65
» » » 1.1.82	7,30%	97 95
» » » 1 1 83	7,30%	97.65
» » » 1.3 82	7,30%	98 —
Btp '81	10%	98.70
Btn '82 I	5,5%	87 05
» '82 II	12%	95 75
» '82 III	12%	94 80
» '83	12%	91 50
» '84 I	12%	91 45
» '84 II	12%	91 70
» '84 III	12%	92.15
» '87	12%	89 90
Am Ff. Ss. 70/90	7%	86 —
» » » 77/87	10%	88.70
Città Mi 72/92	7%	68 60
Imi XXVI	6%	70 10
» XXVIII	7%	72 80
» XXIX	7%	72.95
» XXXIII	7%	71 30
» XLV	8%	82 90
» XLVIII	10%	85.50
» LXVIII	13%	95 20
Op Pub.	5,5%	58.10
» »	6%	51 90
» »	7%	52 05
» » Anas '72	7%	52.—
» » Dot. II	6%	76.—
» » Int. St. II	7%	68 95
» » Int. St. III	7%	68 50
» » Int. I	7%	64.40
» » Int. II	7%	63.50
Op. Auto '70	7%	55 55
» » '72	7%	53 10
Pubbl. Ut.	5,5%	58 10
» » Vent.	6%	79 40
» » '78	10%	93 85
» » Dec '75	8%	84.50
» » '75 II	8%	86.—
» » 15 I	8%	80 20
» » 15 II	8%	90 —
» » 15 III	8%	74 60
» » 20 I	8%	65 20
Isveimer XIV	6%	88 40
» XVIII	7%	78 70
» XIX	7%	76 40

TITOLI		13 10
Enel 1965 I	6%	78.—
» 1965 II	6%	80 90
» 1966 I	6%	76 —
» 1966 II	6%	75 30
» 1967	6%	72 80
» 1968 I	6%	69 50
» 1968 II	6%	68 80
» 1969 I	6%	65 10
» 1969 II	6%	66 50
» 1970	7%	84 50
» 1971	7%	82 50
» 1972	7%	78.75
» 1972/92	7%	63 90
» 1973/93	7%	62 –
» 1974/81 Ind	6,95%	134 30
» 1974 94	9%	80 20
» 1975/82 I	10%	94 45
» 1975.82 II	10%	93 15
» 1976.83	10%	92 55
» 1976/83 Ind	7,20%	117 90
» 1977/84 Ind I	7,20%	116 —
» 1977/84 Ind. II	7 20%	115 70
» 1978/85 I	12%	92.—
» 1978.85 II	12%	91.85
» 1979/86	12%	90 85
Eni 1966	6%	96 50
» 1972	6%	70 —
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85 30
» Sud 61	6%	98.60
» V	5,5%	93 95
» VI	5,5%	95.—
Iri 60/80	5,5%	99 30
» 61 86	5,5%	74 05
» 63/83	5,5%	88 50
» Giulia 64/82	5,5%	90 —
» 65/83	6%	83.70
» Alfa R.	7%	78 50
» Stet	7%	82 20
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	70.80
» » 65 85	6%	79 —
» » 67 87	6%	73 70
» » 68/88	6%	70 60
» » 71 86	7%	78.40
» » 72/88	7%	74 90
» » 73/91	7%	67 10
Cred Fond	5%	83 —
» » 95	7%	70.—
» » 90	9%	90 90
» » 98	12%	95 —
Bei 65	6%	79.80
» 66	6%	78 50
» 67	6%	77 30
» 68	6%	82.50
» 71	7%	88 10
» 72	7%	81 80
Bid 69	6%	66 50
Birs 72	7%	73 40
Ceca 63	5,5%	90 —
» 66	6%	92 –
» 68 I	6%	88.—
» 68 II	6%	87.—
» 72	7%	90 75
» 75	10%	88 85

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi calmi ed in rialzo dai minimi della giornata. Alle 15 l'indice del Financial Times era in rialzo di 1,3 a 467,6. Beecham ha guidato gli scambi, perdendo 4 a 141 a seguito della notizia che il lancio del nuovo antibiotico era stato rimandato. Gli altri valori si sono spostati di uno o due pence dalla posizione di venerdì. In ribasso statunitensi e canadesi tra i valori esteri.

PARIGI — I prezzi sono risultati contrastati in un mercato calmo e privo di caratteristiche con scambi molto ridotti. Indeboliti i bancari, gli assicurativi e i meccanici, fermi i grandi magazzini ed i petroliferi, contrastati gli altri. Tra le compagnie che hanno riportato profitti più alti per il primo semestre Roussel Uclaf ha chiuso in rialzo di 10 cents a 234,10 franchi ed Esso Saf si è rafforzata di 9,30 franchi a 287,30. Tra i titoli stranieri fermi gli auriferi, stabili i petroliferi, deboli gli statunitensi, contrastati tedeschi e cupriferi.

FRANCOFORTE — I titoli sono stati poco cambiati con l'attenzione che sembra essere focalizzata sulle società delle materie prime in un mercato privo di eventi. L'indice della Commerzbank è salito di 1,70 punti a 741,50 e Preussag è salita di 3 marchi a 128,3. In ribasso i bancari. Sul mercato obbligazionario i prestiti di stato hanno teso al ribasso, fluttuando tra guadagni di 0,30 punti e perdite di 0,70. Poco variate le Eurobond in marchi. Sul mercato delle opzioni l'attività è stata centrata su Chrysler, Basf, Bmw e Volskwagen.

ZURIGO — La quota al mercato azionario di Zurigo si è ieri fissata allo stesso livello di venerdì scorso. La trattazione è apparsa irregolare e l'attenzione degli investitori si è concentrata soprattutto nel settore assicurativo. Il mercato, comunque, continua a rimanere depresso per l'assenza degli investitori arabi, anche se il buon andamento del franco spinge operatori europei ad investire. Indice 286,50; precedente 286,50.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

GOVERNANTE referenziata non oltre 45 anni capacissima cucinare lavare stirare rivolgersi Calza S. Giusto Barriera Vecchia 14. 12293 B

OFFRESI appartamento, luce, acqua, gas, riscaldamento, in villa centro a guardia di finanza o carabiniere, senza figli, con moglie pratica lavori casalinghi in cambio collaborazione domestica con retribuzione a parte. Telefonare 568304. 12239 B

PRESTASERVIZI lungo orario cercano coniugi soli telefonare 745922 dalle 10-12 e 15-18. 12348 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

AUTISTA provetto patente D E offresi. Telefonare 774259. 12314 C

CAMERIERA sala con esperienza offresi lavoro duraturo. Telefonare 0481-43027. 881 C

CAMERIERE buone referenze cerca lavoro Trieste. Telefonare solo mattino 734171. 12295 C

CAPITANO lungo corso marina mercantile quadriennale esperienza navigazione oceanica offresi per agenzie marittime o per qualsiasi altro lavoro inerente ramo telefonare mattino 71994. 3992/C

COMMESSA perfetto croato offresi negozio abbigliamento mezza giornata. Telef. 573068 dopo ore 11. 12477 C

FUNZIONARIO primaria compagnia aerea, decennale esperienza estero, conoscenza cinque lingue estere, esaminerebbe serie proposte. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16/Q, 34100, Trieste. 260/C

NEO analista programmatore Cobol-Fortran offresi qualsiasi ente o ditta. Telefonare 0481-87484. 725 C

NEO programmatore R.P.G. Cobol ottima preparazione offresi qualsiasi ditta. Scrivere a Publikompass, casseta n. 8/R 34100 Trieste. 709 C

OFFRESI baby-sitter due-tre volte alla settimana. Tel. 411772, ore pasti. 12473 C

PERFORATRICE diplomata, esperienza su IBM 029 e IBM 3742, anche dattilografa, cerca occupazione anche part-time o tempo determinato. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 20/R, 34100 Trieste. 12312 C

RAGIONIERA esperta lavori ufficio offresi. Telefonare 566684. 12340/C

RAGIONIERE esperienza bilanci società. Materie fiscali offresi a ditta tel. 827857. 12221 C

21.ENNE diplomato scientifico automunito lingua inglese cerca urgentemente lavoro onesto tel. 827849 dopo ore 15. No part-time. 12490 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A AVVOLGIBILI riparo vernicio sostituisco. Tel. 575689. 4062/CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro cose ogni genere tel. 944154-43038. 12466 CC

A.A.A. PITTORE stanze, appartamenti, porte, finestre prezzi modici. Telefonare 760071. 12321 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo montaggio-smontaggio mobili, traslochiamo. Telefonare 757376. 12151 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868-724092. Gambini 27/A. 12454 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 12396 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 1149 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18 tel. 630155. 11857 CC

IDRAULICO per riparazioni e impianti subito. Tel. 911133. 12257 CC

PIASTRELLISTA esegue lavori 723879, 13-17. 12495 CC

PITTORE muratore carta parati piastrellista tel. 53306. 12313 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

CERCASI fattorino con mezzo proprio trasporto dolci. Via Conti 2 (mattinata). 12496 D

CERCASI muratori e idraulici tubisti. Telefonare orario ufficio 755982. 12251 D

CERCASI operaio pratico per montaggio tubi plastica per edilizia telefonare dalle ore 12 alle 13 tel. 823545. 4049/D

CERCASI personale maschile-femminile presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste Agenzia Publivox. 050001 D

GIOVANE stenodattilo per ufficio commerciale export-import cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 17/R 34100 Trieste. 12297 D

INFERMIERA con patentino o diploma per casa di riposo cercasi telefonare ore 10-14 al nr. 211484. 12367 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi via Maovaz 46. 4044/D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane camerière solo se capace. Telefonare 5752. 712 D

POSITION available at american consulate Trieste, for talented young person, good command written and spoken english, typing ability, senior high school education, references. Call 68728 office hours Tuesday through Friday. 12362 D

RAGAZZO per macelleria Turrini v. Genova 17. 12487 D

SOCIETÀ operante finanziamenti assicurazioni cerca per Trieste elementi dinamici preposti contatto pubblico da inserire previo corso teorico pratico in organizzazione produttiva. Presentarsi lunedì-martedì 9-12 e 16-18 U.S.A. Valdirivo 19/II. 12465 D

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

CORSI di taglio, cucito e confezione in ogni rione organizzati dal Centro professionale Sitam. Per informazioni telefonare 040-827648/740187 o direzione 0432-26297. 266/G

MADRELINGUA olandese cercasi per conversazione. Tel. 766224. 12366 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI centralissimo uso ufficio o ambulatorio 3 locali e servizi. Telefonare 62479 mattinata. 12364 I

AFFITTASI in Gorizia zona centrale vani uso ufficio-magazzino. Telefonare ore pasti 0432-207584. 270 I

AFFITTASI occupato a carabinieri o polizia, possibilmente con figli tutti confort. Tel. 417890. 12486 I

AUTORIMESSA PRIVATA affittansi posti macchina indipendenti. DOMUS, tel. 69210/61763. 1/10 I

LOCALI NEGOZI in via Pietà e via Toti da 38 a 72 metri quadrati affittansi. DOMUS, 69210/61763. 1/10 I

LORENZA affitta: esclusivamente studentesse appartamentino tre letti, altro ufficio centrale 4 stanze, tutti confort, altro ufficio 2 stanze servizi zona marina. Tel. 734257. 12381 I

UFFICIO centralissimo ascensore riscaldamento affittasi. Telefonare feriali 17-19 730639. 12336 I

UFFICIO in via Coroneo inizio casa signorile: quattro stanze grandi, stanzetta, archivio, servizi, cantina, soffitta, riscaldamento autonomo a metano, primo piano. DOMUS, TEL. 69210/61763. 1/10 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

A.A.A. ATTENZIONE! Attenzione! Dovendo sistemare funzionari referenziati non residenti cerchiamo appartamenti anche ammobiliati da affittare, contratto a termine. Imm. Italia, tel. 61512 - 61514. 4/10 L

A MONFALCONE centro dirigente d'azienda cerca in affitto a qualunque prezzo appartamento 3-4 stanze confort moderni, oppure paesi limitrofi villette unifamiliare. Offerte a Publikompass, cassetta n. 23 R, 34100 Trieste. 12346 L

A MONFALCONE ditta uso ufficio cerca affitto appartamento centrale recente 1.o piano 100 mq. Telefonare ore 13-15 0481/73263. 880 L

AVVOCATO cerca affitto ufficio 2-5 stanze. Telefonare 732888. 12437 L

CERCO Monfalcone e mandamento appartamento o villa in affitto tempo limitato. Offro garanzie. Telefonare 0481/44006. 81 L

CERCO urgentemente appartamento in affitto. Tel. 43520 dopo 20.30. 12342 L

DIRIGENTE straniero con famiglia cerca in affitto appartamento signorile per 3-5 anni, 3 stanze più servizi, Trieste-Opicina. Tel. 631810 ore ufficio. 12226 L

FAMIGLIA cerca urgentemente in affitto appartamento anche ammobiliato 2-3 stanze e servizi. Tel. 723622. 12311 L

MEDICO cerca appartamento ammobiliato Monfalcone dintorni Gorizia Capriva San Lorenzo. Telefonare scuola elementare 0481-72263 chiedere Giliana Franco. 858 L

SPOSI referenziati cercano appartamentino in affitto. Tel. 813180 ore pranzo. 1234 L

STUDENTI cercano urgentemente appartamento. Telefonare ore pasti 0434/40259. 050340 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

CARROZZELLA invalido con accessori vendesi. Tel. 52105. 12357 M

PELLICCe giacche vasto assortimento modelli supereleganza qualità superiore colli guarnizioni sempre prezzi occasionissima troverete Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III p. ascensore. 11308 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12280 N

ACQUISTO abiti della nonna, corredi, tovaglie, lenzuola, tende, asciugamani. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12280 N

AL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili, libri, cartoline, quadri, tappeti, orologi. Telefonate 794242. 12393 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

A.A. ACQUISTO mobili antichi, pianoforti, giacenze ereditarie. Tel. 68808, 763758. 4050 NN

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti quadri tappeti oggettini giacenze ereditarie. Tel. 68657. 12500 NN

ACQUISTIAMO mobilia viennese vecchi salotti pianoforti scrivanie rimanenze ereditarie telefonando 631037 - 742669. 3905 NN

ACQUISTIAMO mobili intagliati antichi. Tel. 631500 - 942196. 12206 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche, realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 12007 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 11904 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. TEL. 631641, VIA MALCANTON 14/B. 11163 O

VENDO alcuni capi maglieria. Telefonare 571519 ore pasti sabato 11 domenica 12 c.m. 12358 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca sino a sabato 25 ottobre il vino Montagner Merlot Tocai Refosco Pinot grigio 2 litri vetro gratis a 1550, in damigiane da 5 litri a 2950, il Marzemino e il Prosecco da 0,720 a 1.050. La crema marsala Crismani a 1850, il whisky White Horse a 5.450, il vermouth Perlino bianco rosso dry a 1100 nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 3990 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

IMPORTANTE industria livello nazionale prodotti largo consumo bar-ristoranti-drogherie, ricerca agenti per le zone di Udine-Gorizia-Trento. Si richiede buona volontà, liberi subito, auto propria. Si offre rimborso spese più provvigione, massima assistenza, possibilità carriera. Scrivere con curriculum Stabilimenti Chiesa Liquori S.p.a., 27040 Portalbera, PV. 541 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 500 L, Fiat 127, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Fiat 124, Giulia 1300, Mini Minor, Dyane 6, Ford Fiesta, Ford Taunus, Citroen GS, Peugeot 104, Volkswagen Maggiolino, Chrysler 1308 GT, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/10 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 12189 Q

A.A. ACQUISTATE presso gli Autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina la vostra nuova autovettura. La troverete nuova o usata, pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 126 '75, 127 '72 '77 '79, 128 X 1-9 '74, 124 1200 '71, 131 '77, 124 Abarth '74, 132 GLS '74 '75, 128 familiare '73, Duetto 1300 '72, Alfetta 1.8 '75, Alfasud '75, GT Junior '72 '73, 900 T familiare '74, Peugeot 504 TI '73, Citroen Dyane '75, Mini Moke California '79, Autobianchi A 112 70 Hp Abarth '79, e altre ancora. T.A. 1133 Q

A.A. ATTENZIONE. Autovetture in garanzia con pagamento senza anticipi, senza cambiali fino a 60 mesi: Range Rover '77 '79, Golf cabriolet '80, A 112 '72, BMW 318i nuova da immatricolare, Duetto 2.0 nuovo da immatricolare, Golf GTI '79, Alfetta 2.0 '78, moto Kawasaki 1000 Z1AR '80. Autoccasioni Medizza, rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. 4066 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: 127, A 112, 128, 128 fam., 124, 131, 1100 R, Alfasud, Alfasud TI, Giulia 1.3, GT Junior 1.3, Citroen GS 1220, Ami 8 Break, Renault 6 L/TL, Opel Kadett, Opel City, Kadett Rally, Maggiolino 1200, Golf 1.1, moto Suzuki 380 GT, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, Rallye 2, 1100 TI, 1100 Break, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1510 GLS '80, Horizon GL/GLS. 4042 Q

A.A. 850 Special 1969 ottime condizioni vendo. Tel. 772684. 12485 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L '80, Alfetta 2000 '77 aria condizionata, Alfetta GT 1800 '75 aria condizionata impianto gas, Alfetta 1.8 1.6 '78 impianto gas, Alfasud Super 5 m 1300 1200 '79. FIAT 132 2000 '78 '77 aria condizionata, 127 1050 '78, Fiat 147 '80, 500 L '70. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 Hp '78, 112 Abarth 58 Hp '74. LANCIA Beta coupé 2000 '79. RENAULT 14 GTL '79. SIMCA Talbot Horizon GLS '79, Simca 1000 '74. CITROEN CX 2500 diesel '79. BMW 318 '79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 12475 Q

AUTOCCASIONI Carli: 500, 126, 127, A 112, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, R 4, R 6, 238 furgone, 1750, 750 pullmino. Via B. Casale 7, tel. 826084. 8978 Q

AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12197 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Transit pullmino '78, Alfa 2000 gas '73, 125 gommone '72, Maggiolino '71, Giulia 1.6 '72, 124 '70, Giulia 1300 Super '71, 127 '74 '76, 850 Special '70, Mini Cooper '70, 500 F. 1127 Q

AUTOCCASIONE SAVRA Alfa Romeo, via F. Severo 122, tel. 568665, vende Simca Chrysler GSL 1300 1980 km 7000, Porsche 924 uniproprietario 1980 km 4000 garanzia, Alfetta 2000 1977, Alfetta 1600 1977, Alfasud Sprint 1500 1979, BMW 525 1974, Volkswagen Golf 1300 5 porte 1980 garanzia, Giulietta 1600 metallizzata 1978, Autobianchi A 112 Elegant 1978, Giulietta avorio 1300 1979, Giulietta 1600 metallizzata uniproprietario. 12355 Q

AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA, VIA MATTEOTTI 39, TELEFONO 728366: ALFA ROMEO GT Junior 1300, Alfasud 5 m '76, Alfetta 1.8 '78, Alfetta 2000 aria condizionata, FIAT nuove e usate, Fiat 127, 126, 128 CL '76, Ritmo 60 CL 5 m '79, 132 GLS 1600 5 m '77, Renault 5 TL '74, BMW 320, 518. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 40 MESI. 12463 Q

A 111 vendo impianto gas ruote lega perfettissima. Via Giacinti 10 autofficina. 12470 Q

BETA berlina 2000 '77 aria condizionata. Tel. 793388, Lancia Autobianchi, Negrelli 8. 12479 Q

BETA HPE 1600 '78 in garanzia. Tel. 793388, Lancia Autobianchi, Negrelli 8. 12479 Q

BMW 320 '77 '78 in perfette condizioni. Tel. 793388, Lancia Autobianchi, Negrelli 8. 12479 Q

BMW 520 6 cil. '78 ottime condizioni L. 8.000.000. Tel. 723219 pranzo cena, 567787 ufficio.

«F. ZAGARIA» Concessionaria Renault, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390, vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/10 Q

FIAT 500 F vende privato. Telefonare ore 12-15 n. 575105. 12482 Q

FIAT 900 T furgone, 126 '74, Fiat 128 '74, Fiat 850 S, Fiat 124 '73. Lancia Autobianchi, Negrelli 8. 12479 Q

GIULIA 1300 Super 1971 e GT 1300 1971 in ottime condizioni. Lancia Autobianchi, Negrelli 8. 12479 Q

LADA Niva 4x4, il prestigioso fuoristrada. Vendita, assistenza, ricambi, allestimenti speciali a richiesta, prenotatela per tempo presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. 12494 Q

MOTO Honda 500 '76 perfetta. Tel. 793388, Lancia Autobianchi, Negrelli 8. 12479 Q

PAGAMENTO fino 40 mesi permutando usato con usato, garanzia 6 mesi. Occasioni telefonando 231193. Rover 3500 tutti gli optional del '79, BMW 3.0 '73, Opel Commodore coupé 1900 gas '73, Opel diesel '75, Fiat 128 coupé '73, 128 '73, 124 '69, 124 coupé '70, 130 berlina gas '76, 850 '71, 125 '73, Simca 1300 5 porte '74, Alfa 1750, spider Duetto 1750, spider Osi 1100, Spitfire, Flavia cabriolet, Volkswagen finestrato '71, 850 pullmino, 850 T del '71 '73 '75, 750 T frigorifero e altre. 971 Q

PRIVATO vende Fiat 131 1300 '77, 39.000 km. Tel. 273589. 12323 Q

VENDO causa trasferimento Audi 100 1600 1979, 33.000 km. Telefonare 0481/42123 ore pasti. 860 Q

VENDO Renault 5 Alpine, visibile presso Off. Ammortizzatori Osa, via Giuliani 48, tel. 773717. 12484 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ noi ti aiutiamo ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 12400 R

A.G. ABBIGLIAMENTO rionali avviatissimi cedonsi ADRIA Mazzini 30. 12400 R

A.G. BAR varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 12400 R

A.G. CARTOLERIA vasta licenza ventennale cedesi ADRIA Mazzini 30. 12400 R

A.G. DROGHERIE profumerie varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 12400 R

A.G. FRUTTA-verdura cedesi prezzo interessante ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 12400 R

A.G. LOCANDA centrale cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 12400 R

A.G. NEGOZIO articoli sportivi cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 12400 R

A.G. ROSSETTI locale mq 40 cedesi per trasformazione Adria Mazzini 30, tel. 68758. 12400 R

A.G. SALONE barbiere nuovo cedesi Adria Mazzini 30, tel. 68758. 12400 R

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VIA BATTISTI, 4 tel. 750777 VENDE: SERVOLA CAFFÈ-LATTERIA mq 30 1 foro con retro. ESPERIA Battisti, 4. 4041 R

A.I. GARIBALDI pressi SALUMERIA FORMAGGERIA mq 45, 2 fori, forte lavoro e passaggio. Cedesi causa ritiro. ESPERIA Battisti 4. 4041 R

A.I. CENTRALISSIMA BOUTIQUE licenza IX X XIV. Cedesi causa ritiro. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4041 R

ABBIGLIAMENTO boutique centrale modernissimo vendesi attività più inventario. Tel. 942494. 12390 R

AUTOACCESSORI centrale vendesi attività 50.000.000 più inventario tel. 942494. 12390 R

BUFFET-trattoria centrale vendesi I licenza, recentemente rinnovato 55232. 12476 R

CEDESI Gorizia negozio centralissimo licenza tabelle merceologiche X, XII, XIII. Scrivere Publikompass n. 30/Q Trieste. 6[illegible] R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende con urgenza negozio alimentari ottimo reddito. 41807-470383. 877 R

OSTERIA centro S. Giacomo darebbesi in gestione a persone referenziate. Rivolgersi deposito vini, via Rittmeyer 20. 12277 R

PICCOLO negozio via Giulia con licenza vendita e riparazione orologi estensibile preziosi vendesi attività e muri. Tel. 766676. 19/10 R

RONCHI centro cendesi negozio stoffe, categoria IX X. Telefonare ore pasti 0481/777254 52/Monf R

SALONE parrucchiera ottimo lavoro vendesi. Telefonare 723325. 1234 R

VENDO negozio tabella X XIV centralissimo ottimo avviamento solo causa malattia. 568533-727379. 12359 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CERCASI appartamenti liberi od occupati anche da restaurare. Pagamento in contanti, telefonare al pomeriggio al n. 763640. 4/10 S

A.A. TERRENO costruibile 2000 mq stazione Prosecco. Telefonare 227228. 12328 S

A.C. ROSSETTI vendesi appartamento da ristrutturare camera, cameretta cucina wc, possibilità bagno. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12384 S

A.C. FORTUNIO-Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc poggioli. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12384 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI-OSPEDALE MILITARE-IMBRIANI-GHEGA-GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12384 S

A.C. NAVALI Bazzoni in costruzione vendonsi attici prezzo bloccato consegna agosto '81. Vista mare 3 stanze, salone, cucina, tripli servizi, grande terrazza, riscaldamento autonomo, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12384 S

Continua in 16.a pagina

L'«HUMANAE VITAE» NON È STATA TUTTA CAPITA DAI VESCOVI

Il sinodo chiede chiarimenti sul controllo delle nascite

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi del sinodo accettano l'humanae vitae di Paolo VI, ma quasi tutti ne chiedono una «rilettura chiarificatrice» specialmente nei punti chiave la cui interpretazione è stata all'origine della confusione che si è determinata nel corso degli anni sul piano mondiale, non solo fra i fedeli ma fra lo stesso clero. Parecchi padri insistono, per esempio, che si chiarisca bene — ed ovviamente dovrà farlo il Papa — il senso dell'espressione «intrinsice in honestum» (intrinsicamente disonesto) per aiutare i sacerdoti ed essere prudenti e coerenti.

Di questa diffusa esigenza si sono fatti portavoce i relatori dei gruppi di studio che hanno dato lettura ieri mattina, alla presenza del Papa, delle sintesi dei primi sette gruppi, le altre quattro sono state presentate nel pomeriggio.

In tutti i gruppi sono stati approfonditi i vari aspetti della complessa problematica che riguarda la famiglia cristiana, già approfonditi in sede di dibattito. Le proposte, dopo tre o quattro giorni di ulteriore discussione, saranno sintetizzate in un documento unitario sul quale si avranno ancora interventi, fino a giungere al documento finale.

Temi ricorrenti in tutti i gruppi, con sfumature diverse, sono stati: l'«Umanae vitae», la «Pastorale dei divorziati» risposati, il «Matrimonio nel Terzo mondo», la richiesta pressoché unanime di una «carta dei diritti della famiglia». Sulla «Umanae vitae» il primo gruppo di lingua inglese dice che ne deve essere ribadita la dottrina ma che nello stesso tempo bisogna facilitarne la comprensione e arricchire la presentazione. Il terzo gruppo di lingua inglese sottolinea la necessità di sviluppare nuovi e più convincenti argomenti per sostenere l'insegnamento della Chiesa e ha chiesto di evidenziare i mezzi efficaci di controllo della fertilità in linea con la dignità dell'uomo e l'insegnamento della Chiesa.

Sul piano teorico, per il primo gruppo di lingua francese, bisognerebbe superare la dicotomia fra la rigidità della legge e la duttilità pastorale senza legare troppo intrinsecamente la questione dei metodi alla promozione dei valori fondamentali e usando prudenza nel dare il giudizio morale sui metodi. Per l'accettazione integrale della enciclica si è pronunciato il gruppo di lingua spagnola-portoghese, poiché è un atto del magistero pontificio di particolare importanza, per il valore profetico del suo insegnamento e per la coerenza profonda delle sue basi.

Il suo contenuto fondamentale, del resto, è stato confermato dalle ricerche scientifiche e dalla pratica di molti sposi credenti. Tuttavia è giunto il momento di una spiegazione più organica e sintetica del magistero per quanto riguarda l'aspetto umano nel campo del matrimonio, della famiglia e sulla accettabilità o meno di certi costumi.

Circa il problema di ammettere o meno ai sacramenti i divorziati risposati, un gruppo si affida ad una auspicata dichiarazione precisa da parte della Santa Sede, mentre altri si pronunciano più esplicitamente. Per esempio il terzo gruppo di lingua inglese o meglio la sua maggioranza ritiene che ci siano serie ragioni dottrinali contro la possibilità di ammetterli all'Eucarestia, ma qualcuno pensa che dovrebbe studiare la gestione e che comunque il vescovo locale dovrebbe poter decidere a quali condizioni potrebbero essere ammesse all'Eucarestia senza rinunciare alla loro presente unione.

Altri gruppi chiedono che una commissione ad hoc studi i vari aspetti del problema. Il gruppo di lingua spagnola dice esplicitamente che non può essere permessa la ricezione dell'Eucarestia ai divorziati risposati, ma queste persone devono essere seguite pastoralmente con grande carità e misericordia. Circa il matrimonio nel Terzo mondo la questione dovrebbe essere studiata in maniera approfondita, ma intanto bisognerebbe lasciare ai vescovi una maggiore autonomia nel permettere la celebrazione del matrimonio secondo i riti locali.

UN COMUNICATO SUGLI ESPERIMENTI DI NAPOLI

La terapia genetica e le sue prospettive

NAPOLI – Gli esperimenti di «manipolizzazione genetica», compiuti a Napoli nel mese di luglio di quest'anno, sono stati, ancora una volta, confermati dall'équipe di medici del secondo Policlinico della città partenopea. In un comunicato diramato dai professori M. J. Cline, C. Peschle, M. Condorelli, V. Gabutti e P. Nicola, è detto che «nel luglio 1980, nell'Istituto di patologia medica (Università di Napoli, nuovo Policlinico) un gruppo di medici dell'Ucla (University of California, Los Angeles) e delle Università di Napoli e di Torino hanno tentato per la prima volta la terapia di una forma assai grave di anemia (beta-zero-talassemia), mediante trapianto di geni. Un intervento simile è stato effettuato quasi contemporaneamente alla Hadassah University, Gerusalemme».

«Questo tentativo – si afferma nel comunicato – si inquadra in un programma pluriennale di studi cooperativi tra ricercatori italiani, israeliani e statunitensi. In particolare, la terapia genetica in vivo delle talassemie è stata sviluppata dal prof. Martin J. Cline (Ucla); le ricerche sull'inserzione di geni in cellule talassemiche in coltura sono state promosse ed attuate dal prof. Cesare Peschle (Università di Napoli).

«Nella beta-zero-talassemia – è spiegato nel comunicato – il gene della beta-globina funziona in modo anomalo; ne deriva una grave anemia, un sovraccarico di ferro da trasfusioni e in definitiva un decorso particolarmente gravoso della malattia e il suo esito fatale. La tecnica utilizzata consiste nell'incubare una piccola aliquota di midollo osseo del paziente con geni normali della beta-globina, e reintrodurre il midollo nel paziente.

«Il paziente non ha sofferto per l'intervento, e le sue condizioni di salute sono soddisfacenti. E' troppo presto, tuttavia, per sapere se i geni inseriti funzionano in modo efficace».

INGENTI DANNI ALLE COLTURE ED IN PARTICOLARE AI VIGNETI

Il maltempo si va attenuando nelle regioni nord-occidentali

ROMA – L'ondata di maltempo che si è abbattuta su quasi tutte le regioni italiane, provocando dovunque allagamenti, frane e ingenti danni, soprattutto alle colture agricole, si è attenuata dalle prime ore di ieri mattina, iniziando dalle regioni occidentali. In molte zone è tornato il sole e anche la temperatura ha fatto registrare qualche piccolo aumento, in particolare nelle regioni nord-occidentali.

Il tempo è tornato bello su tutta la costa ligure e in quasi tutti gli entroterra. La temperatura ieri era «primaverile» scendendo a valori più bassi verso sera.

In Piemonte, dopo l'ondata di maltempo, con neve oltre gli 800 metri di altitudine e pioggia in pianura, è tornato il sole, ma la temperatura è sempre rigida, tipica delle belle giornate d'inverno. Danni nell'Astigiano, soprattutto ai vigneti.

Anche a Milano è tornato il sereno, ma la temperatura è più rigida delle medie stagionali. L'altra notte la colonnina del mercurio ha oscillato tra i 2 gradi di Milano-Malpensa e i 4 gradi di Milano-Linate.

Sole da ieri mattina su gran parte della Toscana, la temperatura è piuttosto bassa ed è nevicato sulla montagna pistoiese, al di sopra dei 1500 metri.

Nel Friuli-Venezia Giulia, invece, le condizioni del tempo continuano ad essere brutte e le previsioni confermano tale andamento per tutta la settimana. In montagna fa freddo ed in pianura i corsi d'acqua sono tutti in piena, pur non superando il livello di guardia. Disagi sono segnalati tra le 35 mila persone che ancora vivono in Friuli nei prefabbricati eretti dopo il terremoto del maggio e settembre del 1976: le costruzioni «provvisorie» non sempre riescono a tenere piogge frequenti e abbondanti. Preoccupazioni sussistono anche tra i viticoltori friulani per le continue piogge, che rischiano di compromettere la vendemmia nelle zone a «denominazione di origine controllata» delle uve rosse, alterandone la qualità.

Seconda «acqua alta» della stagione, ieri mattina a Venezia, dove la marea ha superato di circa un metro il livello medio del bacino. Piazza San Marco ed i punti più bassi del centro storico sono stati invasi dall'acqua.

In Emilia-Romagna, dopo la pioggia e la spruzzata di neve sulle cime più alte dell'Appennino, con il relativo abbassamento di temperatura, è tornato quasi ovunque il sereno.

Piogge sparse, cielo nuvoloso con nubi basse, strade viscide, traffico normale, temperature attorno agli 8,8 gradi (minima notturna 8 gradi), 0,8 millimetri di pioggia caduti l'altra notte: questa la situazione atmosferica delle ultime ore in Umbria. Domenica scorsa, su gran parte della regione, si sono avuti notevoli rovesci; in particolare nel Ternano e nell'Orvietano. Dieci morti sono il tragico bilancio di alcuni incidenti stradali, causati dal maltempo. Nel Lazio il maltempo, che si è abbattuto soprattutto lungo il litorale tirrenico, fino a Civitavecchia, ha causato danni alle colture, in particolare ai vigneti.

Venezia — Una passerella in piazza San Marco (Telefoto Ap)

Raffiche di vento e temporali battono da oltre 48 ore tutta la Campania. I maggiori danni e pericoli si temono per i fiumi in piena Tanagro, in vallo di Diano nel Salernitano, e Solofrana, nell'agro nocerino-sarnese.

Nel Beneventano è rimasto isolato il comune di Cusano Mutri (4.000 abitanti) per la caduta di una frana sull'unico varco di accesso al centro abitato. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco per allagamenti e cadute di cornicioni: una cinquantina a Salerno e alcune centinaia a Napoli. Ovunque il traffico procede molto a rilento per l'allagamento delle strade e per alcune frane sulle strade collinari e montane di intensa circolazione. A Napoli città il traffico è quasi completamente paralizzato per gli ingorghi formatisi ai maggiori incroci.

Allagamenti tra Pescara e Montesilvano, a Giulianova e in altre località della costa adriatica. Su Pescara si è abbattuto un violento nubifragio, che ha provocato danni alle linee elettriche, telefoniche, alle strade e alle reti fognanti. Si è ripetuto il fenomeno che i pescaresi chiamano, come a Venezia, dell'acqua alta. Centinaia di chiamate ai vigili del fuoco e traffico più volte interrotto lungo la statale adriatica 16.

Gravissimi i danni alle colture e in particolare a quelle vitivinicole delle province di Chieti e Pescara, in cui il raccolto di uva da vino e da tavola sembra parzialmente compromesso.

Leggermente migliorate nel Molise le condizioni del tempo, anche se il cielo si mantiene nuvoloso ed a tratti piove. Danni alle colture vengono segnalati nelle campagne del Basso Molise investite da violenti temporali.

In Basilicata il maltempo continua con temperature quasi invernali e piogge violente che hanno causato allagamenti e smottamenti di terreno.

In Sardegna, dopo i violenti temporali dei giorni scorsi, si è rientrati nella norma per quanto concerne le condizioni meteorologiche. Secondo le previsioni nei prossimi giorni vi sarà un ulteriore miglioramento.

■ ANZIANISSIMA – Una tra le più anziane donne d'Italia, Maria Leonarda Tartaglione, è morta all'età di 108 anni, otto mesi e dodici giorni. La vegliarda era nata il primo maggio 1872 e ricordava con lucidità episodi di vita cittadina accaduti alla fine del secolo scorso.

L'ALTO RICONOSCIMENTO A UN EX PROFESSORE UNIVERSITARIO ARGENTINO DI 49 ANNI

Premio Nobel per la pace a Perez Esquivel un Gandhi o un Luther King dei giorni nostri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OSLO — Ad un ex professore universitario argentino, cattolico e gandhiano, è stato assegnato il premio Nobel per la pace che quest'anno è di oltre 180 milioni di lire. Adolfo Perez Esquivel, quasi 49 anni, marito di una nota musicista argentina e padre di quattro figli, è anche uno dei più conosciuti scultori dell'America latina (sue opere sono conservate al museo di arti plastiche di Cordoba e al museo di belle arti di Rosario, oltre che in numerose gallerie private).

Perez Esquivel ha avuto il premio Nobel per la sua indefessa attività in difesa dei diritti dell'uomo non solo in Argentina, dove il clima di violenza politica ha compromesso a lungo tali diritti, ma anche nella maggior parte degli altri paesi dell'America latina. Dal 1974 egli è segretario generale del «Servizio paz y justicia», che ha uffici centrali a Buenos Aires e coordina l'attività di numerose organizzazioni continentali.

La migliore descrizione della sua personalità e del suo lavoro è stata data, a caldo, da Ciaran McKeown, esponente del movimento pacifista nord-irlandese che lo ha raccomandato per il premio alla commissione del parlamento norvegese che gestisce il Nobel per la pace. Perez Esquivel — ha detto ieri a Belfast Ciaran McKeown — «è un Gandhi o un Martin Luther King dei giorni nostri, non violento senza compromessi».

Nel 1968 partecipò ad una conferenza sui diritti dell'uomo ispirata dai vescovi cattolici e prese poi sulle sue spalle la direzione del movimento. Eletto segretario generale di «Paz y justicia» nel 1974, ha dedicato la sua vita, lasciando anche la cattedra di storia dell'arte, disegno e scultura all'università della Plata, alla lotta all'ingiustizia in America latina.

Nell'aprile del 1977, Perez Esquivel, che abita nei sobborghi di Buenos Aires, chiese il passaporto per partecipare in Europa ad una conferenza sui diritti dell'uomo, e venne arrestato. Senza accuse specifiche, venne tenuto in carcere 16 mesi, per lo più in isolamento.

È stato specialmente attivo nell'aiutare i «desaparecidos», coloro che sono spariti dopo essere stati arrestati. «Sarebbe forse scomparso anche lui — ha detto il pacifista irlandese suo amico — se non fosse stato troppo noto».

Rilasciato dalle autorità argentine nel settembre 1978, Perez Esquivel rimase agli arresti domiciliari fino alla scorsa primavera. Poi si recò in Europa, fermandosi tra l'altro nell'Irlanda del Nord presso gli amici del movimento «Peace people» le cui fondatrici Betty Williams e Mairead Corrigan lo hanno raccomandato per il premio Nobel. La Williams e la Corrigan ebbero il Nobel per la pace nel 1976 per la loro crociata diretta a metter fine al lungo periodo di terrorismo tra le opposte fazioni dell'Irlanda del Nord

L'organizzazione di cui Perez Esquivel è a capo — ricorda la motivazione del premio Nobel — «è basata sulla visione cristiana della vita ed ha stretti rapporti còl clero e con i vescovi che criticano le condizioni attuali dell'America latina. Principale scopo del movimento è la promozione del rispetto dei diritti dell'uomo, locuzione che vuole includere i diritti economici e sociali». Il «Servizio Paz y justicia», tra l'altro, aiuta i braccianti a ottenere la terra e i sindacati a proteggere i diritti dei lavoratori, principalmente con l'assistenza legale.

«Il vincitore del premio di quest'anno — dice il comunicato per il Nobel della pace — è cittadino argentino, ma le vedute che egli rappresenta recano un messaggio vitale a molti altri paesi, non ultimo nell'America latina dove i problemi sociali e politici tuttora irrisolti hanno portato al sempre più frequente ricorso alla violenza».

L'assegnazione del Nobel all'apostolo argentino della non-violenza si inquadra nella tendenza attuale a conferire il vistoso premio a sostenitore dei diritti dell'uomo. Tra i 71 candidati di quest'anno, 57 persone e 14 organizzazioni, c'erano il Papa, il presidente Carter, il ministro degli esteri britannico Lord Carrington e il primo ministro dello Zimbabwe, Robert Mugabe.

Erich Wold

■ ASILO — Un corrispondente dell'agenzia «Nuova Cina» a Vienna ha chiesto asilo politico all'Austria.

Roma è sporca: sindaco denunciato

ROMA – I commercianti di piazza Vittorio hanno denunciato alla procura della Repubblica per omissione di atti d'ufficio il sindaco e gli assessori al centro storico, al demanio e alla polizia urbana.

A questo passo i titolari degli esercizi, si sono decisi perché il livello di sporcizia ha raggiunto ormai ogni limite di tollerabilità.

Questi i principali elementi di inquietudine; per quanti si recano a fare la spesa nel popolare mercato romano: la mancanza di servizi igienici; l'uso di acqua non potabile per la pulizia di pesce e verdure; la massiccia presenza di topi; l'abusivismo.

CATANZARO: PARZIALMENTE ACCOLTA UNA RICHIESTA DEL DIFENSORE DI FRANCO FREDA

Per piazza Fontana nuovi accertamenti su presunti attentati nel '69 in Germania

CATANZARO — La diciottesima udienza del processo per la strage di piazza Fontana, si è aperta con due comunicazioni date dal presidente Gambardella. La prima ha riguardato un telegramma fatto giungere alla Corte da Piero Castro, un procuratore legale di Milano, il quale afferma che il processo per la strage deve essere connesso a un processo (per reati comuni) a carico di alcuni suoi assistiti; e la seconda circa un telegramma dell'avv. Fassari, difensore di Guido Giannettini, il quale afferma che deve ritenersi inammissibile sia la richiesta di riapertura parziale di dibattimento, sia quella di sospendere l'udienza in attesa della decisione dell'inquirente, entrambe avanzate dalla parte civile.

Nel caso in cui la Corte dovesse essere di diverso avviso, sostiene l'avvocato, il dibattimento in corso dovrebbe essere comunque sospeso.

L'avv. Azzariti Bova di parte civile, ha insistito sull'opportunità di convocare gli on.li Andreotti e Rumor, l'ex ministro Tanassi, e i generali Henke, Alemanno, Castaldo e Miceli, in relazione all'attività di informatore dei servizi segreti di Guido Giannettini.

L'avv. Gaetano Pecorella, pure di parte civile, ha illustrato a sua volta i motivi per i quali nei giorni scorsi ha chiesto lo stralcio della posizione di Giannettini, la sospensione parziale del procedimento, e la trasmissione all'inquirente delle copie di tutti gli atti, che riguardano Freda, Ventura e Giannettini.

Anche l'avv. Pietro Moscato, difensore di Franco Freda, ha preso ieri mattina la parola ma per fatti diversi. Egli, traendo spunto da un articolo pubblicato dal «Settimanale» il 10 giugno scorso, dal titolo «un nome, una traccia: si riapre il dossier di piazza Fontana...», ha detto che vi sono nuovi elementi che potrebbero rimettere tutto in discussione.

Una serie di rivelazioni che sarebbero state fatte dal brigatista Enzo Fontana, l'uomo che il 19 febbraio 1977 sparò su una pattuglia di agenti della «stradale», condurrebbero nella direzione dell'editore Feltrinelli. L'avv. Moscato ha chiesto alla Corte di voler accertare se il 12 dicembre del '69 accaddero attentati in Germania e che tipo di ordigni furono eventualmente usati; l'acquisizione della copia dei procedimenti a carico di Feltrinelli e dello stesso Fontana; l'acquisizione del verbale di sequestro delle cassette metalliche marca «Juwell» sequestrate in casa di Enzo Fontana, della stessa marca cioè, usate per contenere gli ordigni fatti esplodere nel 1969 e l'acquisizione della copia del giornale che ha trattato l'argomento.

Dopo quattro ore di camera di consiglio la Corte ha respinto la richiesta di riapertura parziale del dibattimento. Nell'ordinanza emessa, i giudici affermano che, non essendo emerso alcun fatto nuovo dalla sentenza del processo per falsa testimonianza al generale Saverio Malizia, non si ravvisa l'opportunità di un nuovo interrogatorio di uomini politici e di alti ufficiali dell'esercito, così come era stato chiesto dall'avvocato Azzariti Bova. Con la stessa ordinanza i giudici hanno anche respinto la richiesta dell'avv. Pecorella di sospensione parziale del processo e di rinvio degli atti relativi alla posizione di Freda, Ventura e Giannettini alla commissione inquirente.

E' stata invece accolta dalla Corte la richiesta avanzata dall'avv. Moscato, difensore di Freda, ma limitatamente agli accertamenti da eseguire in relazione a presunti attentati che sarebbero avvenuti in Germania il 12 dicembre 1969, al tipo degli ordigni usati, e all'acquisizione della copia del «Settimanale» del 10 giugno 1980. La Corte ha rinviato l'udienza a martedì 21.

Medico-vigile urbano a giudizio per truffa

NAPOLI — Un medico che fa anche il vigile urbano a Napoli, Fedele Amante di 47 anni, è stato rinviato a giudizio per truffa aggravata e continuata al comune di Napoli dal giudice istruttore Campana. E' la conclusione di una vicenda cominciata tre anni fa, quando l'ufficio legale del municipio partenopeo denunciò il vigile-medico dopo averlo diffidato perché optasse per l'attività di sanitario o di vigile. Oltre che a fare il medico per conto dell'Inam nella zona industriale, il medico-vigile ha un laboratorio di analisi cliniche a San Giorgio a Cremano, vicino a Napoli. Anche la moglie è medico.

Secondo quanto accertato durante le indagini istruttorie, Fedele Amante avrebbe in tre anni fatto oltre seicento giorni di assenze, con certificati sanitari nei quali figurava malato di nevrosi e disturbi distonici. I periti del tribunale, Sanna e Zarone, avrebbero, però, accertato che Fedele Amante avrebbe potuto svolgere l'attività di vigile in ufficio.

Arruolatosi a 22 anni, Fedele Amante si è diplomato, laureato e abilitato alla professione sanitaria negli anni seguenti. Non è stato, però, dichiarato idoneo in un concorso per medico igienista del comune di Napoli.

Marittimo russo chiede asilo in Usa

TOKIO — Ha lasciato Tokio diretto a Los Angeles un marittimo sovietico, Leonid Butenko, di 43 anni, che lunedì scorso ha abbandonato il mercantile sul quale era ufficiale in seconda, il «Giuseppe di Vittorio», e ha chiesto asilo negli Stati Uniti. Un portavoce dell'ambasciata statunitense a Tokio ha precisato che per il momento è stato concesso a Butenko soltanto il permesso di entrare negli Stati Uniti.

Distrutto sulla scogliera

Great Yarmouth – Il brigantino «Luna», costruito nel 1903, offre il fianco al mare dopo essersi schiantato su una scogliera mentre stava navigando verso l'Olanda. Subito dopo questa foto il brigantino è stato completamente distrutto dalle onde. L'equipaggio, padre, madre e figlioletta, si è salvato *(Tel. Ap)*

CRONACHE DELLO SPORT

«Tu vo' fà l'americano»



Napoli — Chinaglia (nella foto con il n. 9) è tornato in Italia con la maglia del Cosmos ed al «San Paolo» ha segnato su rigore il secondo gol (di Seninho l'altra rete) nell'incontro vinto sul Napoli per 2-0 dalla «multinazionale» americana che comprendeva oltre a Chinaglia Birkenmeier, Durgan, Rijsbergen, Carlos Alberto, Beckenbauer, Romero, Bogicevic, Cabanas, Van der Elst e Seninho. Domani il Cosmos giocherà in amichevole a Firenze (telefoto Ansa)

CINQUE SQUADRE ANCORA IMBATTUTE DOPO TRE GIORNATE

Il S. Angelo Lodigiano rivelazione della «C 1»

Quello di C1 è senza dubbio uno strano campionato, in cui tutte le maggiori protagoniste stentano enormemente a farsi largo. Il numero delle squadre che si alternano al comando infatti aumenta con il passare delle domeniche: la settimana scorsa erano quattro, oggi sono sei le compagini guida. Piacenza e Sant'Angelo Lodigiano, che nello scontro diretto si sono divise la posta, sono state raggiunte da Triestina, Reggiana, Empoli e Parma. Dalla prima poltrona sono state scalzate la Cremonese e il Treviso, costrett al getto della spugna. Un campionato più che mai nel segno dell'equilibrio, ove si consideri che nello spazio di un punto sono raggruppate ben tredici delle diciotto partecipanti.

* * *

La squadra rivelazione di questo inizio di stagione è senza dubbio il Sant'Angelo Lodigiano. I lombardi, memori del 4-0 subito in Coppa Italia dall'undici di Losi, hanno affrontato la trasferta di Piacenza con un centrocampo infoltito (l'ex alabardato Trainini è stato ancora una volta tra i migliori) meritando ampiamente la divisione della posta.

Dopo la resa di Cremona e Treviso, sono ancora cinque le squadre imbattute: Triestina, Piacenza, Sant'Angelo Lodigiano, Parma e Modena. Quattro invece le compagini ancora alla ricerca del primo successo e cioè Modena, Sanremese, Novara e Spezia. Una singolarità è data dal Modena che in queste prime tre partite ha collezionato altrettanti risultati ad occhiali ed è l'unica squadra, a non aver realizzato e subito gol.

* * *

I canarini, la cui impermeabilità della retroguardia l'hanno sperimentata anche gli alabardati nella prima giornata di campionato, sono andati a prendersi un punticino a Casale dove domenica sarà di scena la Triestina. Il Modena, sul campo dei piemontesi apparsi quanto mai... spuntati, ha cercato anche il colpaccio ma ha raccolto solo una serie di calci d'angolo senza riuscire a battere il bravo Zamparo.

* * *

Massimo risultato con il minimo sforzo. E' il caso dell'Empoli contro la Cremonese: un solo tiro a rete, quello di Meloni, che si è portato a quota due fra i cannonieri, ed ecco i due punti e la prima sconfitta dell'undici di Vincenzi, che non è stato molto fortunato, considerato che nella ripresa ha centrato un palo con Nicolini.

* * *

Anche alla Reggiana ha portato bene il n. 13. Il giovane Tappi, che Fogli si è portato dietro dal Bologna, pochi minuti dopo aver preso il posto dell'infortunato Zandoli, ha siglato il gol-partita contro il Treviso. Dell'acceso agonismo che ha caratterizzato questo incontro ha fatto le spese, oltre a Zandoli, anche il portiere reggiano Ebrini, costretto a lasciare il campo.

* * *

Il terzo turno ha fatto registrare il minimo di stagione di reti. Solo dodici gol in nove partite sono pochini, è vero, anche se bisogna tener conto che molti incontri sono stati disputati su terreni allentati.

Sono otto i goleador del girone, tutti con due reti. Si tratta di Rezzadore e Meloni (Empoli), Mocchi (Fano), Beccati (Forlì), Cesati (Parma), Tappi (Reggiana), Mulinacci (Sant'Angelo Lodigiano) e Barutti (Spezia).

* * *

L'attacco più prolifico è quello del Forlì (sei reti all'attivo). Il rovescio della medaglia è costituito da Modena e Sanremese, che in 270' non sono state capaci di fare centro una sola volta.

* * *

Triestina e Modena posseggono le retroguardie più ermetiche (nessun pallone è terminato ancora alle spalle dei loro portieri); Forlì e Spezia sono invece le squadre più perforate e si trovano con sei reti al passivo.

* * *

Allo Spezia, opposto sul proprio campo al Novara, non è bastato un calcio di rigore (è il secondo che viene concesso ai liguri dopo quello di Forlì) per conquistare la prima vittoria della stagione. Alla trasformazione dello specialista Barbuti ha risposto nella ripresa il novarese Scaburri ed è stato l'uno a uno.

* * *

Con i due rigori concessi domenica, uno alla Spezia e l'altro alla Triestina, sono dieci le massime punizioni concesse in queste prime tre giornate. Un solo giocatore espulso (Ciarlantini del Forlì) è ben 25 gli ammoniti

Claudio Nordio

Totocalcio popolare

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 8 el 12 ottobre 1980: ai 2.389 vincenti con punti tredici spettano 792.800 lire.

Ai 44.802 vincenti con punti dodici spettano 42.200 lire.

Il monte premi è di 3.788.237.864.

Nella zona sono stati realizzati 131 tredici e 2499 dodici. A Trieste sono stati realizzati 14 tredici, a Gorizia 9 tredici, a Pordenone 9 tredici, a Udine 15 tredici. La giornata è popolarisima, ai tredici spetterà circa un milione.

COPPE DISCIPLINA

La Roma per la serie «A» e il Lecce per la «B» hanno ottenuto il «premio di disciplina»

Spiccioli della domenica

Un campanello poco sonoro • Panchina lunga e panchina corta • Il telefono disoccupato • Mistero a Opicina • Trieste piange ma Gorizia non ride nel basket • Oliva gonfiato • Collovati stakanovista • Ha fatto acqua il «Friuli» con il Colonia • Anche i ciclisti sono... pompati

C'è stata un po' di «suspense» domenica, fra un tempo e l'altro al «Grezar», precisamente quando, visto il Trento ormai schierato per la ripresa del gioco, non si vedeva di fronte ad esso la Triestina. Dove era finiti i calciatori alabardati? Forse a cambiarsi maglia e calzoncini, inzuppati dal fango? Oppure erano rimasti chiusi a chiave, per uno scherzetto del Trento, speranzoso di vincere... per abbandono dell'avversario, quasi fosse un incontro di pugilato? Il piccolo mistero è stato risolto a fine partita: non era stato udito il campanello che manda in campo le squadre, sicché i giocatori della Triestina tranquillamente lasciavano che il tempo scorresse, mentre l'arbitro al centro del campo guardava per suo conto l'orologio. Sarà opportuno a questo punto rinforzare il campanello oppure dotare lo spogliatoio di un orologio. Ma nessuno ne possedeva uno, là dentro?

* * *

Si parla tanto di panchina lunga. Ma intanto i giocatori, poiché non c'è più posto al coperto, devono starsene seduti fuori della piccola tettoia. E quando pioverà? Si provvederà veramente ad allungare la panchina, in senso materiale, anziché aumentare il numero dei giocatori utilizzabili per i cambi durante le partite? Stavolta la Triestina ha dovuto cambiare le punte, quasi contemporaneamente, fornendo la prima dimostrazione in campionato della utilità della innovazione, che non è tanto gradita (in genere) ai dirigenti, perché pesa sul bilancio. Ma chi l'ha avuta, questa pensata?

* * *

Dispiace parlare di «cose nostre», ma in fondo bene o male c'è un po' di prestigio della città che continua ad andarci di mezzo. La solita storia dei telefoni che non sono ancora disponibili per i colleghi di fuori, gli «inviati», che si trovano in difficoltà quando si tratta di dettare un pezzo al loro giornale, dopo la partita. E la sala stampa? Chiusa a chiave, senza telefoni, senza porta d'accesso indipendente dagli spogliatoi. L'assessore allo sport dice che lui non c'entra, ed ha ragione; dipende dai lavori pubblici. Ma allora, senza che qualcuno si adombri, perché non ci si muove un poco, visto che poi questa sala stampa non è il Duomo di Milano ma si tratta solo di due stanzette dell'ex alloggio del custode, tinteggiate e rese abitabili. Senza il telefono, per ora.

* * *

Tutto è relativo, si usa dire molto spesso, a proposito e a sproposito. Domenica sul campo di via degli Alpini a Opicina devono giocare Libertas Opicina e Supercaffè, squadre del campionato regionale allievi. Alle 10.30 l'arbitro designato dice: «Campo impraticabile, non si gioca». Dopo un'ora c'è sullo stesso campo una partita del campionato esordienti. E l'arbitro designato dice: «Si gioca». Ecco dunque che tutto è relativo. I più giovani, gli esordienti cioè, sono stati castigati. Oppure qualcuno nel frattempo ha prosciugato il campo di nascoso, con un aspiratore?

* * *

Giornata nera per l'Hurlingham. A causa dei neri, che avevano una giornata nera. È venuta una batosta, ad opera del Grimaldi. Peccato. Batterlo avrebbe significato prendere il volo. Invece l'Hurlingham ha preso le botte, ed è rimasta agghiacciata da un punteggio imprevedibile anche dai più pessimisti. Forse a Gorizia ne avranno goduto; ma anche là non tira aria buona. Così come a Udine, così come a Pordenone. È stata una domenica completamente negativa per le quattro regionali di A 1 e A 2. Speriamo non si ripeta, così negativa, così egualmente negativa.

* * *

Ma questo Oliva, non sarà troppo pompato? D'accordo, ha vinto una medaglia olimpica (alle Olimpiadi «minorate» di Mosca) e adesso ha vinto il primo incontro da professionista, su sei riprese. Tutti ad esaltarlo, con servizi sproporzionati all'impresa, anche se si è trattato di una bella vittoria. Viene il sospetto che il ragazzo, entrato in un giro buono di organizzatori, sia adesso gonfiato a dismisura per motivi che bisogna guardare con sospetto. Attendiamolo a prove più impegnative e accontentiamoci di sapere che è bravo. In una intervista televisiva si parlava già di titolo europeo e di mondiale in vista. Caspita, ma ci sono così pochi pugili buoni in giro oppure è così facile adesso salire sui troni delle dodici corde?

* * *

Collovati, due partite in due giorni, prima con la maglia azzurra, poi con quella rossonera, ha creato un precedente che non farà bene né al calcio azzurro né a quello societario. La scorsa estate erano state riempite colonne e colonne sul suo caso: finito in serie B con il suo Milan dalle scommesse facili, si ipotizzava negativamente sulla possibilità del giocatore di essere utilizzato in Nazionale: perché la serie A ferma il campionato quando giocano gli azzurri, la «B» invece continua. Pareva addirittura che venisse dato in prestito a qualche squadra di «A», Collovati (Udinese addirittura), poi si arrivò al compromesso: il Milan avrebbe rinunciato al suo impiego quando giocava in nazionale. Adesso si è fatto di più: si è fatto il compromesso del compromesso. Con uno sforzo multiplo da parte di Collovati. Sta bene che aveva di fronte solo il Lussemburgo, sabato. Ma se andiamo avanti di questo passo, è da augurarsi che la nazionale non giochi di domenica mattina. Collovati risponderebbe due volte presente, nella stessa giornata.

* * *

A Udine solo poche migliaia di tifosi si sono recati al «Friuli» a vedere il Colonia. Perché così pochi? Forse perché non giocava Neumann, oppure perché le amichevoli, a qualsiasi livello, non interessano? Eppure c'era in campo un certo Dieter Mueller, che si è presentato con tre reti. Forse era una questione di spesa, ed allora non sta bene fare i conti in tasca al prossimo. È andata così e basta. I conti li faccia il cassiere dell'Udinese.

* * *

Il ricordo della figuraccia fatta al Giro del Friuli dai nostri gagliardi pedalatori, che vergognosamente lo snobbarono dopo avervi preso il via, rende poco credibile tutto il ciclismo, per cui non abbiamo più la forza di esaltarci di fronte alle imprese di gente che fa troppo professionismo e poco sport. Chi esalta quei signori oggi lo fa solo per cassetta. Ma continuando così farà morire prima il ciclismo.

Dante di Ragogna

Stasera consegna dei Premi Coni

Verranno consegnati questa sera i «Premi Coni 1978». La cerimonia, che avrà luogo nel corso della riunione del Panathlon club Trieste, si svolgerà all'hotel Jolly con inizio alle ore 20.

Oltre ai «Premi Coni» verranno consegnate le medaglie al valore atletico e le stelle al merito sportivo per il 1979.

PIENA FIDUCIA FEDERALE ALL'IRREMOVIBILE TECNICO DELLA NAZIONALE

Enzo Bearzot è sempre uguale: «Con la Danimarca non cambio»

MILANO — «Non c'è dramma né nell'ambiente della nazionale né per quanto riguarda il rapporto tra me e i miei dirigenti. Anzi, c'è la loro stima, nell'uomo e nel tecnico, che continua, ribadita». Enzo Bearzot, a 48 ore di distanza dalla modesta esibizione degli azzurri in Lussemburgo (48 ore di roventi polemiche), appare tranquillo. E forte della «stima che continua, ribadita» non pare intenzionato a cambiare in vista del prossimo impegno di qualificazione mondiale con la Danimarca, fra quindici giorni. «Se non ci sono infortuni non credo che si possano tentare avventure»: in questa frase è racchiusa la sua posizione.

Domenica sera Enzo Bearzot è stato a cena dell'avv. Sordillo, presidente federale, in un «vertice» segreto manon troppo. Ma la parola «vertice» non piace al c.t.: «Quale vertice? È stata una chiacchierata, come si fa una volta ogni tanto». Chiacchierata che ha consentito a Sordillo di ribadire la fiducia nel tecnico, anche se non è mancato l'esame dell'agitato momento che vivono l'ambiente azzurro ed in particolare il suo condottiero, bersagliato di critiche da tutte le parti.

— Come vive questa «accusa continua»?

«Un allenatore della nazionale è sempre sotto accusa. Certo, questo è un periodo in cui si vuole cambiare squadra ma è anche un momento in cui non c'è nessuna possibilità di variare il programma, perché siamo in tempo di qualificazioni quando, cioè, non bisogna cercare avventure».

— Le critiche, però, sono state unanimi, perfino aspre, violente.

«Le offese sono degne di coloro che le emettono, sì, perché ci sono state anche offese non degne di persone colte, come si definiscono o come noi definiamo i giornalisti. Alcuni devono cercare in loro stessi i motivi per cui certe parole escono».

«La critica — prosegue il C.t. nella sua spiegazione-difesa — l'ho sempre accettata. Evidentemente, in questo momento, ci sono dei motivi per certe accuse che stento a capire. Io avevo detto del mio programma tempo fa: c'erano le qualificazioni, per cui non si poteva fare quello che tutti vogliono. Verrà il momento in cui vedremo qualcosa di nuovo. La Nazionale, d'altronde, così com'è, è sempre decente, ha sempre fatto il suo dovere; non penso che ci siano i presupposti per cambiare. Semmai per ritoccare qualcosa».

— Bearzot, le hanno detto anche di cambiare rotta o di abbandonare la nave, in maniera esplicita, su alcuni giornali. Ha pensato ad una decisione di questo genere?

«Non sono gli altri che me lo devono dire. Me lo deve dire la dirigenza, che ha fiducia nel mio lavoro e crede in me non solo come uomo ma come tecnico. Attenzione, però: ho già detto a molti che se è un bene per la Nazionale che io non lavori più per la Nazionale stessa, per me non c'è nessun problema. Con lo stesso amore lavoro, con lo stesso amore la lascio».

«Comunque è chiaro — aggiunge Bearzot — che io sono il tecnico e mi prendo le mie responsabilità, nel bene e nel male. Me le sono prese prima dell'Argentina, me le prendo anche adesso».

— Non ritiene che siano cambiate le percentuali di qualificazioni per gli azzurri, dopo queste deludenti prove?

«Perché, è cambiato qualcosa? Abbiamo due punti come la Jugoslavia; loro hanno ottenuta la vittoria con qualche gol in più, ma con un comportamento non direi molto esaltante».

— Sì, però c'è un po' più di euforia e di convinzione di greci e danesi dopo aver visto il nostro gioco...

«La Danimarca la convinzione in più l'aveva già assunta giocando in Jugoslavia e perdendo solamente 2-1, con la possibilità durante la partita di fare proprio il risultato o almeno di pareggiare. Si sono resi conto di essere una squadra competitiva, questi danesi, come del resto avevo sempre detto. Che i greci non siamo da buttare via, poi, lo abbiamo sempre sostenuto tutti».

— Per la Danimarca, allora, nessun cambiamento?

«Se non ci sono infortuni non credo che si possano tentare avventure. Certo ci sono le squalifiche, ma rientreranno, penso, Graziani e Cabrini...».

Il solito Bearzot, dunque.

G.M.

L'Udinese guarda a Como

UDINE — Conclusa con alterne fortune, ma tutto sommato con un bilancio non proprio negativo, la prima tornata del campionato e archiviata l'«amichevole» con il Colonia, l'Udinese si appresta ad affrontare con piglio più deciso gli altri due turni di campionato, prima della seconda sospensione prevista per il 2 novembre.

Il problema maggiore per Giagnoni, che oggi guiderà la squadra alla ripresa della preparazione, sono costituite dallo stato non ottimale di salute di tre giocatori, tutti di «peso» per la formazione bianconera: Neumann, Vriz e Billia, appiedati da altrettanti infortuni.

Non ci dovrebbero comunque essere eccessivi problemi per il loro recupero fino a domenica. Questa mattina i tre giocatori saranno visitati dai medici sociali Bellato e Girola: in base agli esiti di questi esami sarà presa la decisione se far svolgere ai tre infortunati una preparazione «differenziata» o se invece sottoporli a quella normale unitamente ai compagni di squadra.

CRESCONO LE QUOTAZIONI DEL PORDENONE

L'undici di Burlando vicino all'«optimun»

PORDENONE — Le positive prestazioni unite ai risultati che stanno accompagnando i neroverdi in questa fase iniziale del torneo sono lì a confermare quanto di buono si era detto sul conto della squadra durante il pre campionato. Già nelle amichevoli e negli incontri di Coppa Italia, Da Pieve e compagni avevano lasciato intravvedere di costituire un organico di tutto rispetto. Quella che nel settembre scorso era soltanto un'impressione, viene ora suffragata dai fatti.

Nelle prime tre uscite in campionato, il Pordenone ha racimolato quattro punti (si trova al secondo posto in compagnia di altre squadre), senza finora conoscere l'amaro di una sconfitta. Pareggio interno «nella prima» contro il Mira, uno 0 a 0, che valeva vittoria nell'insidiosa trasferta di Ancona e infine domenica la netta affermazione sul Città di Castello: un rulino di marcia che parla da sé circa l'inizio positivo di cui i neroverdi si stanno rendendo protagonisti.

Va detto che fino a questo momento la formazione ha ottenuto questi lusinghieri risultati, pur essendo priva di un elemento di valore quale Mazzarella. Il giocatore, che non può scendere in campo per questioni di burocrazia sportiva, rientrerà a Chieti e del suo apporto trarrà giovamento la compagine che aumenterà la consistenza tecnica.

Contro il Città di Castello i neroverdi sul piano del rendimento collettivo hanno messo in mostra notevoli progressi.

C.C.

Per Brusadin (Sacilese) «nessun dramma»

SACILE — Nessun dramma in casa biancorossa per la seconda sconfitta consecutiva subita a Lonato, in terra bresciana. «C'è semmai il rammarico — afferma Brusadin — di aver perso un incontro che era alla nostra portata. Il Lonato, pur impegnandosi a fondo non ha messo in vista nulla di eclatante. In definitiva un undici al nostro livello con il quale si sarebbe potuto vincere. Nell'occasione però — è sempre l'allenatore che parla — abbiamo commesso troppe ingenuità che alla fine ci sono costate nel risultato. In particolare la retroguardia si è difesa con affanno segnalandosi per due "svarioni" che hanno consentito ai padroni di casa di mettere a segno la seconda e terza rete.

Gino Colaussi a «Fuori gioco»

Gino Colaussi sarà l'odierno ospite della rubrica radiofonica «Fuori gioco» curata da Augusto Re David con la regia di Giancarlo Deganutti. La trasmissione va in onda alle ore 13.25, dopo il Gr 1.

L'Argentina si prepara per il «mundialito»

BUENOS AIRES — La nazionale di calcio argentina ha battuto la Polonia 2-1 in un incontro inteso come preparatorio per il «mundialito» in programma in Uruguay a fine d'anno.

L'Argentina aveva battuto la Bulgaria 2-0 giovedì scorso e domani incontrerà la Cecoslovacchia.

Al «mundialito» che si svolgerà a Montevideo parteciperanno, come noto, Argentina, Brasile, Olanda, Italia, Polonia, Germania Ovest e Uruguay.

L'Argentina è scesa in campo nella seguente formazione: Fillol, Olguin, Galvan, Passarella, Tarantini, Barbas, Gallegos, Maradona, Santamaria (Luque), R. Diaz, e Valencia (Hernandez).

Le reti sono state segnate da Passarella al 15' di gioco (rigore), Ciolek per la Polonia al 7' e Maradona per i campioni del mondo al 25' del secondo tempo.

KEEGAN FERMO

Per uno stiramento Keegan non potrà giocare nell'Inghilterra che il 16 ottobre a Bucarest incontrerà la Romania in un match valido per la fase eliminatoria dei campionati mondiali.

«Magno» esulta

Esulta Giorgio Magnocavallo, dopo la rete segnata al Trento: è la chiave per aprire la via del successo alla Triestina. Primo gol (seguito da quelli di Amato e Mitri) e prima vittoria alabardata (Italfoto)

LA SERIE «D» MOVIMENTATA DALL'EXPLOIT DEGLI ISONTINI IN BRIANZA

Stupisce l'altalena della Pro Gorizia

Pro Gorizia sugli scudi nel campionato in serie D. L'undici di Medeot, in giornata di gran vena, ha espugnato con pieno merito il terreno della capolista Caratese che nelle precedenti quattro partite avevano messo sotto senza eccessive difficoltà tutte le avversarie che aveva incontrato sulla sua strada. Gli isontini, grazie alla doppietta di Masutti (i gol avrebbe potuto però essere anche di più...) ha prontamente riscattato lo scivolone interno della settimana scorsa portandosi in terza posizione a due sole lunghezze dalla battistrada Caratese che ora sente alle spalle il fiato della Romanese e del Montebelluna.

Giornata positiva anche per la Pro Tolmezzo che è andata a prendersi due preziosissimi punti sul campo della Solbiatese (di Frucco il gol-partita). I carnici, come del resto gli isontini, sono alla loro seconda vittoria esterna mentre in casa non sono riusciti a vincere una partita.

Nulla da fare invece per la Sacilese in casa del Lonato. I regionali, che in apertura di ripresa erano riusciti con Zofrea a pareggiare il gol messo a segno nei primi 45' dai padroni di casa, sono stati costretti a capitolare altre due volte. La squadra si trova così in penultima posizione a quota quattro, un solo punto in più del terzetto che chiude il gruppo.

Medeot: «Abbiamo giocato benino...»

GORIZIA — Continua a sorprendere la Pro Gorizia con l'altalena di risultati che stupiscono non poco. Domenica scorsa la formazione isontina ha infatti perso in casa con il fanalino di coda del campionato mentre nell'ultimo turno è andata nientemeno che a vincere sul campo della capolista Caratese.

In complesso la Pro Gorizia ha conquistato finora quattro punti in due trasferte e due punti in tre partite casalinghe, cosa che lascia piuttosto perplessi. A Carate la squadra di Medeot si è espressa su ottimi livelli confermando che quando non è lei a dover impostare il gioco sa rendersi pericolosa.

I commenti del dopo gioco dell'allenatore Jimmy Medeot sono piuttosto laconici, evidentemente le critiche subite dopo la partita con il Saronno l'hanno colpito. «Abbiamo vinto — ha detto il tecnico goriziano — e abbiamo anche giocato benino. Ancora una volta il calcio ha dimostrato di essere anche uno sport imprevedibile e il 2 a 0 inflitto alla Caratese lo conferma».

Abbiamo quindi chiesto all'allenatore goriziano se siano stati adottati particolari accorgimenti tecnici per cambiare l'impostazione del gioco che aveva lasciato tanto perplessi la domenica precedente: «Non è stato fatto nulla — ha risposto Medeot ; la squadra è rimasta la stessa ma evidentemente i giocatori hanno reagito alle pesanti critiche a cui sono stati sottoposti e hanno voluto dimostrare di essere una squadra competitiva».

— Un giudizio sui singoli?

«Posso solo dire che oltre la metà della squadra ha giocato su un buon livello, nomi preferisco non farli, perché si hanno sempre reazioni imprevedibili, se lodi un giocatore questo si "siede" se invece lo rimproveri si creano solo risentimenti».

— E il futuro come lo vedi?

«È difficile fare pronostici e lo dimostra anche il totocalcio, spero solo che con il passare delle giornate la squadra assuma una ben delimitata fisionomia che le permetta di ottenere anche in casa quei risultati raggiunti finora in trasferta».

Antonio Gaier

In continuo progresso la Pro Tolmezzo

TOLMEZZO — Ancora una vittoria esterna per la F.M. Goi Pro Tolmezzo. Anche se differenti nel risultato, le due vittorie di Saronno (4-1) e Solbiate Arno (1-0), sono state ottenute con la stessa accortezza tattica e lo stesso impegno. Anche contro la Solbiatese gli uomini di Nardin, infatti, hanno dominato gli avversari vincendo l'incontro e convincendo il numeroso pubblico presente che ha sportivamente applaudito gli ospiti.

La tifoseria tolmezzina, dopo la sconfitta con il Montebelluna, sembrava divisa in due: gli allarmisti che giudicavano la squadra in modo negativo e quelli che invece credevano nel futuro della stessa squadra. I secondi, dopo la netta vittoria con la Solbiatese, hanno ragione. Infatti la F.M. Goi Pro Tolmezzo è una bella realtà del campionato. Ancora non è entrata in piena forma, però è in continuo progresso e siamo dell'avviso che la gara con il Montebelluna sia stato solo un episodio negativo.

Giuseppe Angileri

IN PRIMA CATEGORIA OTTO RETI NELLA VITTORIA DELLA CORMONESE SULLA FORTITUDO

Il Ponziana è caduto nella trappola del Maniago

Delle tre formazioni rimaste in vetta dopo il terzo turno del torneo di promozione, solo il Fontanafredda, cui spettava peraltro il compito più ingrato, è riuscito a cogliere un probante successo al «Cosulich», in casa di una diretta rivale, rimanendo così da solo sulla prima poltrona della classifica. La Romana infatti non è andata oltre la spartizione della posta a Prosecco, di fronte ad un gagliardo Portuale, ed il Ponziana a sua volta è uscito con le ossa rotte dalla trasferta di Vivaro, ospite del Maniago, che gli ha inflitto la prima umiliazione di questo campionato.

A quasi un mese dall'inizio delle ostilità, un primo sommario bilancio evidenzia le impreviste difficoltà nell'assumere il proprio ruolo della compagine maggiormente accreditata in sede di pronostico: il S.M. Monfalcone, partito alla sua maniera, ma incappato in una crisi di rigetto, buscandole dapprima in una trasferta non giudicata proibitiva, con tutto il rispetto per la Manzanese, poi addirittura davanti al pubblico di casa in un incontro che valeva il doppio per la presenza appunto del Fontanafredda.

Questo nuovo passo falso può costare agli azzurri lo spostamento del tifo nella città dei cantieri, visto che la Romana, pur non vincendo in trasferta, è riuscita a mantenere l'imbattibilità e soprattutto il suo crescente prestigio, dimostrandosi formazione ottimamente impostata tecnicamente e tatticamente, nonché in grado di accettare l'altrui sfide agonistiche, pur non annoverando nelle sue file autentici giganti. Il tutto alla vigilia dello scontro diretto che consacrerà il predominio calcistico all'ombra della Rocca.

Non ce l'ha fatta invece il Ponziana, battuto di misura dal Maniago. Ed i biancocelesti hanno di che recriminare sulle occasioni sprecate ancora sullo 0-0 e quel montante che, in chiusura di gara, si è sostituito al portiere Geremia, negando a Meiacco e compagni la gioia di un meritatissimo pareggio.

Non sono sprecati nel frattempo gli elogi al Portuale, che con l'innesto di Vecchiet in mediana, non solo ha puntellato il suo centrocampo, ma reso più insidioso l'attacco, tornato pungente anche per il rientro dello sgusciante Tulliani.

* * *

Giornata interessante e ricca di colpi di scena anche in prima categoria, con lo stadio Zaccaria di Muggia teatro di una contesa fra fra le più spettacolari ed appassionanti. Ospite di una Fortitudo trasformata rispetto alla scorsa stagione l'irresistibile Cormonese, ed il punteggio finale (5-3) favorevole agli ospiti grigiorossi non abbisogna di commenti.

Condizioni ambientali e orgoglio della Sovrana hanno reso sofferta la vittoria dell'Edile Adriatica ed il mantenimento del primato in classifica. Ma non tragga in inganno l'attuale misera classifica della squadra azzurrogranata. La Sovrana ha infatto disputato una gara coraggiosa, dimostrando progressi sia nella retroguardia, quasi impeccabile attorno a Ravalico, che a centrocampo, dove accanto all'estro geniale di un sempre valido Tosetto ha ritrovato un Canazza finalmente volitivo e tatticamente ben disposto.

Per la squadra di Florio le note migliori riguardano la conferma di Giuliani, sempre più autorevole nel ruolo di libero, l'acume tattico di Marini, stavolta puntuale anche nell'area avversaria e la crescita di rendimento di Pierpaolo Gerin, indubbiamente l'acquisto più indovinato. Ricordando che l'allenatore dispone di un ulteriore asso nella manica (Francini), l'avvio positivo ed il primo posto dovrebbero preludere all'auspicata stagione della scalata alla categoria superiore.

Pari e patta nel derby triestino fra Stock e Opicina, con un punticino tutt'altro che disprezzato da Giovannini e Del Bianco. Quello isontino ha segnato invece il nuovo intoppo del Pieris, caduto a Lucinico col minimo scarto. Prima vittoria della Muggerana, che ha espugnato il campo di S. Canzian d'Isonzo ed exploit del S. Giovanni in quel di Ronchi, con il redivivo Quaia nei panni del mattatore.

* * *

Prosegue la marcia del Vesna in seconda categoria. Ancora una rete del promettente Candotti ha permesso alla compagine di Mandanici di mantenere il pieno punteggio dopo il quarto turno. Alle sue spalle immediata è stata la riscossa del Costalunga, che ha ridimensionato le velleità dello Staranzano, raggiunto in terza posizione da Kras, C. E. Prisco, Rosandra e Zarja, formazioni particolarmente in luce in questo primo scorcio di torneo. Da rilevare anche la seconda vittoria consecutiva del Giarizzole.

Luciano Zudini

I Triestina club in pullman a Casale

Il Centro di coordinamento informa che per domenica 19 ottobre, in occasione della trasferta della Triestina a Casale, il Triestina club Amici delle Belle Donne-Bar Cinzia, organizza una gita a mezzo pulmann al seguito della squadra. Coloro che desiderano partecipare alla trasferta si rivolgano alla sede del Triestina club di via dell'Istria 60, telefono 761933.

CRONACHE DELLO SPORT

L'HURLINGHAM VOLTA PAGINA DOPO LA DISCUSSA PRESTAZIONE CON LA GRIMALDI

Lombardi: «Dobbiamo ancora imparare a vivere il clima del torneo di "A 1"»

«Niente lasciava presagire una batosta di questo genere; la scorsa settimana, tutti i giocatori sembravano in ottima condizione, Barnes, Laurel, che centrava il canestro da ogni posizione, tutti». E' il commento diffuso nel clan Hurlingham, stordito dalla bruciante, pesante sconfitta patita a Chiarbola per mano dei torinesi della Grimaldi.

Chi sembra invece non essere stato del tutto digiuno di funesti presagi è Lombardi. «Non c'è da meravigliarsi neanche di batoste di questa entità — esordisce il tecnico — se sono costretto a schierare una squadra che per la posizione di "play" dispone di un giocatore che presta servizio militare (e che quindi non può allenarsi con la squadra), Scolini, e di uno, Baiguera che ha sempre bisogno di tempo per entrare in condizione. La preparazione di tutta la squadra ne é condizionata». Ma, aldilà di questi aspetti obiettiamo al tecnico, che pure hanno il loro peso, la sconfitta con la Grimaldi sembra avere motivazioni molto più strettamente legate proprio al rendimento dei singoli «Certo — sbotta Lombardi — si sapeva che Marvin Barnes non fa tutte le partite bene; quella con la Grimaldi, dopo due gare positive con Ginseng e Ferrarelle, evidentemente è una di queste. Le cifre parlano chiaro».

Già, le cifre. Quelle al tiro, poi da antologia: 0 su 6 per Iacuzzo, 1 su 6 per Meneghel, 2 su 5 per Tonut e, dulcis in fundo, 3 su 9 per Barnes, 5 su 20 per Laurel! Un 24 su 74 nel totale generale, veramente raro.

«I ragazzi hanno giocato completamente deconcentrati, solo così si spiegano errori su errori, distrazioni difensive, disfunzionalità nell'applicazione degli schemi. Per quanto riguarda gli americani, ebbene, bisogna che comincino a rendersi conto che da quest'anno sono sostituibili nel corso del torneo. E' bene che ne tengano conto d'ora in avanti, a scanso di equivoci».

Un Lombardi molto caustico come si vede, e che, su questi presupporti, ritiene del tutto superfluo e fuori luogo tentare una disamina sotto il profilo tattico di Hurlingham-Grimaldi per individuarne eventuali punti chiave. «La Grimaldi — dice — non è squadra certo superiore alla Ferrarelle. Come abbiamo aggirato l'ostacolo dei laziali così si doveva affrontare, con il medesimo impegno, con la medesima umiltà e concentrazione i piemontesi. Questa è la vera chiave di lettura. La partita comunque verrà vagliata in tutti i dettagli per trarne le opportune deduzioni».

Lombardi, come è facile intuire, dopo la bella prova di domenica scorsa con la Ferrarelle, pensava probabilmente, di essere già sulla strada giusta per raggiungere i suoi obbiettivi senza affanni; la debacle di domenica certo deve aver offerto invece un severo segnale che il lavoro da fare ed il soffrire, sono ancora molti. «Molti, dopo due vittorie consecutive — ironizza amaramente il tecnico — già parlavano di squadra da prime posizioni. Dobbiamo ancora impare a viverci in questo campionato di A1, altroché; nella nostra situazione, appena ci saremo riusciti, forse saremo ancora in tempo a evitare di retrocedere».

Per il tecnico della Grimaldi, Gianni Asti, la chiave di volta della partita è stata la superiorità registrata da Wansley nel confronto con Barnes e l'ottima prova difensiva di Sacchetti su Laurel.

«Sacchetti — dice Asti — non ha giocato una buona partita in attacco ma in compenso è stato decisivo, come Marietta al tiro, nel bloccare Laurel che temevo più di tutti. Non mi aspettavo certo una vittoria di queste proporzioni — ha detto ancora Asti sorridendo — anche se ormai è già la seconda domencia che vinciamo alla larga (due domeniche fa è toccato all'altra matricola, la I&B — ex Mercury — ad essere travolta dai torinesi), può darsi però che pagheremo più avanti il pedaggio, magari di quelli da un punto solo, che più bruciano. Così è il basket».

Dell'Hurlingham Asti ha detto — ovviamente — che è una buona squadra e che fino alla fine non era tranquillo sul risultato, e questo, visto quanto si agitava ai bordi del campo, forse è vero: «Mi sembrava impossibile che filasse tutto così liscio; mi aspettavo di momento in momento una reazione, un ritorno aggressivo. Invece, improvvisamente, è venuta la fine!»

Asti forse ricordava la partita di Lignano, quando i suoi furono travolti da un'Hurlingham guidata da un grande Barnes: «Sì, a Lignano effettivamente Wonsley non era riuscito...» continua Asti ancora dando gran merito della sua vittoria ad una prestazione fondamentale del suo pivot, piuttosto che accettare la tesi di una presenza «pro forma» di Barnes in campo ieri l'altro.

Spettatore d'eccezione di Hurlingham-Grimaldi, il dirigente federale Cesare Rubini, uno spettatore molto deluso ovviamente: «Avevo visto l'Hurlingham in precampionato; era tutt'altra cosa, come effettivamente anche il campionato è altra cosa rispetto a partite amichevoli o tornei che si voglia. E' stata una giornata storta, per tutti, capita. Faranno senz'altro meglio in seguito, conclude diplomaticamente Rubini».

E quanto si augurano anche i quattromila tifosi accorsi con entusiasmo per vedere quest'Hurlingham che però è stata in partita solo per un tempo e mezzo.

Piero Trebiciani

LE CIFRE

Hurlingham:	da sotto	da fuori	totali	liberi
Ritossa	2/2	6/13	8/15	2/2
Baiguera	–	0/1	0/1	1/2
Tonut	0/1	2/4	2/5	–
Scolini	2/2	0/2	2/4	–
Ciuch	0/2	1/3	1/5	2/2
Meneghel	1/2	0/4	1/6	–
Mina	2/3	–	2/3	–
Iacuzzo	0/2	0/4	0/6	–
Laurel	2/7	3/13	5/20	1/2
Barnes	3/7	0/2	3/9	2/2
Totali	12/28	12/46	24/74	8/10
Grimaldi:				
Della Valle	–	0/2	0/2	2/2
Mandelli	–	0/1	0/1	–
Brumatti	2/3	2/9	4/12	4/4
Benatti	2/2	2/6	4/8	–
Fioretti	1/1	–	1/1	–
Marietta	1/3	7/12	8/15	–
Speicher	3/3	–	3/3	1/1
Arucci	1/1	–	1/1	–
Sacchetti	1/4	2/3	3/7	3/4
Wansley	8/12	0/2	8/14	7/9
Totali	19/29	13/35	32/64	17/20

Rimbalzi:
Barnes 2 difensivi, 2 offensivi
Wansley 7 difensivi, 8 difensivi

Tennis al palasport

Panatta-Vilas stasera a Udine

UDINE — Appuntamento di grande interesse per gli appassionati di tennis questa sera al palazzo dello sport di Udine. Quattro celebrati campioni daranno infatti vita ad una esibizione di altissimo contenuto tecnico: alle 20.45 scenderanno in campo Jose Clerc, singolarista argentino di coppa Davis, ed Ilie Nastase, il campione rumeno conosciuto sia per la sua vena clownesca sia, soprattutto, per la sua eccezionale capacità tecnica.

A seguire l'incontro più atteso: da una parte Guillermo Vilas, numero 2 al mondo sulla terra battuta e vincitore quest'anno degli internazionali d'Italia, dall'altra Adriano Panatta, in cerca della forma per la finale di Coppa Davis di dicembre. Se i due singolari non occuperanno l'intera serata, verrà effettuata anche un'esibizione di doppio, probabilmente Panatta-Nastase con Vilas-Clerc.

Finalmente quindi il grande tennis fa la sua apparizione anche nella nostra regione.

RECORD ASSOLUTO DI PARTECIPAZIONE ALLA COPPA D'AUTUNNO

Più vele che gabbiani nel golfo

La Coppa d'Autunno, disputata nel golfo di Trieste, ha richiamato un notevolissimo numero di partecipanti: ben 300 le iscrizioni, record assoluto per una regata che pare destinata ad avvicinare i triestini alla vela.

Le condizioni atmosferiche hanno reso durissima la competizione, vissuta tra raffiche di bora, pioggia, freddo ed ondate che hanno reso la regata assai selettiva.

Il successo è andato allo yacht tedesco Rupe, davanti ad El Cid e a White Shadow: ma i veri vincitori sono i 247 equipaggi che hanno tagliato il traguardo di una regata così difficile.

Una bella immagine della Coppa d'Autunno (Italfoto)

Classifiche

Prima categoria (lunghezza al galleggiamento da m. 9.11): 1) Rupe (Hoffmeister-Ycm); 2) White Shadow (Drioli-Svbg); 3) Alema (Scardellato-Yca); 4) Amanda (Ballico-Svoc); 5) Orca Peppa (Duca-Scag); 6) Tretartarughe (Zelco-Yca); 7) Xerb (Schmidt-Svoc); 8) Corcal (Cogolo-Scag); 9) Skua (Traversa-Lni); 10) Black Fox (Riggs-Whoa); 11) Sgapo (Chiotaxis-Yca); 12) Sirah (Lodes-Yca); 13) Emea (Pacorini-Yca); 14) Califfo (Sodomaco-Svbg); 15) Tamurè (Vatta-Cvac).

Seconda categoria (lunghezza al galleggiamento tra m. 8.01 e m. 9.10): 1) El Cid (Zago-Stv); 2) Matabù (Kobec-Stv); 3) Refolo Tre (Franzesa-Yca); 4) Romantica (Miccoli-Svbg); 5) Cristina (Scarpa-Scag); 6) El Raguseo (Colonna-Stv); 7) Lola (Michelazzi-Stv); 8) Min Cin (Brosch-Stv); 9) Scontradura (Alesani-Stv); 10) Standox (Benedetti-Svbg); 11) Skorpion (Bacchelli-Yca); 12) Vae Victis (Luci-Yca); 13) Galease (Tomaselli-Svbg); 14) Red Falcon (Regatin-Cssgn); 15) Paella (Novelli-Svbg).

Terza categoria (lunghezza al galleggiamento tra m. 7.31 e m. 8): 1) La Gatta (Sopani-Bertocchi-Cvm); 2) Sandra Terza (Lenardon-Yca); 3) Auriga (Pesle-Yca); 4) Bergama (Lubiana-Snpj); 5) Banzai (Perazzi-Svoc); 6) Senza Nome (Castiglia-Cvm); 7) Garbin (Lapanje)-Yca); 8) Mustang (Sossa-Stv); 9) Bijou (Veglia-Cvm); 10) Mousse (Chersi-Svbg); 11) Malandrino (Vaccari-Yca); 12) Ares (Mancuso-Dvv); 13) Green Ziggurat (Trevisan-Svoc); 14) Makimos (Del Fabbro-Scag); 15) Laurocchia (Sirh-Scag); 16) Manta (Battistelli-Stv); 17) Re Nudo (Bartoli-Stv); 18) Thalia (Brunner-Yca); 19) Mio Mar (Fonda-Yca); 20) Lalella (Frisori-Cvm); 21) Barbaruga (Suggi-Svbg); 22) Mozart (Cazzola-Stv); 23) Tyche (Rossetti-Yca); 24) Babau (Silberi-Stv); 25) Bagheera (Berzin-Yca); 26) Maghen (Nacmias-Stv); 27) Torziolona Seconda (Kozina-Svbg); 28) Mitzy Seconda (Busetti-Yca); 29) Eclisse (Fedele-Stv); 30) Chopper (Marchesi).

Quarta categoria (lunghezza al galleggiamento tra m. 6.51 e m. 7.30): 1) Numero Tredici (Zule-Ycpp); 2) W.D.L. (Gulic-Svbg); 3) Speedy (Distefano-Stv); 4) Soleado (Ulcigraj-Cvm); 5) Ron Ron (Brunello-Svbg); 6) Mary Paul (Pesaro-Cvm); 7) Half Pataton (Boldrini-Svbg); 8) Garbin Terzo (Cossutta-Svbg); 9) Forza Cinque (Bradaschia-Stv); 10) Caipiringha (Macuh-Ycpp); 11) marematto (Fonda-Stv); 12) Ariete (Ostuni-Svoc); 13) Play Terzo (Di Bert-Svoc); 14) Marutea (Rovis-Stv); 15) Passepartout (Bolletti-Stsm); 16) Yura (Zandomeni-Ycpp); 17) Kaytymar (Malalan-Ycpp); 18) Intrepid (Stefani-Svbg); 19) L'Arzigogolo (Emili-Svbg); 20) Tatapa (Vanich-Snpj); 21) Ciumba (Papo-Svbg); 22) Mademax (Romani-Stv); 23) Business (Vascotto-Cvm); 24) El Bafo (Scher-Svoc); 25) Kaiki (Sofianopulo-Svbg); 26) Tergeste (Kovec-Cvm); 27) Solange (Pizzul-Yca); 28) Old Snoopy (Traccanelli-Svbg); 29) Bleu Arpege (Lubini-Svbg); 30) Rebelot (Zar-Stv); 30) Finalmente (Vodisca-Stv); 31) Taboo (Pitacco-Snpj); 32) Dopo l'Osteria (Irredento-Svm); 33) Khamsin (Bacchia-Bisani-Svbg); 34) Luky (Graziano-Snpj); 35) Capo Horn (Zamarato-Cvm); 36) Ape (Pagan-Yca); 37) Pushkin (Massa-Svbg); 38) Michela Seconda (Benedetti-Stv); 39) Gnampolissa (Pistavec-Cvm); 40) Bettina (Sbrizzi); 41) Alicudi (Merson-Svbg); 42) Noshaq (Bergamo-Svbg); 43) Simun Secondo (Ruzzier); 44) Costantia (De Carli-Yca); 45) Ronghiroa (Bessi-Cvm).

Quinta categoria (lunghezza al galleggiamento tra m. 5.81 e m. 6.50): 1) Excelsior Tre (De Martis-Parladori-Yce); 2) Legera Marza (Stock-Svbg); 3) Serbidiola (Silla-Rasini-Yca); 4) Only You (Paoletti-Svbg); 5) B&B (Bressani-Balbo-Yca); 6) Alcoholita (Antonic-Ycpp); 7) Cicuta (Moro-Cvm); 8) Pestiferin (Bogatec-Svbg); 9) Pig Quinto (Nicolic-Svoc); 10) Gabbiano Felice (Borri-Svoc); 11) Temptation (Stiastnic-Svbc); 12) Monique (Pasian-Svoc); 13) Flon Flon (Ferluga-Stv); 14) Romance (Tromba-Yca); 15) Fiusa (Stoppani-Svoc); 16) Moorea (Visintin-Svoc); 17) De Gama (Delovic-Cvm); 18) Majorette (Rocchelli-Svbg); 19) Solitudine (Cattunar-Svbg); 20) Cocoloco (Toffolini-Stsm); 21) Barbarossa (Spanu-Svbg); 22) Eta Beta (Brosch-Stv); 23) Fael (Drelia-Svoc); 24) Hajduk (Licignani-Svbg); 25) Marionette (Penco-Stv); 26) Relax (Fontanot-Cvm); 27) Stranudo (Apollonio-Stv); 28) Aramis (Kodric-Svbg); 29) Safari (Dapretto-Svbg); 30) Tortuga (Penso); 31) Noi Due (Arban-Svbg); 32) Happy Dais (Brumat-Svoc); 33) Anemos (Moretti-Stv); 34) Alphard (Mocibib-Stv); 35) Sirio (Inglese-Svoc); 36) Lady Flora (Esposito-Svbg); 37) Tremendo (Crivellaro-Svbg); 38) Vaeltaya (Stoltus-Stsm); 39) Orion (Portuese-Svbg); 40) Galiola (Toic-Stsm); 41) Brumbolo (Chalvien); 42) Von Krapfen (Novak-Svbg); 43) Mida (Petronio-Stsm); 44) Sagrinte Nen (Sartori-Svbg); 45) Vichingo Felice (Peras-Svbg); 46) Anita P. (Pasini-Svoc); 47) Arcobaleno (Prinz-Svbg); 48) Sinbad (Sirza); 49) Baluba Secondo (Furlan-Svbg); 50) Shalon Secondo (Soldà); 51) Corto Maltese (Vidiz-Yca); 52) Pluto Secondo (Frandolic-Scag); 53) Toi ET Moi (Ghersini-Svbg); 54) Cisa (Matronola-Svoc); 55) Archi (Postiglioni-Scag).

Sesta categoria (lunghezza al galleggiamento fino a m. 5.80): 1) Stag 24 (Morin-Svoc); 2) Barchippo (Cattarini-Svoc); 3) Spriz (De Mattia-Svbg); 4) Vivace (Abrami-Sns); 5) Cucaracha (Slobic-Svbg); 6) Torziolona (Specia-Stv); 7) Domingo (Gullini-Cvm); 8) Portobello (Maran-Snsgn); 9) Maredivino (Dei Rossi-Yca); 10) Virus (Amodeo-Stv); 11) Mizar (Ferluga-Stv); 12) Kismet (Mosca-Snpj); 13) Viracocha (Caproni-Svbg); 14) Red Jack (Peracca-Cvm); 15) Gulliver (Valente-Svoc); 16) Grog (Grigio-Svbg); 17) Leyenda (Gaier-Svoc); 18) Carola (Spina-Svbg); 19) Didi (Cergoli-Svbg); 20) Susandie (Fachin-Svbg); 21) Pepeye (Suban); 22) Mister Dog (Ferluga-Svoc); 23) Nunanga (Cresti-Stsm); 24) Cucu (Godina-Cvm); 25) Simpaty (Godini-Stv); 26) Maxim (Pelco-Stsm); 27) Meteora (Comari-Svbg); 28) Little Bleu Star (De Marchi-Svoc); 29) Bat (Sciarrelli-Yca); 30) Oliva (Declich-Svbg); 31) Sfinge Terza (Della Torre-Svbg); 32) Thrilling (Gerdol); 33) Morbin (Maggiore-Cvm); 34) El Gatto Romeo (Stabile-Svoc); 35) Caracois (Spacca-Cvm); 36) Crhis (Orlando-Ycl); 37) Espero (Natali-Yca); 38) Beluga (Fontanot); 39) Barone Rosso (Castellaneta-Stsm); 40) Serbidiola Seconda (Tommasini-Svbg); 41) Petit Vagabond (Pergola); 42) Veruda Jones (Morgutti); 43) Piccola (Rovoli-Yca); 44) Simbad (Savro-Yca); 45) El Torziolon (Milani); 46) Maria Teresa Seconda (Banzon-Ycpp); 47) Silvestro (Castro-Svbg); 48) Caprice (Fois-Stv); 49) Radicio (Ursic-Stsm); 50) Williwow (Acciarino); 51) Balos (Cosano-Cvd); 52) Sitna (Zavadlav-Yckk); 53) Clabi Secondo (Agostini-Svbg); 54) Tihanga (Scuha-Svbg); 55) Remitur (Fogagnolo-Svbg); 56) Gina Seconda (Pagliaro-Cvm); 57) Emanuela (Bernardinello-Yca); 58) Shark (Vascotto-Snpj); 59) Barbra (Bergamasco-Svbg).

Passere: 1) Urania (Spangaro-Svbg); 2) Maiti (Giurici-Svoc); 3) Nibbio (Rossetti-Stv); 4) Zanna Bianca (Biasutti-Stv); 5) Fanny (Codrini-Cvm); 6) Cinpi (Latin-Svbg); 7) Ausonia (Del Senno-Stv).

La Simeoni vince a Buenos-Aires

BUENOS AIRES — Vittoria di Sara Simeoni nell'ultima giornata della riunione internazionale di atletica leggera di Buenos Aires. La primatista del mondo del salto in alto ha vinto la sua gara superando l'1,94.

LA SQUADRA AFFRONTERÀ DUE AMICHEVOLI A PORTE CHIUSE

Tai Ginseng: giorni caldi in attesa della Turisanda

GORIZIA — Archiviata, non certo a cuor leggero, la terza sconfitta consecutiva, il Tai Ginseng si appresta a vivere quella che da tutti viene definita la settimana della verità. Domenica, infatti, al palasport di via Madonnina del Fante scenderà la Turisanda viaggi (che ha sostituito nella sponsorizzazione l'Emerson), una compagine che sembra fatta apposta per verificare la vera consistenza del quintetto biancoceleste e di conseguenza le probabilità di permanenza nell'elite del basket.

I ragazzi di Pentassuglia, in sostanza, con la loro esperienza e la loro innegabile classe, saranno i «docenti» ideali per promuovere o bocciare i giovani «allievi». Non sarà comunque uno scontro decisivo ai fini della classifica finale, ma senz'altro significativo per tracciare un programma di massima per il futuro, compresi eventuali, ma sempre più improbabili mutamenti del suo duo americano. E tutti i giocatori, che da Bologna sono ritornati con il morale a pezzi, e l'allenatore sono consapevoli dell'importanza e della delicatezza del momento. Un momento che per la maggior parte sarà vissuto lontano dalle mura amiche in quanto McGregor ha fissato per oggi e domani due amichevoli a porte chiuse a Mestre, contro la Superga e a Treviso contro la Liberti.

Saranno utili? Mc Gregor dice di sì anche perché avrà la possibilità di mettere a punto quelli schemi che a Bologna sono del tutto saltati. Con compagini grintose e che per la maggior parte difendono a zona come la Turisanda spera di affinare e rendere più efficace il dispositivo biancoceleste.

Il lavoro sarà decisamente duro, ma non impossibile in quanto tutti sono animati da un grande desiderio di riscatto. Capitan Ardessi e compagni, in sostanza, vogliono cancellare con una grande prestazione contro i blasonati avversari una domenica tutta da dimenticare. E per fare questo bisognerà rivedere tutto lo scacchiere, dalla difesa all'attacco.

Innanzitutto bisognerà incominciare a «ragionare» in campo, ad avere pazienza, ad aiutarsi nelle varie fasi del gioco, a non farsi infilare così puerilmente in contropiede e a mettere in condizione di far tirare i cecchini della squadra senza preoccupazioni e senza forzare inutilmente. Ma forse prima di tutto bisognerà ridare fiducia alla compagine (il pubblico avrà un compito importante nell'azione di recupero) e rispolverare magari quella «zona» tanto vecchia e tanto bistrattata che non dimentichiamoci ha permesso alla Turisanda, ex Emerson, di assestarsi al «vertice» della classifica contro i pronostici della vigilia.

Massimo Vosca

Jadran sfortunato

Sono iniziati sabato e domenica i campionati di pallacanestro di serie C1, C2 e D.

Per le 5 triestine impegnate nelle prime partite il bilancio è parzialmente positivo: importante infatti il successo della Servolana, unica del suo girone ad imporsi tra le mura amiche, mentre in C2, ad un'Alabarda facilmente vittoriosa a Chiarbola, ha fatto riscontro uno Jadran generoso e sfortunato a Mestre, dove ha perso (70-69) a fil di sirena dopo aver condotto per tutto l'incontro anche con un discreto margine. Vitez è stato il solito realizzatore, con 19 punti, ma tutto gli atleti di Spilchal hanno palesato un buon stato di forma, atteso al più presto anche dai

Sconfitte in D per le due triestine Inter 1904 e Rifle, parzialmente scusabili però dall'aver dovuto affrontare le due favorite per la promozione in C2.

SERIE C1

Servolana-Lido Venezia 67-66, Elcrom Monfalcone-Autopiù Padova 74-82, Mobile Codroipo-Gico Treviso 78-79, Elmitex Vicenza-Canella S. Donà 69-77.

Classifica: Servolana, Autopiù Padova, Gico Treviso, Canella S. Donà 2; Lido Venezia, Elcrom Monfalcone, Mobile Codroipo, Elmitex Vicenza 0.

SERIE C2

Favaro Veneto Mestre-Jadran 70-69, Alabarda-3 Garofani Padova 85-73, Gabrielli Cittadella-Pagnossin Treviso 99-80, S. Bonifacio-Spilimbergo 92-78.

Classifica: Favaro Mestre, Alabarda, Gabrielli Cittadella, S. Bonifacio 2; Jadran, 3 Garofani Padova, Pagnossin Treviso, Spilimbergo 0.

È L'OPINIONE DELL'ALLENATORE VOSELLI DOPO L'ENNESIMO STOP

Problemi psicologici alla Stern

PORDENONE — L'impressione degli osservatori esterni è che i limiti denunciati sinora dalla Stern siano di natura tecnica, oltreché di una insufficiente condizione atletica (spiegabile quest'ultima deficienza dalle difficoltà incontrate dalla squadra in precampionato). Ma l'allenatore Voselli non è dello stesso avviso. «Il nostro è secondo me un problema di natura psicologica. A parte alcuni uomini in ritardo di forma (Serra) o che incontrano difficoltà ad inserirsi (Lasi) la squadra ha qualcosa che la blocca, soprattutto in casa».

Per rafforzare tali concetti, il prof. Voselli fornisce un'analisi dell'incontro malamente perduto contro il Mecap. «Ci è mancato l'attacco: nel primo tempo le cose sono andate benino; nella ripresa, quando gli avversari ci hanno rosicchiato il vantaggio, il complesso è andato in "tilt"».

Eppure — secondo il tecnico — il suo team è in grado di esprimere un basket migliore e più efficace («A Fabriano abbiamo giocato bene e potevamo anche farcela, ma domenica è stata un'altra cosa»). Voselli rifiuta anche di mettere in discussione il valore degli stranieri in forza alla Stern. «Wilber lo si conosce; Taylor contro il Mecap ha realizzato 7 su 10, ha preso rimbalzi, ha difeso contro l'avversario più insidioso, Mayes, come ha sempre fatto sinora: non sono imputabili ai due americani le nostre sconfitte. E nemmeno a qualcuno degli altri in particolare. Tutto dipende da un qualche ingranaggio "psicologico" che deve mettersi in movimento».

Ma ora, cosa si può fare per cancellare lo zero in classifica e risalire la corrente? «Mancano 28 partite. Credo siano abbastanza per pensare ».

Bruno Cesca

Tropic in acque difficili

UDINE — Dopo quattro giornate di campionato la Tropic ha soli due punti in classifica, bottino abbastanza magro se si considerano le ambizioni che la squadra friulana poteva avere dopo aver mietuto successi nei tornei di preparazione. Tre partite sono state giocate in trasferta, ma non è una scusante: se si poteva imprecare alla sfortuna per la sconfitta di Caserta, bisogna ammettere che domenica a Rimini la Tropic ha meritato di perdere.

«Il risultato non fa una grinza — ha sostenuto l'allenatore Pressacco a mente fredda —. La Sacramora si è rivelata una grossa compagine mentre noi abbiamo difettato in troppi settori». Veniamo agli errori: per vincere chiaramente bisogna tirare a canestro e centrarlo. A Rimini a canestro si è tirato, ma molto male, con una disastrosa percentuale di realizzazione da fuori lunetta come da sotto.

Questa volta non si è salvato neanche Walter. Anzi, si può dire che è mancato principalmente lui, il «cecchino» del Real Madrid, terrore delle difese, che a Rimini ha siglato solo tre canestri su nove dalla media distanza.

Inoltre Savio non ha potuto dare completamente quello che poteva in quanto bloccato da tre falli subito dopo l'inizio della gara. E una Tropic senza Walter e Savio non può far bella figura. Altro handicap sta nella difesa, sia nell'attuarla sia nell'affrontare quella avversaria. La «zona» non ha retto, l'attacco alla «zona» avversaria ha fruttato poco: Pressacco ha quindi ragione di arrabbiarsi: in allenamento funziona tutto ma alla prova dei fatti manca ancora qualcosa.

Domenica prossima la Tropic affronterà la squadra che, unica, le sta dietro in classifica; quella Stern di Pordenone a cui piacciono anche i «colpacci». La Tropic deve quindi immediatamente correre ai ripari prima che la sua situazione diventi veramente difficile.

A. C.

HOCKEY A ROTELLE: FERROVIARIO A ROIANO

Ultimo atto di Coppa

Ultimo atto stasera della prima fase della Coppa Italia di hockey su pista; il Bassano, ormai matematicamente qualificato per la seconda fase, è di scena in viale Miramare, ospite del Ferroviario.

I veneti affrontano l'impegno odierno alleggeriti da problemi di risultato e quindi più disponibili a lasciar giocare. Dal canto loro i biancocelesti di Spessot, apparsi in netto miglioramento sabato, sperano di poter dare una nuova soddisfazione, perlomeno sul piano del gioco, ai loro tifosi. Mancherà ancora De Angelini, la squadra comunque ha già dimostrato di aver trovato una sua fisionomia anche in assenza dell'attaccante. L'appuntamento è per le 21.30 a Roiano.

La Triestina affronta la seconda trasferta consecutiva, stavolta verso Trissino. Gli alabardati sono reduci da una buona prova a Bassano, gara conclusasi con una sconfitta troppo pesante nel punteggio se si considera qual'è stato l'andamento delle cose in pista, e ciò lascia ben sperare.

Il presidente Tamaro e il vice Assirelli, frattanto, hanno ufficialmente smentito tutte le voci relative a un certo abbinamento. Per quanto concerne la guida tecnica, vi sono stati dei contatti con Prinz, ma anche in tale questione si è lontani da una definizione.

U.S.

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VIA BATTISTI, 4 tel. 750777 VENDE OPICINA VILLA SEMINUOVA con 2000 mq GIARDINO. 4 STANZE, SALONE, CANTINETTA RUSTICA, 4 SERVIZI, OGNI COMFORT. Garage per 3 macchine. LIBERA, ESPERIA Battisti 4. 4041 S

A.I. LOCALE D'AFFARI occupato pressi CARDUCCI mq 135, 2 fori vendesi. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4041 S

A.I. ORTO BOTANICO consegna gennaio 81. Appartamenti signorili 2-3 stanze, salone, doppi servizi, garage, ogni comfort. ULTIMI PIANI CON MANSARDE. Informazioni ESPERIA Battisti 4. 4041 S

A.I. VIA PALLADIO (pressi OSPEDALE) localetto interno, 2 vani con wc ammezzato. ADATTO DEPOSITO o ATTIVITÀ ARTIGIANALE. LIBERO 6.500.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4041 S

A.I. VIA PALLADIO (pressi OSPEDALE) magazzino occupato mq 65 su strada vendesi 12.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. 4041 S

A.I. VIA PALLADIO (pressi Ospedale) ultimi appartamenti occupati 2 stanze, camerino per bagno, cucina, cantina. ADATTI AMBULATORI O LAVORO ARTIGIANALE. PREZZI RIMASTI INVARIATI. Vendesi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4041 S

A.I. BORGO TERESIANO appartamento occupato 3 stanze, cucina servizi, ascensore autoriscaldamento. Vendesi ESPERIA Battisti 4. 4041 S

A.I. GINNASTICA SEMINUOVO 2 stanze, saloncino doppi servizi, grande terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO ESPERIA Battisti 4. 4041 S

A.I. VASARI bellissimo 3 stanze cucina bagno, autoriscaldamento a metano. Rimesso nuovo. Libero febbraio vendesi 45.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4041 S

A.I. CARDUCCI pressi 9 stanze servizi ogni comfort mq 330, adatto uffici o ambulatori. Vendesi LIBERO ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4041 S

A.M. MANSARDA centrale 2 stanze cucina bagno vendesi Adria Mazzini 30, tel. 68758. 12400 S

A. ACIT IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE, TEL. 68810, VIA S. LAZZARO N. 3 VENDE LOCALE AFFARI 50 mq con soppalco con magazzino, servizi, zona OBERDAN, adatto qualsiasi attività, tel. 68810. 12419 S

A. ACIT TEL. 68810 ROZZOL edificio corso costruzione ultime disponibilità 1-2 stanze soggiorno tutti comforts mutui approvati al 70%, visione progetti finiture accurate.

A. ACIT TEL. 68810 palazzina corso ultimazione ORTO BOTANICO vendonsi appartamenti soggiorno 2-3 stanze doppi servizi, mansarda, taverna, garage, tutti comforts. 12419 S

A. ACIT TEL. 68810 TERRENO 2000 mq con progetto approvato zona altipiano vendesi. Altro Muggia 600 mq. 12419 S

A. ACIT TEL. 68810 OCCUPATI vendonsi appartamenti zone: CAPODISTRIA stanza, soggiorno cucinino, FABIO SEVERO 3 stanze, cucina, comforts, GALLERIA 2-3 stanze servizi prezzi interessanti. 12419 S

A. ACIT TEL. 68810 corso costruzione prenotansi villini Opicina soggiorno, 2-3 stanze, mansarda, doppi servizi, box, giardino proprio. Visione progetti nostri uffici. 12419 S

A. ACIT TEL. 68810 vendesi VIA MOLINAVENTO primentrata soggiorno, due stanze, doppi servizi, posto macchina. 12419 S

A. ACIT TEL. 68810 vendesi corso costruzione zona PICCARDI 2-3 STANZE, SOGGIORNO, DOPPI SERVIZI, TUTTI COMFORT, GARAGE, MUTUI APPROVATI. 12419 S

A. ACIT tel. 68810 vendesi box nuovo VALMAURA mq 15. 12419 S

A. ACIT tel. 68810 VIA CANOVA vendesi libero 3 stanze, cucina bagno soffitta cantina. 12419 S

A. ACIT tel. 68810 nuovo soggiorno stanza cucina arredata, tutti comforts vendesi. 12419 S

A. ACIT zona panoramicissima giardini propri vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno servizi. Consegna dicembre. 12419 S

A. ACIT bellissimo attico zona IPPODROMO soggiorno due stanze, cucina tutti comfort, libero vendesi. 12419 S

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti diverse metrature, zona residenziale, posizione panoramica, consegna 1981, prezzi bloccati. Agenzia Caster, telefoni 0433/88157-88118. 050294 S

A. SOFFITTA 30 mq vendesi vuota piazza Garibaldi. Telefonare 227228. 12328 S

A. SOGGIORNO cucina stanza stanzino bagno vendesi, ristrutturato, 35.000.000. 55491. 12476 S

A. VILLA vendesi Carso soggiorno, caminetto, tre camere cucina doppi servizi, scantinato box terreno 4500 mq, 200.000.000. Tel. 942494. 12390 S

A. VILLA vendesi Opicina residenziale 210 mq più scantinato 280.000.000. Tel. 942494 geom. SBISÀ. 12390 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS ADERENTE COLLEGIO DEI MEDIATORI DI TRIESTE vende a Cattinara appartamento indipendente di recentissima costruzione: soggiorno, tre stanze, cucina arredata, doppi servizi, tavernetta, cantina, poggiolo, giardinetto proprio, posto macchina e box auto, riscaldamento autonomo, finiture signorili. PRONTA ENTRATA. Galleria Tergesteo, tel. 69210-61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende in vicolo Scaglioni appartamento nuovissimo in palazzina con parco alberato: salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, grande cantina, box auto, rifiniture signorili. PRONTA ENTRATA. Galleria Tergesteo, tel. 69210-61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS semicentrale in casa signorile: grande stanza, cucina, bagno, poggiolo, autorimessa. PRIMA ENTRATA CON RIFINITURE DI LUSSO. Galleria Tergesteo, tel. 69210-61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Ultimo piano in via Catullo: stanza stanzetta soggiorno con cucinino bagno. PRONTA ENTRATA. Galleria Tergesteo, tel. 69210-61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS zona via Besenghi in casetta bifamiliare: soggiorno, tre stanze, stanzino, cucina, ripostiglio, bagno, toilette, grande cantina, giardinetto proprio. PRONTA ENTRATA. Galleria Tergesteo, tel. 69210-61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS inizio via Commerciale, piano alto in casa signorile: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore. PROSSIMA CONSEGNA. Galleria Tergesteo, tel. 69210-61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS appartamento centralissimo in casa signorile, ottima esposizione: dodici stanze, servizi, poggioli, riscaldamento autonomo a metano, ascensore. 450 mq PRONTA ENTRATA. Galleria Tergesteo, tel. 69210-61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS panoramicissimo in via Cantù: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, poggiolo, taverna abitabile, con servizio ed ingresso propri, giardino, box auto per due automobili, riscaldamento autonomo, rifiniture signorili. IMMINENTE CONSEGNA Galleria Tergesteo, tel. 69210-61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende ufficio di 30 metri quadrati con servizio in zona via Commerciale, PROSSIMA CONSEGNA. Galleria Tergesteo, tel. 69210-61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS Muggia in casa recentissima: stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, giardinetto proprio, cantina, moderni comfort. POSSIBILITÀ MUTUO APPROVATO, PRONTA ENTRATA. Galleria Tergesteo tel. 69210-61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS, ufficio affittato centralissimo in casa signorile: dieci stanze, stanzetta, tre servizi, ripostigli, riscaldamento autonomo, ascensore. OCCASIONE. Galleria Tergesteo, tel. 69210-61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina, bagno, soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergesteo, tel 69210-61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS appartamenti affittati recentissimi in complesso residenziale a Muggia centro, varie grandezze: dal monovano alle quattro stanze con tutti i moderni comforts. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO. Galleria Tergesteo, tel. 69210-61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS affittato zona Stazione: due stanze, cucina, servizio. OCCASIONE PREZZO 10.500.000. Galleria Tergesteo, tel. 69210-61763. 1/10 S

ACQUISTO muri negozio centrale buone condizioni. Inintermediari telefonare 631049. 15/10 S

ACQUISTO pagamento contanti appartamento libero in Trieste definisco subito tratto solo con privati telefonare 755059. 14/10 S

AFFARI AFFARI AFFARI AGENZIA CASA MIA vende appartamenti AFFITTATI varie misure e zone vista mare case signorili. Giulia 13, 794286. 0012334 S

APPARTAMENTI occupati ultimo piano zona Valmaura, condominio recente costruzione, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Inintermediari vendonsi, per informazioni tel. 812219: 9.30-11.30 e dalle 15 alle 18. 12498 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina accessori libero Rossetti vendo telef. 631793. 12365 S

BROKERS 040-773756/7-744141 VIA SAN FRANCESCO 22, RICERCA PER LA PROPRIA CLIENTELA APPARTAMENTI, CASETTE, STABILI, LIBERI-OCCUPATI, TERRENI, IN TRIESTE, MONFALCONE, GORIZIA, GARANTENDO TRATTATIVE RISERVATE E PERSONALIZZATE. PAGAMENTO PER CONTANTI. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Rossetti (adiacenze) libero, signorile, recentissima costruzione, ingresso, saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, balcone, ripostiglio. L. 68.000.000, possibilità mutuo. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Battisti (adiacenze) signorile, ingresso, due camere, soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio, antibagno. L. 38.000.000, possibilità mutuo. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Piccardi luminoso, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, servizi, cantina. L. 56.000.000. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende Barriera libero, completamente restaurato, ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizi. L.48.500.000. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Giulia (adiacenze) ingresso, due camere, cucina, servizi, balcone. L. 16.000.000 più L. 16.000.000 mutuo. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende S. Giovanni ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizio, soffitta. L. 7.500.000 più 7.500.000 mutuo. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende P.zza Foraggi (adiacenze) signorile, libero, recente costruzione, ingresso, due camere, cucina, servizi, balconi. L. 50.000.000 mutuo. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende Rozzol, piano alto, riscaldamento, ingresso, salotto, camera, cucina, servizi, cantina, ripostiglio, scoperto condominiale. L. 25.500.000. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Hermet libero, signorile, vista mare, ingresso, saloncino, camera, cameretta, cucina, doppi servizi, terrazza, balcone, ripostiglio, cantina. L. 68.000.000 possibilità mutuo. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende P.te Rosso (adiacenze) mansarda libera, ingresso, tre camere, cucina, servizio. L. 12.000.0000 più 12.000.000 mutuo. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende Largo Pestalozzi libero, luminoso, parzialmente restaurato, ingresso, camera, cucina, servizio. L. 13.000.000. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende S. Giacomo, ingresso, due camere, cucina, servizi. L. 16.000.000 più 16.000.000 mutuo. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende S. Vito libero signorile, luminoso, completamente restaurato, ingresso, salone, due camere, cucina, servizi, balcone, rispostiglio, caminetto, riscaldamento autonomo gas L. 58.000.000. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende Campi Elisi medio signorile, luminoso, ingresso, una camera, tinello cucinotto, servizi, balcone, cantina, riscaldamento, ascensore. L. 10.000.000 più 10.000.000 mutuo. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende Strada del Friuli, libero, entrata indipendente, ingresso, camera, cameretta, cucina, servizio. L. 7.750.000 più 7.750.000 mutuo. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende Servola casetta indipendente su due piani, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizio, scoperto, indipendente. L. 40.000.000. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende casetta libera, ingresso, una camera, cucina, servizio, ripostiglio, scoperto indipendente. L. 27.000.000. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende Muggia recentissimo libero tra il verde, ingresso, camera, cucinotto, servizio, cantina. L. 27.500.000. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende Muggia centralissima casetta, ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, taverna, servizio, cantina. L. 9.250.000 più 9.250.000 mutuo. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende adiacenze zona industriale terreno edificabile mq. 3500 c.a. per costruzioni industriali. L. 50.000.000. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende in PIERIS terreno edificabile mq. 1425 c.a. in zona residenziale. L. 38.000.000. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende MONFALCONE, signorile, libero, recentissima costruzione, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, sevizi, terrazza. L. 48.000.000 mutuo, dilazioni. Possibilità box auto. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende MONFALCONE libero, recentissima costruzione, box auto. L. 4.500.000. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende MONFALCONE in zona tranquilla, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizi, giardino condominiale. L. 20.500.000. Posto macchina coperto L. 3.000.000. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende MONFALCONE ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizio, giardino condominiale. L. 8.750.000 più 8.750.000 mutuo, posto macchina coperto L. 3.000.000. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende MONFALCONE centralissimo signorile, libero, piano alto, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, servizi, balcone, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. L. 64.000.000. 2/10 S

BROKERS 040-773756/7 vende MONFALCONE via Grado, mediosignorile, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizi, due balconi, ripostiglio, box, giardino condominiale. L. 42.000.000. 2/10 S

CERCO appartamentino Marina Julia. Telefono 040-763254. 12360 S

COMPERO appartamento stanza, cucina, gabinetto pagamento contanti. Telefonare 768744. 4036 S

COMPERO appartamento occupato 3 stanze, cucina, servizi, possibilmente zona VIALE - ROSSETTI. Telefonare 61712. 4036 S

COMPRO contanti appartamento occupato o intero stabile per investimento. Inintermediari. Telefonare 755059. 14/10 S

DUE appartamenti seminuovi con tutti i confort liberi vendesi uno via dell'Istria uno via D'Annunzio. Telefonare 793090. T.A. 1123 S

EUROPA IMMOBILIARE CARPINETO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, ampio poggiolo, centralnafta vendesi possibilità mutuo, VIA CRISPI 3 TEL. 755672. 12492 S

EUROPA IMMOBILIARE zona Salus appartamento adatto ambulatorio pied-à-terre completamente restaurato lire 12.000.000. VIA CRISPI 3, TEL. 755672. 12492 S

FORNI SOTTO RUSTICO da restaurare 40.000 mq bosco vendesi 39.000.000. EUROPA IMMOBILIARE TRIESTE, CRISPI 3 (040) 755672 MONFALCONE DUCA D'AOSTA 12 (0431) 44411. 12492 S

FUTURA IMMOBILIARE vende mansarda da ristrutturare cucina due stanze wc, possibilità bagno. Tel. 62991. 12491 S

FUTURA IMMOBILIARE vende via Galleria recente costruzione piano alto confort quattro stanze servizi separati due poggioli. Tel. 62991. 12491 S

GABETTI vende zona Coroneo appartamento composto da ingresso, cucina, 3 stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo. Lire 37.000.000. Tel. 764664. 050336 S

GABETTI vende appartamento soggiorno, 2 stanze, stanzetta, servizi separati, 4.o piano con ascensore e riscaldamento autonomo. Prezzo lire 41.500.000. Possibilità mutuo fondiario. Tel. 764842. 050336 S

GABETTI vende appartamento zona centrale composto da cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore 4.o piano. Prezzo lire 34.000.000. Possibilità mutuo fondiario. Tel. 764664. 050336 S

GABETTI vende appartamento cucina, 2 stanze, via Settefontane 2.o piano. Prezzo lire 25.500.000. Tel. 764664. 050336 S

GABETTI vende appartamenti zona S. Giacomo - Ponziana in casa d'epoca composti da cucina, 3 stanze, servizi. Ottimo investimento lire 17.000.000. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764842. 050336 S

GALILEI, 100 mq, signorile, 3 stanze cucina confort terrazze vendiamo occupato. Telefonare 767993. 12402 S

GEOM. SBISA CERCA ATTICO semiperiferico panoramico pagamento immediato contanti. Tel. 942494. 12390 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Appartamento libero in palazzina recentissima salone 2 camere cucina bagno ripostiglio balcone cantina. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.3017.30. Adiacenze Università libero camera cucina servizio lire 8.500.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Roiano libero soleggiato in casa recente con ascensore e riscaldamento, soggiorno 2 camere cucina servizi 2 poggioli 3 ripostigli lire 60.000.000.

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Via Revoltella in stabile decoroso soggiorno 2 camere cucina servizi lire 19.500.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Viale XX Settembre salone 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone lire 45.500.000. 1000/10 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. MARTIRI 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, ufficio. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRO locali diverse grandezze, liberi occupati, uso negozio-magazzino, ufficio. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4036 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO 2 stanze, cucina, gabinetto, 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 40712 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato S. Giusto, stanza, stanzetta, cucina, wc, poggiolo, 6.000.000 contanti, saldo mutuo bancario. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4036 S

IMPRESA vende attico con mansarda prontingresso, rifiniture signorili, facilitazioni di pagamento, mutuo ventennale. Per informazioni tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 12498 S

IN Monfalcone cerco appartamento o casetta anche occupati purché con buon reddito. Tel. 040-764041. 2/10 S

«LE AGAVI» palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione consegne primi mesi del 1981, rifiniture accurate e posti macchine, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime. Rincari futuri già concordati. Impresa vende. Per informazioni: uffici via Carpineto n. 5 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. Tel. 812219. 12498 S

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE A LOS ANGELES (OLTRE A NEW YORK E LONDRA) ATTENTATO IN SERATA

Tre le metropoli occidentali prese di mira dagli armeni

Rivendicazioni di terroristi anti-turchi - Stessa matrice nello scoppio avvenuto a Parigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — I terroristi armeni hanno rivendicato la responsabilità di una serie di attentati dinamitardi compiuti quasi contemporaneamente a New York, Los Angeles e Londra contro uffici turistici, diplomatici ed aerei, con un bilancio di cinque feriti, uno dei quali grave, tra i passanti che casualmente transitavano accanto agli ordigni al momento dello scoppio. Anche l'attentato perpetrato l'altra notte a Parigi, e rivendicato da una misteriosa «Organizzazione del 3 ottobre», rivela secondo gli inquirenti una matrice armena.

L'attentato più grave per le conseguenze è quello compiuto alle 17 di domenica, ora locale, a New York, nella centralissima zona di Manhattan, ai danni del «Centro turco», un edificio di dieci piani situato proprio di fronte alla sede delle Nazioni Unite. Il centro ospita appunto la missione diplomatica turca presso le Nazioni Unite, oltre che numerosi uffici turistici e culturali turchi.

Un ordigno di forte potenza nascosto in un'auto parcheggiata davanti al centro è esploso ferendo quattro passanti, uno dei quali in modo grave, e mandando in frantumi i vetri di centinaia di finestre per un vasto raggio. Il pianterreno del centro turco è rimasto gravemente danneggiato.

In quel momento, pochi minuti prima della chiusura serale, l'edificio era affollato da centinaia di turisti che intendevano recarsi in Turchia. La violenza dell'esplosione è stata tale che il tetto dell'autobomba è stato scagliato, attraverso l'ampio viale, fino alla piazza su cui sorge il complesso delle Nazioni Unite, e una donna che stava dormendo in un appartamento di un edificio vicino è stata scagliata sul pavimento.

La deflagrazione ha semidistrutto un'auto «Chevette» parcheggiata sul lato opposto della strada. Schegge di vetro, potenzialmente mortali, sono volate ovunque. Sono andati in frantumi anche i vetri della «Chase Manhattan Bank» e del centro afro-americano, situati nei pressi.

A Los Angeles i terroristi armeni hanno preso di mira un'agenzia viaggi, l'«Imperial Travel», gestita da un oriundo turco, certo Ali R. Ondemir, con un ordigno di forte potenza che per fortunata circostanza non ha fatto una strage, ma ha solo ferito leggermente il conducente di una camionetta che stava transitando lì davanti. Il veicolo è stato sbalzato sull'altro lato del viale.

Sempre a Los Angeles, un sedicente portavoce dei «commandos per la giustizia del genocidio armeno» ha telefonato alla redazione locale dell'agenzia «Upi» per rivendicare a nome del suo gruppo «gli attentati contro le installazioni turche a Los Angeles e a New York».

In quest'ultima città le condizioni del ferito più grave non destano eccessive preoccupazioni. E' stato ricoverato, con gli altri tre, al «Bellevue Hospital» con un profondo taglio alla testa e ferite da schegge in tutto il corpo. Il rappresentante degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite, ambasciatore Donald Mc Henry, ha intanto diramato un comunicato per condannare l'atto terroristico «selvaggio e calcolato» compiuto ai danni della missione turca.

In Occidente il terrorismo armeno è nato anni fa per vendicare il genocidio compiuto oltre sessant'anni or sono dai turchi, che sterminarono allora la minoranza armena uccidendo circa un milione e mezzo di persone. Sono state prese di mira soprattutto le missioni diplomatiche turche: numerosi ambasciatori e altri diplomatici turchi sono stati assassinati in questi anni in agguati.

Ma spesso il terrorismo armeno agisce invece alla cieca, prendendo di mira uffici (soprattutto aerei) di altri paesi che non hanno nulla a che fare con la questione e uccidendo innocenti passanti, come è avvenuto nel caso dei recenti attentati di Roma.

Alla categoria degli attentati «alla cieca» appartengono con ogni probabilità quelli perpetrati a Londra e a Parigi l'altra notte, ai danni degli uffici turistici e aerei svizzeri, senza provocare vittime. Questi attentati sono stati rivendicati dall'«Organizzazione del 3 ottobre», ritenuta di matrice armena.

A Londra è stato perpetrato quasi contemporaneamente anche un attentato contro gli uffici delle linee aeree turche, quest'ultimo rivendicato dall'«esercito segreto armeno», un gruppo che ha già firmato in passato numerosi atti di terrorismo. Tutte queste esplosioni non hanno provocato vittime.

Un sedicente portavoce dell'«esercito segreto armeno» ha telefonato alla sede dell'agenzia «Reuter» a Londra affermando che l'ufficio turistico turco era stato colpito in segno di protesta per i maltrattamenti subiti dalla minoranza etnica curda in Turchia.

«Ammoniamo i criminali turchi — ha detto l'anonimo interlocutore — a por fine al loro comportamento fascista contro le minoranze, altrimenti infliggeremo loro colpi dolorosi». Dopo lo sterminio non esiste praticamente più una minoranza etnica armena in Turchia, mentre esiste invece una fortissima minoranza curda composta da molti milioni di persone.

La cosiddetta «Organizzazione del 3 ottobre» ha invece telefonato all'agenzia «Upi» di Londra per rivendicare l'attentato compiuto contro gli uffici della «Swissair», nonché i precedenti attentati compiuti a Beirut l'8 e il 9 ottobre contro la residenza dell'ambasciatore elvetico.

«Gli svizzeri ne conoscono il motivo — ha detto l'anonimo sedicente portavoce — siamo una nuova organizzazione e continueremo ad attaccare le installazioni svizzere». Lo stesso gruppo, finora sconosciuto, ha rivendicato l'attentato compiuto verso l'una dell'altra notte contro l'ufficio turistico elvetico a Parigi.

U.P.I.



New York — Un passante ferito dalla bomba scoppiata vicino alle Nazioni Unite viene adagiato su un'ambulanza

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

DOPO L'ESPULSIONE DI ERIKSSON DAGLI USA

«Nazi» fiamminghi rinviati a giudizio

Manifestazione razzista a Marietta, in Georgia

BRUXELLES — La sezione istruttoria della procura d'Anversa ha annunciato il rinvio a giudizio di numerose decine di aderenti del movimento neofascista fiammingo «Vlaasme Militanten Orde» (Vmo) incriminati nell'ambito di novanta istruttorie relative a dimostrazioni che hanno gravemente perturbato l'ordine pubblico provocando feriti e distruzioni, nonché all'istituzione di campi d'addestramento paramilitare.

Pur non essendovi apparentemente alcuna relazione di causa ad effetto fra i due avvenimenti, gli osservatori politici insistono sul fatto che l'annuncio dato dalla magistratura interviene all'indomani dell'espulsione dal territorio degli Stati Uniti di Bert Eriksson, 47 anni, capo del «Vmo», e di tre suoi luogotenenti.

Costoro si erano recati a Marietta, in Georgia, per partecipare sabato scorso al lancio di una campagna «contro l'immigrazione degli Stati Uniti» organizzata da un avvocato di quella città, certo J.B. Stoner, il quale, condannato nel maggio scorso a dieci anni di carcere per avere partecipato ad un attentato dinamitardo contro una chiesa frequentata da fedeli neri, è in libertà provvisoria in attesa della sentenza della Corte d'appello.

Bert Eriksson, assertore della supremazia della razza ariana, era stato arrestato poco meno di un anno fa nel corso di disordini provocati da manifestanti da lui guidati nel territorio dei Fourons, «enclave» francofona nelle Fiandre orientali. Incarcerato insieme ad alcuni accoliti per porto d'armi proibitive e vie di fatto nei confronti di cittadini e agenti della forza pubblica, Eriksson era stato messo in libertà provvisoria dopo tre settimane di detenzione.

Da allora è in attesa di giudizio. La sua liberazione era stata reclamata da una sedicente «Armata repubblicana fiamminga», la quale, in un ultimatum alle autorità, aveva minacciato di morte il primo ministro, il ministro dell'interno e perfino i componenti della famiglia reale.

Il «Vlaasme Militanten Orde» ha istituito nelle Ardenne campi di addestramento paramilitare che, secondo il ministero dell'interno, sono strettamente sorvegliati dalla gendarmeria. La maggior parte dei partiti politici belgi si è recentemente pronunciato per lo scioglimento del «Vmo», i cui componenti si esibiscono in uniformi che ricordano quelle del nazismo hitleriano, e per la rigida applicazione di una legge del 1934 che vieta (e reprime) l'istituzione di milizie private.

Condannati a Berlino i rapitori di Lorenz

BERLINO — Il tribunale di Berlino Ovest ha condannato per partecipazione al rapimento di Peter Lorenz, nel 1975, cinque giovani terroristi. Il candidato democristiano a sindaco di Berlino venne rilasciato dopo una settimana dietro promessa delle autorità di Bonn di scarcerare cinque terroristi della Baader-Meinhof e di munirli di un grosso riscatto e di un aereo per lo Yemen.

Ralf Reinder di 31 anni e Till Meyer di 36 sono stati condannati a 15 anni di reclusione, Ronald Fritzech di 28 a 13 anni, Gerald Cloepper di 26 a 11 anni e Ahdreas Vogel di 24 a 10 anni.

Il sesto imputato, Fritz Teufel di 37 anni, assolto per il rapimento Lorenz, è stato condannato a cinque anni per partecipazione a banda armata, ed è stato subito rimesso in libertà, avendo già trascorso in carcere il periodo.

Dirottato un aereo delle linee turche

ANKARA — Un aereo turco in volo per Ankara con 142 passeggeri (più l'equipaggio) a bordo è stato dirottato da sei persone che hanno ordinato al pilota di far rotta sull'Iran.

L'aereo è successivamente atterrato all'aeroporto di Diyarbakir, nella Turchia sudorientale.

I dirottatori sarebbero studenti iraniani, ma un'altra fonte dice che sono turchi.

■ CONDANNA La corte marziale di Istanbul ha condannato a morte due dei terroristi che in aprile assassinarono l'ufficiale della marina americana Sam Novell e il suo autista turco.

SEMPRE PIÙ SERRATA LA CAMPAGNA ELETTORALE PER LA CORSA ALLA CASA BIANCA

Carter e Anderson al Columbus Day a caccia dei voti degli italo-americani

Reagan in California con elicotteri ed autobus per gli spostamenti della sua carovana

NEW YORK — *I tre candidati alla presidenza degli Stati Uniti nelle prossime elezioni del 4 novembre hanno iniziato il count-down, il conto alla rovescia, impegnandosi in una frenetica attività negli stati dove maggiore è la concentrazione degli elettori e dove potrebbe decidersi la gara elettorale.*

Ronald Reagan, candidato del Partito repubblicano, ha in programma una serie di comizi e incontri nella regione di Los Angeles, in California, con largo uso di elicotteri e autobus per gli spostamenti rapidi di tutta la carovana elettorale da un punto all'altro dello stato più «pesante» della confederazione dal punto di vista elettorale.

Jimmy Carter, presidente uscente e candidato del Partito democratico, e John Anderson, candidato indipendente, hanno deciso di marciare nella parata del Columbus Day a New York, nella giornata che gli Stati Uniti dedicano al contributo italiano nella costruzione della nazione americana.

La partecipazione alla parata, che si svolge nel centro della metropoli americana, ovviamente ha lo scopo di attrarre le simpatie e i voti dell'elettorato italo-americano.

Dopo la parata nuovayorchese, Carter si recherà nel Missouri e nell'Illinois, altri due stati che hanno a disposizione numerosi voti elettorali, mentre Anderson ha in programma una serie di comizi nella Pennsylvania, lo stato adiacente al distretto di Columbia, in cui sorge la capitale federale, Washington.

Anderson, nel tentativo di fare breccia nell'elettorato israelitico americano, ha annunciato ai quattro venti che se fosse presidente egli ordinerebbe l'uscita degli Stati Uniti dalle Nazioni Unite se l'assemblea generale dovesse accogliere la richiesta dei paesi islamici e del Terzo mondo ed espellesse Israele dal suo seno.

Nessuna indagine specializzata ha mai chiarito quanto peso possano avere queste dichiarazioni nel corso di una campagna elettorale. E' certo, comunque, che Anderson non intende fare da spettatore passivo nella gara del 4 novembre, anche se sa a priori di non avere alcuna speranza di successo.

Nel sistema elettorale americano la vittoria va al candidato che ottiene almeno 270 voti elettorali.

Ciascuna stato ha una dotazione fissa di voti elettorali proporzionale al numero degli abitanti e al numero dei parlamentari federali. Il candidato che ottiene il maggior numero di voti nello stato si aggiudica tutti i voti elettorali in palio.

La California, con 45 voti elettorali, e New York, con 41, sono gli stati più «pesanti» da questo punto di vista, ed è ovvia la cura con cui i candidati trattano l'elettorato di questi stati.

Nei dieci stati che «contano», stando alle indagini demoscopiche, Reagan ha un leggero vantaggio su Carter in nove, ma il presidente uscente è favorito a New York.

Le stesse indagini indicano che Anderson non vincerà neppure un voto elettorale, ma le cose potrebbero cambiare, a suo dire, non appena gli elettori si renderanno conto che Reagan potrebbe vincere. Non volendo dare il voto a Reagan e non avendo simpatico Carter, l'elettore potrebbe allora essere indotto a scegliere l'unica alternativa possibile: un voto ad Anderson.

Il quadro delle preferenze statali, secondo una serie di interviste con dirigenti politici e indagini demoscopiche, è attualmente il presente: in favore di Reagan — California con 45 voti elettorali, Pennsylvania 27, Illinois e Texas 25 ciascuno, Michigan 21, New Jersey e Florida 17 ciascuno, Wisconsin 11.

Secondo molti osservatori, i risultati delle elezioni in California e New York potrebbero diventare decisivi per l'uno o l'altro dei due maggiori candidati.

Il «Mercurio d'oro» a Leonid Breznev

MOSCA – Dalle mani di un italiano il «leader» sovietico Leonid Breznev ha ricevuto ieri il premio internazionale «Mercurio d'oro» per il «notevole contributo al rafforzamento della pace e allo sviluppo della cooperazione internazionale».

A premiare Breznev, durante una cerimonia al Cremlino, è stato Lorenzo Gallo, segretario generale del comitato esecutivo del premio «Mercurio d'oro».

Fondato dal centro giornalistico «Annali» di Roma, il premio è consegnato ogni anno a duecentocinquanta società, organizzazioni e personalità che hanno contribuito allo sviluppo dell'economia, all'ampliamento dei rapporti economico-sociali internazionali, all'attuazione pratica degli ideali di pace e comprensione tra i popoli.

Dando a Breznev il «Mercurio d'oro», Lorenzo Gallo ha lodato il popolo sovietico per il suo essere «all'avanguardia della lotta per la libertà, la fraternità e la cooperazione tra i lavoratori del mondo intero».

PRIMA ESPLICITA AFFERMAZIONE DA PARTE DI UN ALTO ESPONENTE DELLA LEGA

Jugoslavia: le difficoltà economiche influenzano negativamente la politica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Il dibattito sulla crisi che attraversa l'econonia jugoslava e sui provvedimenti di «stabilizzazione» presi dal governo si amplia e si approfondisce giorno dopo giorno dinanzi all'aumento incessante del costo della vita, dinanzi al blocco dei redditi individuali e in seguito alla constatazione che le misure finora adottate non hanno dato i risultati sperati.

I dati della bilancia commerciale per i primi nove mesi di quest'anno hanno rilevato che lo sforzo per accrescere le esportazioni è stato considerevole ed importante rispetto all'anno scorso (ha raggiunto il valore di 6,3 miliardi di dollari) ma inferiore del tre per cento al previsto.

Il guaio è che nel frattempo le importazioni non sono diminuite, ma sono aumentate in valore del cinque per cento rispetto alle previsioni, raggiungendo gli 11,1 miliardi di dollari. Il deficit della bilancia commerciale è stato quindi di 4,8 miliardi di dollari, un miliardo in più del previsto.

In una riunione svoltasi a Zagabria, alla presenza di Dusan Dragosavac, segretario della presidenza federale, e dedicata alla «posizione dei membri del partito nella stabilizzazione», critiche e accuse sono fioccate senza mezzi termini contro quelle imprese che non avrebbero rispettato le disposizioni limitative delle importazioni.

In questa riunione di Zagabria, per la prima volta un alto esponente del partito — appunto Dragosavac — ha parlato esplicitamente «delle influenze negative che le difficoltà economiche hanno sull'umore politico».

Egli si è augurato che alla prossima sessione del comitato centrale della Lega (che dovrà discutere del piano di sviluppo) non si ripetano le cose già dette nel recente passato ma si faccia «una relazione sui risultati dell'azione che abbiamo intrapreso per la stabilizzazione... perché diversamente ciò sarebbe assai dannoso».

Dopo aver detto che la congiuntura internazionale sfavorevole accentua le difficoltà interne ma che «i comunisti non possono scaricare su altri responsabilità e compiti che loro competono», Dragosavac ha anticipato due orientamenti: riduzione del volume degli investimenti (oggi il 48 per cento circa del reddito nazionale) e rallentamento della crescita economica (dall'attuale tasso annuale del 5,5 per cento si dovrebbe passare al 3 — 4 per cento).

Venendo ai dati, in settembre i prezzi al consumo in Jugoslavia sono aumentati del 3,2% rispetto ad agosto e del 30,9% rispetto all'anno avanti. Sono rincarati soprattutto: medicinali, elettricità, olio, zucchero e carni fresche. I prodotti industriali sono aumentati del 3,9% in settembre e rappresentano l'84% di tutti gli aumenti.

L'indice del costo della vita segna a settembre un aumento del 3,4% nel mese e del 30,8% nell'arco di un anno. L'agenzia Tanjug scrive: «Il ritmo di aumento dei prezzi desta grandi timori». L'elettricità è aumentata in maniera particolarmente preoccupante.

«Occorre mutare comportamento» scrive la Tanjug, «in campo economico e in altri campi. Ciò comporta, ovviamente, la rinuncia ad alcune abitudini, non di poco conto, e non in modo simbolico — ma concreto. Ogni rinvio potrebbe avere gravi conseguenze: occorre modificare subito le abitudini dei consumatori».

Intanto, secondo l'ufficio Ice di Zagabria, ditte jugoslave del settore metalmeccanico auspicano la stipula di accordi di collaborazione con nostre imprese.

Ciò è emerso nel corso della fiera internazionale «Intra» di Maribor, manifestazione riguardante i seguenti comparti merceologici: attrezzature per il trasporto interno e il magazzinaggio, razionalizzazione del trasporto dei materiali, attrezzature accessorie e per lo spostamento esterno dei materiali.

G.M.

Gilas: Tito era esperto solo nel rubare le idee

NEW YORK – Il presidente jugoslavo Tito era un uomo ossessionato dal lusso e dai fasti del potere, un uomo che non contribuì con nessuna idea propria al comunismo del suo paese, un uomo esperto solo nel rubare le idee altrui: questa descrizione poco lusinghiera del fondatore della Jugoslavia moderna è contenuta in una biografia di Tito scritta dal dissidente jugoslavo Milovan Gilas, di cui il settimanale americano «Newsweek» pubblica ampi stralci.

Gilas riconosce a Tito il merito di aver reso la Jugoslavia indipendente da Mosca ma sostiene che egli fallì nella sua prova principale: la libertà che dette al suo popolo. «Le realizzazioni di Tito sono scarse e regressive, letali per le prospettive spirituali e materiali della Jugoslavia», aggiunge Gilas.

†

Si è spento serenamente il caro

Armando Alessio

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, le figlie ANNA e MARIAGRAZIA, i generi LINO ed ELIGIO, gli adorati nipoti CRISTIANA, LUIGI e ANDREA, la sorella, il cognato, la nipote e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 14 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1980

Partecipa al lutto la famiglia NATTI.

Trieste, 14 ottobre 1980

Partecipa al lutto la famiglia FURLAN.

Trieste, 14 ottobre 1980

Si associa al dolore zia ROMANA, ENZO e famiglie, zia MARIA e fam. PASQUOTTI.

Trieste, 14 ottobre 1980.

Partecipano al lutto:
— Famiglie LUPINI e CUK

Trieste, 14 ottobre 1980

Partecipano al lutto le famiglie CILIO e figli, GIORGIO CUSINA e moglie.

Trieste, 14 ottobre 1980

†

Il giorno 13 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Andrea Kreus

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, i fratelli GIUSEPPINA, LEOPOLDO e CARLO, i cognati ed i nipoti unitamente alle famiglie FABIAN, TROST e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al prof. ENRICO TAGLIAFERRO che Lo ebbe in cura.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 15 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1980

Partecipa al dolore l'amico UMBERTO BOSCHIAN.

Trieste, 14 ottobre 1980

†

Tragicamente ci ha lasciati

Oliviero Olivo

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1980

Partecipano al lutto BRUNO, MARINA e zia MARIA.

Trieste, 14 ottobre 1980

Prendono parte al dolore UCCIA e ALCIDE VIDALI.

Trieste, 14 ottobre 1980

†

Il 13 ottobre, dopo lunga malattia, è mancata la nostra cara

Maria Bartole ved. Petrani

Con profondo dolore lo annunciano il figlio CLAUDIO con la moglie TERESA e le nipotine GIANNA e PATRIZIA, il fratello MARIO, la cognata MARIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della III Geriatria.

I funerali seguiranno domani 15 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1980

†

Il 12 ottobre si è spenta

Matilde Novelli ved. Salmi

La piangono i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 15 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1980

†

Il giorno 12 ottobre è spirato serenamente

Giovanni Gregorini

Ne danno il triste annuncio la cognata GIOVANNA con il marito FERRUCCIO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Toros (Mario)

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 ottobre 1980

14-10-1973 14-10-1980

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Gastone Galvani

il tempo passa, ma Tu vivi in me, sempre con la Tua bontà.

Tua moglie ANDREINA

Trieste, 14 ottobre 1980

†

Il giorno 12 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Fortunato Benco

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SILVIO e ANNAMARIA, il genero LUCIO, la nuora NELLA, i nipoti MAURIZIO, ANNALISA e MASSIMO, i fratelli RODOLFO, EMILIO e LIDIA, le cognate MARIA e LAURA unitamente ai nipoti, amici e parenti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 15 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1980

Partecipano al lutto famiglie:
— FERIGUTTI
— URDICH
— SANTORSOLA

Trieste, 14 ottobre 1980

Partecipano al lutto famiglie OBLATI, PANIGAS.

Trieste, 14 ottobre 1980

†

È mancata ai suoi cari

Annunziata Fantozzi ved. Frausin

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora, la nipote con il marito GIORGIO e i parenti tutti. Particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto della Guardia chirurgica d'urgenza.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 14 ottobre 1980

Partecipa al lutto il nipote FRANCO.

Muggia, 14 ottobre 1980

†

Il 12 ottobre si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Margherita Damiani ved. Calcina

La piangono le figlie MARIA, ROSA, TERESA, ANGELA e CONCETTA, i generi, la nuora PINA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1980

†

È mancato ai suoi cari

Vittorio Stocca

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli NEVA, GUIDO, DANIELE, VOIKO, il genero, le nuore, i nipoti, la sorella MARIA i fratelli ANGELO, EMILIO, i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 15.30 dalla chiesa di Prosecco.

Trieste-Prosecco, 14 ottobre 1980

†

L'11 ottobre dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Bruno (Guido) Gaio

di anni 60

Danno il triste annuncio la sorella AMELIA, i nipoti, pronipoti, cognata, cugini e amici di Sottolongera.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 12.15 dall'ingresso di S. Anna.

Trieste, 14 ottobre 1980

†

Il giorno 12 ottobre è mancato al nostro affetto

Mario Visintini

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le cognate, il nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 15 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1980

†

Si è spenta

Anna Vidali

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti tutti.

Trieste, 14 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Domenica (Domina) Furlan ved. Bronzini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

I familiari

Trieste, 14 ottobre 1980

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pelos

(ex marittimo)

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora, il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Rito di commiato nella Basilica di S. Ambrogio.

Monfalcone, 14 ottobre 1980

La SEDAUN SPA prende parte al lutto della famiglia PELOS.

Percoto, 14 ottobre 1980

CLAUDIO e DONATELLA CADEI addolorati partecipano al lutto che ha colpito la famiglia PELOS.

Udine, 14 ottobre 1980

†

Dopo lunga malattia è venuta a mancare il giorno 12 ottobre

Giovanna (Nina) Cattaruzza in Furlan

Ne danno il triste annuncio la mamma, il marito MARIO, il figlio FULVIO, la nuora ANNAMARIA, gli adorati nipotini CRISTIANA e MANUEL, il fratello GALLIANO, le sorelle ROSETTA, ANDREINA e UCCIA (assente), la cognata, i cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento al personale medico e paramedico della III Divisione Pneumologica dell'Ospedale Santorio e un grazie particolare alla dottoressa APOLLONIO.

I funerali seguiranno oggi 14 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Perth, 14 ottobre 1980

†

Il giorno 13 ottobre si è spenta

Teresa Goruppi nata Rasoni

Ne danno il triste annuncio il marito CLEMENTE, la sorella JOLANDA, ed il fratello NATALE con le rispettive famiglie, i cognati, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 15 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1980

Il 6 ottobre è mancata

Nucci Punter

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, le cognate GEMMA CERMA della QUERCIA e ALICE LUPIERI, i nipoti LILIANA e SERGIO D'OSMO, unitamente ai parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai medici e al personale sanitario della divisione ortopedica dell'Ospedale Generale di Monfalcone.

Monfalcone-Trieste, 14 ottobre 1980

†

Ha cessato di vivere

Giacomo Zago

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 14 ottobre 1980

†

È improvvisamente scomparsa la

N. D.

Anita de Petris ved. Fiorentù

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati e i nipoti.

Udine, 14 ottobre 1980

Si è spenta

Maria Postet in Gelussi

Addolorati ne annunciano la scomparsa il marito, la figlia e parenti tutti.

Il funerale seguirà oggi, martedì, alle ore 15 nella Cappella del Cimitero.

Monfalcone, 14 ottobre 1980

Nel V anniversario della scomparsa del loro caro

Nino Kulla

Lo ricordano con immutato affetto i suoi cari.

Famiglia KULLA

Trieste, 14 ottobre 1980

Una S. Messa sarà celebrata giovedì 16 ottobre alle ore 9.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo in suffragio dell'anima di

Gemma Trevisan

Trieste, 14 ottobre 1980

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb/ - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 16.a pagina

LORENZA vende: bellissimo V piano mq 100 salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza. Tel. 734257. 12381 S

MINIAPPARTAMENTO tipo pied-à-terre perfette condizioni libero zona Ippodromo vendesi 18.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Papalina appartamenti in costruzione senza revisione prezzi. Mutuo concesso. 41807. 870 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villetta indipendente posizione tranquilla 110.000.000. 41807. 870 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento luminoso 90 mq cantina posto macchina. 41807. 870 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo soggiorno cucinino camera bagno posto macchina 35.000.000. 41807. 870 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA, largo Anconetta 1.o piano, tel. 41569 vende RONCHI appartamento 120 mq con garage 55.000.000. 862 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 1° piano, tel. 41569, vende GORIZIA appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione 1-2-3 letto da 30.000.000 in poi. 837 S

MONFALCONE dintorni cerchiamo appartamento villa in acquisto. Tel. (0481) 45505, ore 8-10. 12492 S

MUGGIA ultimo piano recente soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, terrazza, cantinetta. Tel. 942494, geom. SBISÀ. 12390 S

PRIVATO vende ultime stanze con servizi per residens a 100 m dal mare, Lazzaretto (Muggia) condizioni pagamento. Tel. 795169. 12216 S

PRIVATO cerca capannone affittato o libero per investimento zone Trieste, Monfalcone, Gorizia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 31/R, 34100 Trieste. 050336 S

PRIVATO vende appartamento: cucina, stanza, bagno, wc, 4° p. zona S. Giacomo. Facilitazioni di pagamento, mutuo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39/R, 34100 Trieste. 12498 S

QUADRIFOGLIO ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE, Passo goldoni 2, tel. 772737, 772354, vende adiacenze corso Italia cucina, salone, 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo. L. 62.000.000. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende I ingresso Valmaura cucina, salone, matrimoniale, studio, doppi servizi, balcone, ripostiglio. L. 68.000.000. Tel. 772737. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende Commerciale alta recente luminoso cucina, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, cantina, terrazza lunghissima, box. Tel. 772354. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende Duino recentissimo 102 mq cucina, salone, 2 stanze, bagno, cantina, terrazze, posto macchina. Tel. 772737. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende appartamento in casetta recente, riscaldamento autonomo, cucina, salone, 2 stanze, stanzetta, bagno, cantina, terrazza, box. Tel. 772354. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende bellissimo vista mare, cucina, tinello, salone, camera, 2 camerette, bagno, terrazze, costruzione recentissima. Tel. 772737. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende vicolo Scaglioni prestigioso appartamento attico più mansarda, grande metratura, finiture lussuose. Tel. 772354. 12/10 S

RUSTICO ZONA SAGRADO mq 300 con giardino vendesi. TEL. (0481) 44411. 12492 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO. 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZE, OGNI COMFORT MODERNO. CANTINE, POSTI AUTO. PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777 ESPERIA IMMOBILIARE. 4041 S

S.IM.I. ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VENDE LIBERO Largo Mioni, 3 stanze, cucina, 2 servizi, ingresso, 2 balconi, veranda. 67.000.000. Tel. 772555. 12499 S

S.IM.I. VENDE LIBERO MAGAZZINO CENTRALE PASSO CARRAIO 1000 MQ CIRCA. TRATTATIVE RISERVATE. Tel. 772555. 12499 S

S.IM.I. VENDE LIBERO ROSSETTI 3 stanze, cucina, servizi, ingresso. 31.900.000. Tel. 772629. 12499 S

S.IM.I. VENDE LIBERO CENTRALE saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ingresso. 53.500.000. Tel. 772629. 12499 S

S.IM.I. VENDE OCCUPATO VIA GINNASTICA stanza, stanzetta, cucina, servizi. 9.800.000. Tel. 772629. 12499 S

S.IM.I. VENDE LIBERO PRIMO INGRESSO periferico, soleggiato, rifiniture lusso, due stanze, cucina, servizi, garage, prezzo interessante. Tel. 772629. 12499 S

S.IM.I. VENDE OCCUPATO VIA DEL BOSCO 2 stanze, cucina, servizi, balcone, 75 mq, 13.000.000. Tel. 772555. 12499 S

S.IM.I. VENDE OCCUPATO VIA DEL BOSCO 3 stanze, cucina, servizi, balcone, 11.500.000. Tel. 772555. 12499 S

S.IM.I. VENDE locale d'affari centralissimo circa 50 mq adatto negozio parrucchiere. Prezzo interessantissimo. Tel. 772555. 12499 S

SISTIANA privato vende locale mq 75 adatto qualsiasi attività, con eventuale grande panoramico alloggio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 25/R, 34100 Trieste. 874 S

SOGGIORNO cucina, camera, bagno, poggiolo, stabile recente vendesi con box. 55232. 12476 S

SOLARIO tel. 61061, orario 16-19, vende zona Gretta locale mq 100, 2 fori, adatto attività commerciale. 12474 S

SOLARIO tel. 61061, orario 16-19, vende appartamenti occupati, recenti, confortevoli, da 2 stanze, cucina, servizi, poggioli, via Istria, Giustinelli, Dandolo, Pinguente. 12474 S

SOLARIO Immobiliare piazza San Giovanni 3, tel. 61061, orario 16-19, vende zona Bazzoni appartamento, fase ultimazione, 2 stanze, salone, cucina, servizi, posto macchina. Occasione. 12474 S

VENDESI grande salone con giardino possibilità trasformare appartamento a Lazzaretto (Muggia) condizioni pagamento. Tel. 795169. 12216 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4 VENDE APPARTAMENTI DI UNA DUE TRE STANZE SERVIZI OGNI COMFORT IN CORSO DI COSTRUZIONE A S. VITO DI CORTINA. CONSEGNA OTTOBRE 1981. VISIONE PROGETTI NEL NOSTRO UFFICIO. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viale Ippodromo, panoramico, piano alto, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero, zona Stazione, panoramico, ultimo piano, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto Strada di Fiume, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Altro stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano, San Giovanni, Servola, Opicina, 1-2-3 stanze, cucina, servizi, poggioli. Per visione progetti, Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) attico, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari liberi adatti qualsiasi attività Marina Julia (Monfalcone). Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, orto. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zona Rossetti, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, panoramico. Altro 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamentino libero con orto San Giovanni, stanza, stanzino, cucina, servizio. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili zone Sistiana, Borgo Grotta Gigante, Sgonico, di varie grandezze. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento pronto zona Gretta, panoramico, 3 stanze, ampio salone con caminetto, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, riscaldamento autonomo, garage. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero, zona alta Università, su due piani, 2 stanze, soggiorno, salotto, cucina, doppi servizi, terrazza, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VIA GUERRAZZI 2 vendosi occupati 2-3 stanze, cucina, servizi. Contanti 8.000.000 resto mutuo. VISITE FERIALI 16-17. Tel. 68677. 12420 S

VIA VECELLIO 13 ultime disponibilità camera, cucina, 2 camere cucina, wc da 5.500.000. VISITE FERIALI 11-12. Tel. 68677. 12420 S

VILLA NUOVA a schiera superficie 200 mq rifiniture extra tutti massimi comfort, tavernetta, garage, giardino, situata a 28 km da Trieste vendesi 60.000.000 contanti, saldo mutuo fondiario. TEL. (0481) 44411. 12492 S

17.000.000 via Giulia vendesi occupato due stanze, cucina, bagno, minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

20.000.000 Ponziana vista mare, 4 stanze, cucina, servizi, 105 mq vendesi occupato. Tel. 766676. 19/10 S

30.000.000 via Giulia vendesi occupato salone, tre stanze, cucina, servizi, luminoso, 130 mq. Tel. 766676. 19/10 S

36.000.000 vendesi appartamento occupato in palazzina tre stanze, servizi, cucina abitabile, veranda, ampie terrazze panoramiche, zona Ippodromo. Tel. 766676. 19/10 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

PIANCAVALLO cercasi affitto, dicembre, aprile appartamento 6-7 posti letto, telefonare ore pasti 040-768419. 3995 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi '80-'81 prezzi realizzo da lit. 2.300.000. 041/968070-450763. 11910

MOTOSCAFO semicabinato m. 7,20 anno 1976 2 motori Volvopenta benzina 130 hp 3 letti wc marino accessoriato vende privato tel. Trieste 68209 ore pasti. 12300 Z

MOTOSCAFO cabinato m. 7,40 motore 225 Hp 7 posti, 5 posti letto tutti comfort vendesi. tel. 732306. 6/9 Z

PICCOLO Pavois di Caorle, 1-11 novembre, mostra mercato barche occasione e nuove. Telefono 0421-81957. 050333 Z

PRENOTATE per tempo il nuovo CABINATO A VELA 550 senza patente, 4 cuccette, lire 5.500.000. Centro nautico, Monfalcone, via Valentinis 20 tel. 0481-470231. 872 Z